

313391

L'anno 1989 il giorno ~~12~~ <sup>102272</sup> del mese di maggio <sup>alle ore 10,25</sup> nell' aula "A" di via del Casale di San Basilio in Roma, l'Ufficio composto dal Presidente della Corte dott. Vincenzo Palmegiano e dal Consigliere a latere dott. Libertino Alberto Russo, delegati dalla Corte, nel procedimento penale contro Abbate Giovanni ed altri n.52/88 R.G., con l'assistenza del sottoscritto Segretario e con la presenza del Sostituto Procuratore Generale della Repubblica dott. Vittorio Aliquo',

procede all'interrogatorio dell'imputato di reato connesso Calderone Antonino.

Si da' atto che e' presente Calderone Antonino assistito dall'avv.

Giovanni Vespaziani *pl. Filice presente*  
*sono presenti p. Anti - G. Vespaziani, avv. Proc. Pichano*  
*Domencia in sost. dell'avv. E. Gait, av. A. Polio, av.*  
*M. Bellavista, av. S. Lo Porto av. G. B. Benedetto in*  
*sost. dell'avv. G. Bongiorno e dell'avv. A. Polio, av. A. Moanino,*  
*av. E. Filicci, av. S. Pichio, av. Fro. Fichio in sost. dell'avv.*  
*A. Gusei, av. G. Michie, av. S. Reina, av. P. Mili,*  
*av. D. Assisi, av. G. Dell'Aire, av. A. D'Amico, av. M. Costa,*  
*av. M. Alcei, A. M. Calera, av. P. G. Velli, av. T. Ferris, av. F. Murolo*  
*av. V. Ricella - av. G. Maffi *pl. tutti i loro rispettivi om. p. ti -**  
*Il Presidente nominò l'avv. Aldo Ceccobelli di jusso*  
*di ufficio del p. imputato Buzetto Tommaso, Contorno*  
*Salvatore, Contorno Antonio, Tollo Francesco, Debbato Romeo*  
*Tommaso Giovanni, De R. Pietro, S. Enzo V. 10/16, S. Giovanni F. Ansel. R.*  
*Il Presidente nominò altresì, l'avv. S. Placido di jusso*  
*di ufficio *pl. tutti i altri imputati di cui è jusso di**  
*filice non è giur.*

BOBINA N.01 DEL 12/05/89

313413

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO DI REATO CONNESSO:

CALDERONE ANTONINO

PRESIDENTE

Come loro sanno, la Corte d'Assise di Appello di Palermo, che ha delegato me e il Consigliere Russo, qui, a Roma, per sentire l'imputato di reato connesso Calderone Antonino. Abbiamo, ora, dato atto nel verbale, della costituzione delle parti, quindi possiamo senz'altro cominciare con l'interrogatorio di Calderone Antonino, che deve essere portato davanti alla Corte. Si sieda. Lei

*Carli*

313414

24

aveva chiesto di essere sentito a Roma, ed io, Presidente della Corte, e il Consigliere Russo siamo venuti, delegati dalla Corte d'Assise d'Appello Sezione I di Palermo, per sentirla, qui, a Roma, stante a quello che ci aveva detto a Palermo. Ora le rinnovo la domanda: lei intende essere interrogato, intende rispondere?

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

PRESIDENTE

Lei, Calderone, e' stato sentito molte volte: e' stato sentito, anche, fuori Italia. E' stato sentito dal Giudice Istruttore di Palermo; e' stato sentito anche a Catania; e' stato sentito di recente anche dalla Corte d'Assise di primo grado: la Corte presieduta dal Presidente Prinzivalli.

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

PRESIDENTE

Lei ha reso delle dichiarazioni che sono molte lunghe e molto articolate, e che sono sviluppate, anche, riguardo a piu' periodi della sua vita passata. Le dichiarazioni che lei ha reso in precedenza, lei le conferma?

CALDERONE ANTONINO

Si.

PRESIDENTE

Ha bisogno che io le dia lettura di queste dichiarazioni o ricorda i contenuti delle stesse?

CALDERONE ANTONINO

Se Lei mi da' lettura, e' meglio.

PRESIDENTE

Di tutte o di alcune di queste dichiarazioni? Perche' lei, gia', davanti alla Corte di primo grado, in altro processo s'intende, ha detto appunto: "Io ricordo e confermo tutto quello che ho dichiarato". Ora, io vorrei sapere: lei ha bisogno che si dia lettura di tutte le dichiarazioni che lei ha gia' reso, si tratta di oltre un migliaio di pagine, penso, o e' in grado di avere una visione generale di tutto quello che lei..... Perche' e' necessario che ci si soffermi su qualche particolare, qualche chiarimento, qualche puntualizzazione.

CALDERONE ANTONINO

Signor Presidente, io desidero che lei mi legga le cose che mi chiede, dove mi interroga.

PRESIDENTE

Va bene. Di avere ricordato i punti sui quali, oggi, ci puo' essere qualche domanda. Mi vuole dire qualche cosa della sua vita? Lei, in un certo punto dei tanti interrogatori, dice: "Io

*Calderone*

313416

ho cominciato a far parte di una certa organizzazione nell'anno.....". Se vuole dire questo suo inizio, questo suo rapporto con l'organizzazione di cui lei ha parlato e i rapporti con suo fratello, e che cosa nella organizzazione lei rappresentava.

CALDERONE ANTONINO

Se mi vuole leggere questo passo, signor Presidente.

PRESIDENTE

E' quella parte in cui lei ricorda di avere avuto una certa carica nell'ambito dell'organizzazione: se non ricordo male, si parla di vice rappresentanza. Ecco, mi puo' dire qualche cosa a riguardo?

CALDERONE ANTONINO

Guardi, io sono stato iniziato a far parte di Cosa Nostra nel 1962.

PRESIDENTE

Questo lei lo ha detto: vedo che ricorda bene questo particolare.

CALDERONE ANTONINO

E' fino all''83, in principio dell''83, che io sono rimasto a Catania: io facevo parte di Cosa Nostra. Poi, me ne sono andato da Catania. Non interpellando nessuno, me ne sono andato di nascosto e io, automaticamente, mi sentivo fuori

*Calderone*

313417

27

da Cosa Nostra. Poi, nell''86, mi hanno arrestato: e' tutto qua.

PRESIDENTE

Quindi, lei dice, fino al 1983.

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

PRESIDENTE

Cosa intende dire quando dice: "Me ne sono andato di nascosto"?

CALDERONE ANTONINO

Perche' avevo paura.

PRESIDENTE

Paura di .....?

CALDERONE ANTONINO

Siccome c'era stata una guerra: avevano gia' ucciso mio fratello. Poi c'era stata sta' guerra e aveva paura che, nella guerra, ammazzassero pure a me. Ci avevo un mandato di cattura: quando mi hanno levato il mandato di cattura, me ne sono andato via dalla Sicilia.

PRESIDENTE

Lei, attualmente, e' sottoposto a procedimento penale a Catania?

CALDERONE ANTONINO

Io ho due mandati di cattura: un mandato di cattura che mi si fece nel dicembre dell''84 dal Tribunale di Torino, e poi mi hanno fatto lo

*Calderone*

313418

stralcio ed e' passato a Catania, ed un mandato di cattura che mi si fece nel febbraio dell''85 dal Tribunale di Palermo.

PRESIDENTE

E lo stato attuale di questi procedimenti?

CALDERONE ANTONINO

Come, lo stato attuale?

PRESIDENTE

Attualmente.

CALDERONE ANTONINO

Guardi, attualmente sono.....

PRESIDENTE

Pendenti.....

CALDERONE ANTONINO

Sono pendenti: sono in prigione.....

PRESIDENTE

Sono pendenti, questi procedimenti. Lei ha detto l'inizio della sua attivita' e una fine, un allontanamento spontaneo. Lei ha detto: "Me ne sono andato via, me ne sono andato di nascosto". Lei, nel corso di questa sua vita inserita nell'organizzazione della quale lei ha parlato, lei ha partecipato, sentito, di fatti, tanti dei quali lei ne ha fatto oggetto delle sue dichiarazioni. Ora, io vorrei sapere, con esattezza, vorrei che lei lo ripettesse chiaramente: i fatti di cui lei ha fatto cenno

*80/10/85*

nel corso delle sue dichiarazioni, laddove si dice: "Mi e' stato riferito da Tizio, o mi e' stato riferito da Caio", in particolare, se io non ricordo male, lei fa spesso riferimento a suo fratello come una delle persone da cui riceveva determinate confidenze. Fa riferimento anche a un suo parente, un suo cugino, Marchese Salvatore, e dal quale, lei, dice di avere saputo determinate cose, determinati fatti, e, qualche volta, anche, si esprime nel senso che, tanto il suo defunto fratello, quindi mi riferisco a fatti pregressi al 1978: perche' suo fratello, mi pare, e' stato colpito l'8 di settembre e deceduto l'11 settembre. Quindi, a fatti pregressi al 1978, e per altri, sara' stato suo cugino Salvatore Marchese a fare le confidenze, pero', come dicevo poc'anzi, qualche volta lei si esprime nel senso che costoro esprimevano dei convincimenti, delle convinzioni. Mi pare che, a proposito di un certo episodio di una certa gravita' che alla Corte interessa: e' uno degli omicidi piu' gravi dei quali noi ci occupiamo, lei, parlando delle confidenze fattele da Marchese Salvatore, si esprime nel senso che il Marchese esprimeva un suo convincimento, una sua convinzione: quando lei dice: "Il Marchese, o il suo fratello,

*Paulo*



313420

esprimeva un convincimento, una convinzione",  
ecco, lei che cosa intendeva dire? Un  
convicimento che il confidente si era fatto,  
affidato a ricostruzioni di questo confidente, o  
un riferimento a fatti analizzati, a  
puntualizzazioni, a circostanze oggettive: mi  
puo' dire qualche cosa in proposito?

CALDERONE ANTONINO

Se Lei mi legge qual'e' questo.....

P.G.

Presidente, forse non occorre nemmeno leggere se  
dice di quale episodio si trattava.

PRESIDENTE

Io non l'ho detto, l'episodio, perche' volevo  
fare una verifica di carattere generale della  
posizione del Calderone, ai fini dei chiarimenti  
che lo stesso puo' dare. Ma, dico, siccome tutti  
lo hanno capito, io mi riferisco all'omicidio  
Dalla Chiesa. Siccome ho letto nelle  
dichiarazioni del Calderone, allora lo leggo,  
dato che anche lui ha sollecitato il ricordo  
mediante lettura di qualcuno dei passi che  
possono essere oggetto delle nostre domande. Dal  
momento che si e' detto, tanto vale chiarirlo  
subito: del resto, il problema rimane identico  
perche' mi interessa sapere, proprio, l'uso di  
quella parola..... Ecco, ora vi accorgete

*Confis*

313421

della pertinenza e dell'opportunita' della domanda che riguarda del resto, anche l'apprezzamento generale delle dichiarazioni del Calderone. Fatemi finire e poi vi do' tutte le parole che volete.

AVVOCATO

Presidente, chiedo scusa: Lei ha esplicitato la domanda: dopo questa esplicitazione, l'imputato puo' parlare prima ancora che Vossignoria ricorda.

PRESIDENTE

Va bene. Un attimo solo: leggo questo, e poi..... Cosa dice avvocato? Mi perdoni avvocato: e' un solo punto. Se lei mi fa continuare, si accorgera'..... E poi le puo' dire tutto quel che vuole, non e' che ci sono impedimenti. Questo punto, io l'ho anticipato, l'ho detto gia': e' una parola: il significato, il senso di questa.....

AVVOCATO

Presidente, mi pare di capire che e' un problema di metodo.

PRESIDENTE

Aspettate, se mi fate chiarire questo, riprendiamo l'ordine. Io ero partito dalla considerazione di carattere generale. Siccome si e' gia' detto, si e' fatto, la cosa rimane

*Paulo*

313422

inquadrata nel campo generale: e' il significato di un'espressione: se me la fate dire, vi renderete conto subito. "Circa l'omicidio del Prefetto Dalla Chiesa, ne ho parlato soltanto con mio cugino Marchese Salvatore. Era estremamente pericoloso per me, infatti, rammentare un fatto di tale gravita'. Mio cugino, invece, mi diceva di essere convinto che all'assassinio avesse, effettivamente, partecipato come esecutore materiale, o come mandante, il Santapaola, in combutta con i Corleonesi e con i loro alleati". Volevo prendere spunto da questa espressione: "mio cugino mi diceva di essere convinto", per chiedere a Calderone, di precisare, se e' in grado di farlo, ancor meglio, il senso, il significato. Come fatto generale delle confidenze che lui riceveva, o dal Marchese o dal fratello, laddove si legge "convinto", che senso intendeva dare a questa espressione: "convinto". Cioe', il Marchese esprimeva una convinzione ancorata a delle circostanze che le ha riferito, a dei fatti che le ha narrati, a dei particolari che le ha illustrato? O era una convinzione che proveniva da un discorso, da un pour parler, da un fatto, da una chiacchiera che lei faceva con il cugino Marchese Salvatore?

*Esposito*

Ecco, questa era la mia domanda, la quale era finalizzata ad un fatto generalizzato. Puo' rispondere?

CALDERONE ANTONINO

Si: come ho dichiarato. Era una convinzione, non e' che era una affermazione.

PRESIDENTE

Una convinzione che proveniva da che cosa? Il Marchese le diceva che era ancorata a qualche fatto, a una descrizione, un riferimento di circostanza, oppure che aveva avuto confidenze da qualche altro, che aveva percepito perche' aveva, lui, direttamente, partecipato, assistito? O si trattava di un discorso che facevate tra di voi e lui diceva: io sono convinto che....., e, lei, a sua volta rispondeva: io sono convinto che..... Questo: lei puo' dire.....

CALDERONE ANTONINO

No, no: era una convinzione che aveva lui. Poi, se per lui era una certezza, io non lo so, non me l'ha riferito.

PRESIDENTE

Lei, di questo fatto, che, ora, si e' incentrato sull'episodio di cui abbiamo parlato, mi puo' dire qualche altra cosa, oltre quello che e' stato detto gia' alla Corte di primo grado?

*Calderone*

313424

34

CALDERONE ANTONINO

Io le posso dire che, avendo parlato un giorno con Pasquale Costanzo, mi diceva che doveva venire in Sicilia il Prefetto Dalla Chiesa, ed erano preoccupati che doveva fare delle nuove leggi, delle nuove cose, dice: "Non possiamo piu' lavorare. Ma i palermitani che cosa fanno? Non fanno niente?".....

PRESIDENTE

Mi sembra che questo l'abbia detto in questi termini precisi: ecco, vuole precisare: "Non possono piu' lavorare". Che cosa intendeva dire, non possono piu' lavorare?

CALDERONE ANTONINO

Perche', automaticamente, si stringevano certe cose.....

PRESIDENTE

Lei, queste, le ha sentito con le sue orecchie?

CALDERONE ANTONINO

Si.

PRESIDENTE

In che occasione?

CALDERONE ANTONINO

Ero li': ci sono andato con mio cugino. Ero io e mio cugino. Noialtri ci andavamo spesso dall'impresa Costanzo: non mi ricordo quale occasione: se e' stato per portare una fattura,

*E. A. L. S.*

313425

perche' io lavoravo con l'impresa Costanzo, o per incassare una fattura, o per andarci, cosi'.....

PRESIDENTE

Quindi, lei l'ha sentito questa.... Ma questa proposizione precisa.....

CALDERONE ANTONINO

Non possiamo piu' lavorare, perche' si parlava che dovevano fare delle leggi speciali, delle cose speciali.....

PRESIDENTE

Limitazioni di attivita', di controllo.....

CALDERONE ANTONINO

Di controllo.

PRESIDENTE

Ha detto qualche cosa a riguardo?

CALDERONE ANTONINO

No, a riguardo non ha detto niente, perche' dice, fara' delle leggi speciali, delle cose speciali.

PRESIDENTE

Secondo quello che lei ha potuto capire da questo discorso, queste leggi speciali che cosa dovevano essere?

CALDERONE ANTONINO

Guardi che poi le hanno messo in atto queste leggi speciali.....

*Calderone*

313426

PRESIDENTE

Si, ma secondo quello che lei..... Che cosa intendeva dire?

CALDERONE ANTONINO

Diceva che mettevano delle leggi speciali ed era difficile lavorare.

PRESIDENTE

Questa era la proposizione principale: quello che lei sentiva era questo: questo timore di queste leggi speciali. Ma, questo, lei lo ha un po' detto: io vorrei sapere se, oltre a quello che lei ha detto, ha qualche cosa in piu' da dire, qualche puntualizzazione.

CALDERONE ANTONINO

Di piu' non posso dire.

PRESIDENTE

Di conoscenza propria, lei non sa nulla.

CALDERONE ANTONINO

No. Posso dire che mio cugino, pure, mi disse, poi, che se a Nitto Santapaola l'avessero arrestato, lui aveva un alibi perche' si trovava alla Perla Ionica e aveva come testimone, un maggiore dei CC., il maggiore Savino. Dice: se mi arrestano, lui dira' questo. Dice: "Ma, per me, io penso che e' stato lui a....."

PRESIDENTE

*Carlo*

313427

37

Questo lo ha detto suo cugino. Quindi, in un certo senso, si metteva in contrapposizione con quello che il Santapaola affermava: di essere in possesso di un alibi valido?

CALDERONE ANTONINO

Si, si.

PRESIDENTE

E suo cugino, insistendo su questa sua convinzione, non disse: sono convinto di questo perche'.....

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

Sono convinto, e basta: senza dare altri particolari su questa convinzione.

CALDERONE ANTONINO

No.

AVV.FICHERA

Credo che non sia nel medesimo contesto, questo discorso. Cioe', da chi venne a sapere, successivamente, che il Santapaola, il giorno dell'uccisione di Dalla Chiesa, si trovava a Catania, in compagnia di un alto funzionario del CC..

PRESIDENTE

Lei, da chi seppe.....?

CALDERONE ANTONINO

*Salvo*



313428 38

Il Marchese, me lo diceva.

PRESIDENTE

Il Marchese le diceva che il Santapaola assumeva di essere stato.....

CALDERONE ANTONINO

L'ho saputo sia dal Marchese e sia da Giovanni Leonardi, che gliel'aveva detto un sottufficiale dei CC.

PRESIDENTE

Essi l'avevano appreso da un sottufficiale dei CC.: che il Santapaola si trovava.....

CALDERONE ANTONINO

Diceva pure questo: "Io , se l'incontro, a Santapaola, non l'arresto perche' mi risulta che era.....".

AVV.FICHERA

Era il maresciallo Martino, per caso?

CALDERONE ANTONINO

Il maresciallo Martino. Quanto mi dice a me, il Giovanni Leonardi. Se e' una verita', o no, non lo so.

AVV.FICHERA

Lei si e' incontrato col maresciallo Martino, ha mai parlato col Maresciallo Martino?

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

*Calderone*

313429

39

Secondo quello che lei, ora dice: che il Santapaola si trovasse in possesso di quell'alibi, il suo cugino Marchese Salvatore, continuava a esprimere quel suo convincimento.....

CALDERONE ANTONINO

Abbiamo discusso una sola volta di questo.

PRESIDENTE

Solo una volta: dopodiche', non e' stato piu' oggetto di discorso fra di voi?

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

Per quanto riguarda questo episodio, lei non mi sa dire altro?

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

Quindi, riepilogando i punti di questo episodio, i punti che sono ancorati alla sua dichiarazione, sono questi: che dopo il fatto fu espresso da suo cugino, Marchese Salvatore, questo convincimento, che uccisore fosse, o esecutore materiale, o mandante, il Santapaola.

Pomilio

BOBINA N.02 DEL 12/05/89

313432

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO DI REATO CONNESSO:

CALDERONE ANTONINO

PRESIDENTE

.....E' certo che abbia parlato di mandante. Il problema era di puntualizzare se il Marchese Salvatore ebbe a esprimere questo convincimento, e in questo convincimento era rimasto fermo sebbene si fosse fatto riferimento ad un alibi che il Santapaola assumeva di avere. Questo, mi pare, che anche il Calderone oggi ha detto. Quindi, su questo episodio che riguarda l'omicidio Dalla Chiesa, lei non mi sa dire altro?

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

*60-12*

Soltanto questi discorsi tra lei e il Marchese Salvatore. Per quanto riguarda l'altro episodio, cioè l'episodio Ferlito, lei che cosa mi può dire?

CALDERONE ANTONINO

313433

Per quanto riguarda l'episodio Ferlito, io e mio cugino ci trovavamo in casa della madre di mio cugino, perché avevamo paura che ci arrestassero, che succedeva che....., perché c'era la guerra e ci stavamo un po'..... Dopo un paio di giorni, o l'indomani, non mi ricordo bene, e' venuto da mio cugino Calogero Campanella, dicendo che se io avessi parlato con un certo Cubito, perché il giorno dell'uccisione del Ferlito, la Polizia, o i CC., non so chi erano stati, erano andati nell'ufficio del Campanella ed avevano trovato il numero di telefono di Cubito, e allora se io dicessi a Cubito, se la polizia lo chiamava, di dire che proprio quel giorno, a mezzogiorno, alle undici, non so quand'era l'ora, che non viene nell'ufficio di Campanella. Al che, io e mio cugino abbiamo fatto le nostre rimostranze, dicendo: "Ma ste' cose si fanno?". Dice: "Anch'io ho fatto le mie rimostranze a Nitto e a Ciccio e mi dissero che non hanno avuto il tempo

Calderone

di avvisare per farsi le prove: farsi degli ~~alibi~~  
alibi, che poteva essere coinvolto Nitto  
Santapaola, e Puccio Salvatore hanno risposto  
che non hanno avuto il tempo di avvisarmi.

-2-

PRESIDENTE

313434

Di avvisare?

CALDERONE ANTONINO

Di avvisarmi .....

PRESIDENTE

Che e' avvenuto questo.....

CALDERONE ANTONINO

No, perche' si deve fare questo fra di noi.

PRESIDENTE

Com'era stata questa improvvisa.....

CALDERONE ANTONINO

Non lo so.

PRESIDENTE

Non lo puo' dire.

CALDERONE ANTONINO

Non lo so perche' l'hanno ucciso..... L'hanno  
saputo all'ultimo momento: questo non glielo so  
dire. Quanto dice il Santapaola al Campanella,  
dice: non abbiamo avuto il tempo di avvisare.

PRESIDENTE

Tutto questo e' quello che lei puo' dire.

CALDERONE ANTONINO

Le ragioni: perche' c'era la guerra. Santapaola  
e Ferlibo.

*E. D. P. S.*

PRESIDENTE

E qualche cosa di questa guerra? Su che,  
perche', come si sviluppo'. 313435

CALDERONE ANTONINO

Come si sviluppo' la guerra? Perche', una prima  
volta Ferlito dice, a detta di Santapaola,  
Ferlito c'era andato negli uffici della.....3)  
per spararci, ma non l'ha trovato, non e' stato  
possibile. Poi hanno fatto pace, poi hanno fatto  
di nuovo guerra. erano sempre in guerra: il  
gruppo Ferlito e il gruppo Santapaola non  
andavano d'accordo.

AVVOCATO 4

Se il teste sa come hanno fatto ad avere 5 la data  
di trasferimento , le modalita' di trasferimento  
per potere organizzare l'agguato.

CALDERONE ANTONINO

Non lo so.

PRESIDENTE

Senta, lei ha parlato di questa contrapposizione  
Ferlito-Santapaola: mi sembra che, in uno dei  
tanti suoi interrogatori, si legge che  
inizialmente erano d'accordo: mi puo' dire la  
motivazione precisa della rottura? Su che cosa  
avvenne questa rottura?

CALDERONE ANTONINO

*Calderone*

Guardi, la motivazione della rottura avvenne nel '77, ai tempi che non andavano ~~d~~accordo ne' mio fratello con il Santapaola, ne' il Ferlito con il Santapaola. Io ho fatta ampia relazione, se Lei me la legge, io gliela confermo. 313436

PRESIDENTE

Si. Io le sto chiedendo, pero', se lei mi puo' dire ora, la motivaziopne di questa rottura. Perche', il fatto che lei l'abbia detto, che lei abbia..... Sembra che lei ricorda bene: mi piacerebbe che lei me lo dicesse, ora, cosi', di getto, ora che io glielo chiedo, la motivazione di questa rottura. Su che cosa avvenne? Per che cosa ci fu lo scontro, a causa di che?

CALDERONE ANTONINO

Guardi, nel '77 non si andava ~~d~~accordo piu': la famiglia di Catania non andava completamente ~~d~~accordo, e ci fu una riunione in una villa vicino Palermo, nella villa del principe Vanni. E li', il Nitto si dimetteva, non voleva piu' sentire parlare di..... Ferli~~to~~ diceva la sua, mio fratello diceva la sua, e Michele Greco ha sciolto la famiglia di Catania.

PRESIDENTE

E questo e' un punto che lei ha anche detto.

CALDERONE ANTONINO

*E. A. L.*

E ha fatto una regenza di tre. In questa <sup>3437</sup> regenza,....per poi fare la famiglia. Sinche', c'erano contrasti: chi voleva fare il rappresentante, chi voleva fare il rappresentante provinciale, chi voleva fare qua..... Non si mettevano ~~d~~accordo, completamente.

PRESIDENTE

Allora, la motivazione della rottura, secondo quello che ora lei sta dicendo, sta in questo: che v'era un disaccordo per ricoprire determinate cariche.

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

PRESIDENTE

Da questo, nacque il contrasto. Il contrasto, come sfocio' in guerra?

CALDERONE ANTONINO

La guerra sfocio' a Palermo: si sono schierati il Santapaola con i corleonesi e i Ferlito con Bontade e Inzerillo. Autom~~at~~ticamente, la guerra, e' venuta fino a Catania.

PRESIDENTE

C'e' stato, diciamo, un travaso: un contrasto fra i catanesi, che poi ha trovato, nello scoppio della guerra di mafia, una ragione per l'allargamento di questa guerra di mafia da Palermo a Catania.

*Ed. L.*



313438

CALDERONE ANTONINO

Si.

PRESIDENTE

Ma, quando in qualcuna delle sue dichiarazioni si legge che quello che lei sa ed e' pregresso al 1978, si puo' considerare verita', anzi, in un certo punto di uno dei tanti verbali, qualcuno dice: Vangelo, mi sembra di ricordare cosi'. Poi lei dice: "Dopo il '78 le notizie che io avevo, che mi venivano date erano quasi verita': potevano essere, non essere. Dopo la guerra di mafia, invece, le notizie potevano anche non corrispondere a verita'". Facendo questa distinzione, ora mi voglio collegare a quello che lei ha detto sulle motivazioni del contrasto, su questo scoppio di guerra di mafia, su questo allargamento della guerra di mafia da Catania a Palermo; facendo riferimento a quello che lei ha detto circa questi momenti temporali: prima del '78, dal '78 allo scoppio della guerra di mafia, dopo la guerra di mafia, le notizie potevano non essere..... Ci vuole chiarire che cosa ha inteso dire: che puntualizzazioni ha fatto . Perche' prima del '78 le notizie sono verita', o quasi Vangelo, o Vangelo, come si legge in qualcuno dei verbali; dal '78 sino allo

*Edoardo*

scoppio della guerra di mafia, una <sup>313439</sup>quasi  
verita'; poi, dallo scoppio della guerra di  
mafia, niente: potevano non essere vere,  
potevano essere delle cose non corrispondenti al  
vero. Cosa ha inteso dire?

CALDERONE ANTONINO

Ho inteso dire che fino al '78 io attingevo le  
notizie da mio fratello e, siccome mio fratello  
era membro delle regione, erano....

PRESIDENTE

Notizie di prima mano. Avevano il crisma  
dell'autenticita'.

CALDERONE ANTONINO

Dopo la morte di mio fratello, io non sapevo se  
mi dicevano la verita': avevano paura di me  
perche' mi hanno ammazzato il fratello, e  
potevano ammazzare anche me, perche' potevano  
pensare che io potessi fare una reazione.

PRESIDENTE

Quindi, una netta distinzione, lei fa, tra il  
periodo pregresso al '78, nel quale, secondo  
quello che lei dice, le notizie che le venivano  
date da suo fratello erano notizie  
corrispondenti, certamente, al vero. Dopo il  
'78, invece, le notizie potevano anche.....  
Lei non godeva piu' la fiducia, la simpatia.....

CALDERONE ANTONINO

*Calderone*

Era logico.

313440

PRESIDENTE

Si. Torniamo, per un momento, al periodo pregresso, cioè prima del 1978. Lei dice: "Le notizie me le dava mio fratello, quindi erano notizie autentiche". Come fa, lei, a dire che le notizie erano autentiche: il fatto che suo fratello avesse una carica, un nome, un ruolo, nella commissione, era regionale, sta a significare che suo fratello sapeva molte cose.

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

PRESIDENTE

Lui ne era protagonista, quindi molti fatti li conosceva di prima mano, direttamente. Lei invece no: lei, attraverso quello che suo fratello le diceva. Allora, lei come fa ad attribuire questo crisma di verità?

CALDERONE ANTONINO

Perché io avevo fede a mio fratello: non aveva motivo di dirmi fesserie.

PRESIDENTE

Che significa: non aveva motivo? Avrebbe potuto avere un motivo per non credere?

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

*Edificio*

I rapporti tra lei e suo fratello erano  
improntati alla massima sincerita'?

313441

CALDERONE ANTONINO

Alla massima sincerita' e lealta'.

PRESIDENTE

Fra di voi non c'era mai stato alcuno screzio,  
non c'era stato mai risentimento.

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

Lavoravate di comune accordo, di comune intesa.

CALDERONE ANTONINO

Lavoravamo..... Eravamo.....

PRESIDENTE

Lavorare, nel senso, andavate avanti, insieme,  
di comune intesa, avevate buoni rapporti.

CALDERONE ANTONINO

Buoni rapporti: mi raccontava tutto.

PRESIDENTE

Ecco, lui raccontava tutto: quindi quello che  
lei sapeva, lo apprendeva attraverso la bocca di  
suo fratello che godeva la sua assoluta,  
incondizionata stima.

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

PRESIDENTE

*Pauli*

313442

E che per la carica che ricopriva in seno a quella regione, quella commissione, le dava assoluta garanzia di verita'.

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

PRESIDENTE

Lei, ebbe modo di verificare, per quelle che sono state le sue esperienze, che quanto suo fratello le narrava, poi, coincideva effettivamente, con quel che era accaduto?

CALDERONE ANTONINO

Guardi, non c'era bisogno che io facessi dei paragoni, perche' io ci credevo a quello che mi diceva mio fratello.

PRESIDENTE

Quindi, quello che suo fratello narrava, per lei, era verita'. Era assoluta garanzia il fatto che provenissero, le notizie, da suo fratello costituivano per lei motivo di riposo: non c'era motivo di mettere in forse la parola di suo fratello. E questo, per quanto riguarda suo fratello. Per quanto riguarda la rappresentanza nella commissione: suo fratello, nella commissione, esattamente, che carica aveva?

CALDERONE ANTONINO

C'e' da distinguere commissione e regione.

PRESIDENTE

*Edwards*

313443

Commissione o regione.....

CALDERONE ANTONINO

Perche', commissione e' quella di Palermo.

PRESIDENTE

Commissione: ho detto commissione o regione, nel senso che siano la stessa cosa. Commissione per un verso, o regione per un altro verso: ci dica che cosa, su questo punto, ci puo' dire di suo fratello. Suo fratello era.....

CALDERONE ANTONINO

Era rappresentante regionale. Lo chiamavano rappresentante: era come, manco rappresentante, come un.....

PRESIDENTE

Segretario di rappresentanza regionale....

CALDERONE ANTONINO

Segretario regionale. Perche' non hanno voluto fare il boss dei boss, il capo dei capi. Era come se fosse un segretario che aveva le mansioni di riunire, se succedeva qualche cosa, la mansione di dire a tutti i rappresentanti provinciali, di riunirli, e poi discutere. Una cosa del genere.

PRESIDENTE

Insomma, segretario, coordinatore: aveva questa.....

CALDERONE ANTONINO



Che, poi, l'ha avuta Michele Greco <sup>3.13444</sup>

PRESIDENTE

Ma, questa carica di segretario regionale, di coordinatore, praticamente un organo di impulso per stabilire determinate riunioni per convocare i rappresentanti provinciali, ecco: le e' capitato; di partecipare a qualcuna di questa.....

CALDERONE ANTONINO

Partecipare di persona, no: accompagnavo mio fratello. Ma di partecipare, cosi'....., perche' non avevo la veste di potere partecipare. Ma, sa com'e', dopo discussioni fatte nell'assemblea, poi si facevano dei capannelli e si.....<sup>6)</sup> E ho avuto modo di assistere, da lontano, ad un discorso di.....

PRESIDENTE

Che significa: assistere da lontano?

CALDERONE ANTONINO

A sentire poco distante.

PRESIDENTE

A distanza, senti' le parole che si scambiavano altri personaggi.

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

PRESIDENTE

Per esempio, chi?

*E. Onofri*

313445

CALDERONE ANTONINO

Era Michele Greco, Di Cristina Giuseppe e mio fratello.

PRESIDENTE

E in che occasione?

CALDERONE ANTONINO

Nell'occasione della morte....., quando hanno ammazzato il colonnello Russo. Il Di Cristina rimproverava, un poco, il Michele Greco, perche' dice che era venuto con i figli dai corleonesi e faceva fare tutto quello che volevano i corleonesi... I corleonesi non avevano la veste.

PRESIDENTE

Non avevano la veste, perche'?

CALDERONE ANTONINO

Perche' era Michele Greco che rappresentava Palermo.

PRESIDENTE

Quindi, i Corleonesi non avevano ingresso in questa .....

CALDERONE ANTONINO

In questa regione.

PRESIDENTE

E lei, quando ha detto poc'anzi, era nelle mani.....

CALDERONE ANTONINO

*Edm*



313446

Si, perche', poi, mio fratello mi disse che il Michele Greco, nella riunione, ha chiesto a Toto' Riina, per la morte del colonnello Russo, Toto' Riina ha risposto che quando si ammazza uno sbirro, non bisogna domandare, e poi non ci dimentichiamo chi e' stato quello che ha fatto..... Dopo tre giorni di questo discorso, le fecero l'attentato a Di Cristina, al quale lui scampo' e morirono delle persone che non c'entravano completamente: c'era uno che assomigliava moltissimo al Di Cristina. Se lo sapeva? No, completamente. Proprio quel giorno, io, mio fratello e Francesco Cinardo, ci trovavamo a casa del Di Cristina. E per questo motivo, lui non ci ando' a lavorare. Sono passati dalla villa del Di Cristina questi giovani che dovevano andare a lavorare insieme, e lui disse: "Vengo piu' tardi, perche' per ora ho da fare". Dopo manco mezz'ora, tre quarti d'ora, e' venuta una persona dicendo che hanno ammazzato..... E' stato un caso. La sera prima, io ho ricevuto una telefonata da Francesco Madonia e mi chiedeva se l'indomani io mi trovavo a Catania o no. Ci dissi: No, sono fuori con mio fratello. Dice: "Devi andare da Di Cristina?". Dissi: No, no. Non ci andiamo da Di

*Carlo*

313447 57

Cristina. Ora, era una cosa che lui voleva sapere se Di Cristina andava a lavorare? Non l'ho capita, io, questa telefonata che mi ha fatto il Madonia. Il Madonia era un uomo dei corleonesi.

PRESIDENTE

Lei non si e' reso conto, non ha capito.....

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

Ci ha riflettuto, pero', ci ha pensato.

CALDERONE ANTONINO

Si, dopo.

PRESIDENTE

Dopo, s'intende. E non si e' saputo dare una risposta.

CALDERONE ANTONINO

No. Nessuna risposta.

PRESIDENTE

Puo' dire solo il fatto oggettivo di questa telefonata.

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

PRESIDENTE

Lei ha detto: Era un uomo dei corleonesi.

CALDERONE ANTONINO

Si.

*Calderone*

PRESIDENTE

Poc'anzi ha detto che i corleonesi non avevano  
veste in .....

CALDERONE ANTONINO

Non avevano veste, pero' erano loro che,  
indirettamente, comandavano.

PRESIDENTE

Indirettamente: spieghi il contenuto, per quanto  
se ne parli piu' volte.....

CALDERONE ANTONINO

Perche' avevano una forza. Avranno ancora una  
forza: non lo so

PRESIDENTE

Aveva una forza. In che cosa consisteva questa  
forza?

CALDERONE ANTONINO

Avevano messo un po' gramigne in tutte le  
famiglie della Sicilia. Avevano uomini in tutta  
la Sicilia.

PRESIDENTE

Degli infiltrati.....

CALDERONE ANTONINO

Degli infiltrati.

PRESIDENTE

In tutte le famiglie?

CALDERONE ANTONINO



In buona parte. Il Santapaola, che era scontento della famiglia di Catania, era uomo dei corleonesi. Il Madonia, che non andava d'accordo con Di Cristina, perché Di Cristina era dal lato Bontade, Inzerillo, Badalamenti, e mio fratello, pure. Questi due fronti: solo che il fronte Bontade, Badalamenti, Inzerillo, erano degli uomini che cercavano di non fare la guerra: quelli hanno preso il sopravvento.....

PRESIDENTE

Questo che lei dice, cioè che i Bontade, Inzerillo, erano persone che tentavano di frenare..... e' qualcosa di cui lei si e' convinto per una percezione diretta di questa condotta di costoro, o e' un convincimento che lei si e' fatto, meditando.....

CALDERONE ANTONINO

Ma e' un convincimento che già avevo, da prima, ai tempi di mio fratello, che , poi, dopo, con i fatti.....

PRESIDENTE

Hanno ricevuto conferma dai fatti. In questa contrapposizione che si venne a creare, lei ha parlato di questo ruolo dei Corleonesi, come un ruolo primario, un ruolo di direzione. Ma, allora, questo ruolo primario, questo ruolo di direzione di questi corleonesi, all'esterno,



313450

come perveniva..... Perche', evidentemente, all'esterno ci dovevano essere qualcuno si doveva pur fare portavoc@ di questo strapotere , di questo prevalere di questi corleonesi. Lei, poc'anzi, ha detto, quello era tenuto coi fili, mi pare, vero?, dai corleonesi: una specie di burattino, insomma.

CALDERONE ANTONINO

Quello che gli dicevano, lui acconsentiva, faceva. Il solo fatto che lui ha portato alla regione quella risposta che quando si ammazza uno sbirro, non si deve chiedere, non la poteva portare, perche' quando dovevano decidere di toccare qualcuno dello Stato, qualcuno..... perche', poi, ne subiva le conseguenze tutta la Sicilia: tutti gli uomini della Sicilia. Uno era responsabile la Sicilia ha detto si, e allora.... Cioe', lui non poteva portare questa risposta: doveva prendere delle iniziative contro i corleonesi. Dopo che avevano prese delle iniziative, veniva a portare la risposta: mi sono informato, sono stato dai corleonesi, ho fatto questo, questo e questo. Questa e' la legge della Cosa Nostra.

AVV.FILECCIA

Volevo chiedere a Calderone, quali iniziative doveva prendere, Michele Greco, nei confronti dei corleonesi, e chi erano i corleonesi.

*E. De Felice*

313451

CALDERONE ANTONINO

Quanto meno li doveva mettere fuori famiglia, scioglierci la famiglia. Prendere dei provvedimenti.

PRESIDENTE

Lei ha detto, quanto meno avrebbe dovuto metterli fuori.....

CALDERONE ANTONINO

I responsabili avrebbe dovuto mettere fuori famiglia, o prendere altri provvedimenti piu' gravi.

PRESIDENTE

Questo, perche' il Greco ne aveva il potere.

CALDERONE ANTONINO

E' logico. Era lui il rappresentante provinciale di Palermo.

PRESIDENTE

Secondo quello che lei ha detto poco fa, essendo tenuto coi fili dai corleonesi, sostanzialmente non aveva nessun potere, allora.

CALDERONE ANTONINO

Aveva un potere, ma chissa' se l'hanno fatto d'accordo con il Michele Greco. Gli hanno passato il permesso, prima, a Michele Greco, e poi il Michele Greco poteva quella risposta. E allora il Di Cristina l'ha aizzato dicendoci.....

PRESIDENTE

*Paulo*

313452

62

L'ha punzecchiato.....

CALDERONE ANTONINO

Ecco. Sono cose che non si possono sapere: solo loro lo sanno se erano ~~d~~accordo o meno.

PRESIDENTE

Il Di Cristina, nell'ambiente, si sapeva se avesse fatto delle confidenze ai CC.....

CALDERONE ANTONINO

No, no.

PRESIDENTE

No che non si sapeva, non si era sentito dire, o no assoluto?

CALDERONE ANTONINO

Quando e' uscito fuori il giornale, s'e' sentito..... dopo che e' stato ucciso. Si e' avuto un solo dubbio di una lettera che, nel processo dei 114, e' arrivata: una lettera anonima. E allora, siccome a quei tempi il Di Cristina era un po' messo....., non andava ~~d~~accordo, si penso' che poteva essere stato lui a scrivere questa lettera. Mio fratello me l'aveva detto. In prigione e nel processo dei 114, hanno vagliato un po' tutte le ipotesi e Gaetano Badalamenti ebbe a dire: " Ci sono delle cose, scritte, che lo potevano sapere due, tre persone". E una di queste era il Di Cristina. Allora si penso'.....

*E. D. L. b*

63

PRESIDENTE

313453

L'altra persona chi poteva essere?

CALDERONE ANTONINO

Non lo so.

*Ed. Calderone*



La sottoscritta Onufrio Emma, perito-trascrittore, secondo quanto disposto dalla Corte di Assise di Appello all'udienza del 26/05/1989, avendo riascoltato la bobina n.2 del giorno 12/05, ha proceduto alle seguenti correzioni:

1) Pag.2 rigo 2: deleta "non so quando era l'ora, che non viene nell'ufficio di Campanella" adde "non so quand'era l'ora che ero insieme nell'ufficio di Campanella".

2) Pag.3 rigo 2-3: deleta "che poteva essere coinvolto Nitto Santapaola e Puccio Salvatore hanno risposto ...." adde "che lui poteva essere coinvolto. Nitto Santapaola e Tuccio Salvatore hanno risposto ...".

3) Pag.4 rigo 7: adde "PAN CAR".

4) rigo 13: adde "Costa".

5) rigo 14: deleta "Hanno fatto ad avere" adde "hanno fatto a sapere".

6) Pag.13 rigo 15: adde "commentava".

7) Pag.14 rigo 10: deleta: "dice che era venuto con i figli dai corleonesi" adde "dice che era tenuto con i fili dai corleonesi".

*Onufrio*

CORTE DI ASSISE DI APPELLO - PALERMO  
CORTE DI ASSISE DI APPELLO - PALERMO  
SEZ. I - PALERMO  
(Via R. Sandron)  
Depositato in Cancelleria oggi 26 GIU. 1989  
IL CANCELLIERE

BOB.03 DEL 12/05/1989

313456

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO DI REATO CONNESSO:

CALDERONE ANTONINO

PRESIDENTE

L'altra persona chi poteva essere?

CALDERONE ANTONINO

Non lo so.

PRESIDENTE

Suo fratello le disse: "potevamo saperlo solo due-tre persone".

CALDERONE ANTONINO

No lo diceva Gaetano Badalamenti: "Ci sono cose scritte che potevamo saperle pochissime persone", e uno di queste era il Di Cristina ecco perche' si pensava...siccome in quel periodo il Di Cristina era un po'....

GIUDICE A LATERE

Quindi erano cose vere?

CALDERONE ANTONINO

*Dactroechi Eli one*

Si' erano delle cose vere.

..era guardato un po' male perche'....perche'  
aveva ucciso...si era comportato male e poi  
venne ucciso da Luciano Liggio....

AVV.FILECCIA

313457

Vorrei che Calderone chiarisse quest'ultimo  
concetto che mi pare un po' astruso, parla di  
omicidi..di Luciano Liggio.

Calderone ha detto poco fa che i corleonesi,  
senza indicare i nomi, non avevano alcuna veste  
per partecipare a quella riunione.

Successivamente ha detto, rimproverando il  
mancato autorevole intervento di Michele Greco,  
che Michele Greco avrebbe dovuto prendere dei  
provvedimenti.

Io vorrei che V.S. contestasse all'imputato  
Calderone il contrasto fra queste due  
proposizioni: comandavano o non comandavano, non  
avevano la veste di partecipare pero' avevano la  
forza di fare decidere a Michele Greco.

PRESIDENTE

La domanda e' stata fatta in ordine alla  
posizione dei corleonesi, alla forza dei  
corleonesi ed al fatto che non avessero veste.  
Il Calderone mi pare abbia risposto che non  
avevano veste per..ma di fatto erano quelli i  
quali tenevano i fili.

Quattrocchi, Elione

Mi sembra che questo e' il riepilogo di quello che Calderone ha detto.

Si e' espresso cosi', poi le considerazioni si potranno fare.

313458

CALDERONE ANTONINO

Il nome io l'ho fatto , ho detto Toto' Riina che lui si era informato...

PRESIDENTE

Vorrei che quello che lei ha detto poc'anzi sia fermo e chiaro nella perfezione di tutti.

Lei ha detto che i corleonesi non avevano veste alcuna.

CALDERONE ANTONINO

Non avevano veste per andare alla regione pero' erano capi-mandamento ed alla commissione andava Toto' Riina.

PRESIDENTE

Per quanto riguarda il fatto piu' importante dove i corleonesi non avevano una veste per partecipare lei ha detto che avevano, pero', la forza di imporsi anche a chi avrebbe dovuto, invece, richiamarli.

CALDERONE ANTONINO

O erano d'accordo nel farlo o avevano la forza, questo non glielo so dire.

AVV. FILECCIA

Queste sono sue ipotesi.

Quattrocci Eione

PRESIDENTE

Questo e' quello che Calderone ha detto e sta  
tornando a dire, poi il resto verra' dopo.

AVV. FILECCIA

313459

Poco fa ha parlato dei corleonesi, poi ha fatto  
il nome di Toto' Riina, era capo-mandamento.  
Di dove era capo-mandamento e se ci puo' dire  
quali erano i componenti di questo mandamento?

PRESIDENTE

Lei ha detto, or ora: "Toto' Riina era  
capo-mandamento".

CALDERONE ANTONINO

Il capo-mandamento era Luciano Liggio ma,  
essendo in prigione, lo sostituiva Toto' Riina.

PRESIDENTE

Quindi si intendeva riferire a questo.  
Non sa se nel mandamento altri avessero una  
veste?

CALDERONE ANTONINO

C'era Provenzano.

PRESIDENTE

Che veste aveva?

CALDERONE ANTONINO

Toto' Riina e Provenzano erano tutti e due che  
prendevano le decisioni perche' erano i due  
uomini, i due fulcri di Luciano Liggio.

PRESIDENTE

*Quattrocchi Elione*

Ma abbiamo sentito da lei che capo-<sup>313A60</sup>mandamento era Luciano Liggio, che, essendo Luciano Liggio in prigione, lo sostituiva il Riina il quale, quando Luciano Liggio si fosse trovato nelle condizioni di fare da capo-mandamento, era vice-capo o era un sostituto proprio per il fatto che era una persona di fiducia.

CALDERONE ANTONINO

Non c'era un vice-capo. 1)

PRESIDENTE

Lei ha detto Toto' Riina sostituiva il Liggio, perche' Liggio era in prigione.

CALDERONE ANTONINO

Si'.

PRESIDENTE

Lo sostituiva perche' fiduciario del Liggio o perche' aveva l'incarico, in caso di impossibilita' del Liggio, di prendere il suo posto.

CALDERONE ANTONINO

Liggio gli aveva dato l'incarico.

PRESIDENTE

Era fiduciario del Liggio.

CALDERONE ANTONINO

Certe volte non ci andava lui e mandava il

Provenzano. 2)

PRESIDENTE

Quattrocchi Eliane

Quindi il Provenzano era il fiduciario di Riina.

CALDERONE ANTONINO

Si'.

313461

PRESIDENTE

La veste ufficiale l'aveva Riina.

CALDERONE ANTONINO

Si'.

PRESIDENTE

Nel mandamento c'erano altre persone che avevano  
uno spicco, un ruolo?

CALDERONE ANTONINO

I corleonesi per loro abitudine non presentavano  
nessuno percio' io...ho visto una sola volta il  
cognato di Riina..non mi ricordo come si chiama,  
non presentavano nessuno della loro famiglia.

PRESIDENTE

Erano molto riservati.

CALDERONE ANTONINO

Si', l'ho visto una sola volta...Bagarella  
Leoluca.

PRESIDENTE

Si riferisce al cognato?

CALDERONE ANTONINO

Si'.

PRESIDENTE

Ora ricorda il nome Bagarella Leoluca.

CALDERONE ANTONINO

*Quattroechi Elione*

No quello che e' morto ma l'altro perche' ce  
n'e' uno che e' morto.

313462

P.G.

Quando parla del Provenzano che era il vice del  
vice, in realta' intende dire che andavano  
materialmente insieme oppure no.

CALDERONE ANTONINO

No, mai insieme.

PRESIDENTE

Separatamente.

CALDERONE ANTONINO

Che io sappia andavano separatamente.

PRESIDENTE

Li ha visti qualche volta?

CALDERONE ANTONINO

Una volta ho visto Toto' Riina in una riunione  
di commissione, di mandamenti.

PRESIDENTE

Dove lei aveva accompagnato suo fratello?

CALDERONE ANTONINO

Si'.

PRESIDENTE

Lei, pero', astenendosi dal partecipare ai  
lavori della commissione.

CALDERONE ANTONINO

No, io non ho partecipato.

PRESIDENTE

Quattrocci Eliano



Il Provenzano le era occorso di vederlo?

313463

CALDERONE ANTONINO

Il Provenzano, se non mi ricordo male, qualche volta l'ho visto alla "favarella" ma non in commissione...che c'era commissione, una volta ho visto il Riina in sede di commissione,perche' c'era stata la commissione..

PRESIDENTE

E il Provenzano?

CALDERONE ANTONINO

Il Provenzano l'ho visto a Bagheria da Leonardo Greco, lui stazionava molto li' a Bagheria nella fabbrica dei....

PRESIDENTE

Lei l'ha visto una sola volta e quella che l'ha veduto per una ragione particolare?

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

Allora per che cosa?

CALDERONE ANTONINO

Mi trovavo a passare ed ero con mio cugino e ci siamo fermati per salutare Leonardo Greco e c'era Provenzano.

Un'altra volta ho visto Provenzano, sempre a Palermo, negli uffici dell'impresa Costanzo, ero io e mio fratello per della fornitura che

*Quattroccchi Eliane*

dovevano fare perche' c'era la strada che passava...dovevano fare la fornitura perche' loro avevano una cava di pietrisco, di cose, dovevano fare dei prezzi ed hanno avuto un appuntamento.

PRESIDENTE

313464

In quell'occasione ebbe modo di parlare con lui?

CALDERONE ANTONINO

Noi altri eravamo in buoni rapporti.

PRESIDENTE

Che significa: "Eravamo in buoni rapporti".

CALDERONE ANTONINO

Lui stava a Catania latitante piu' di un anno e mezzo, lui e Luciano Liggio...ci andavamo spesso...io andavo a casa loro...io l'ho conosciuto in questa occasione..nel 1970.

PRESIDENTE

Questa amicizia che nacque si mantenne nel tempo?

CALDERONE ANTONINO

Non si mantenne poi, dopo che me ne sono andato

da Catania ho mantenuto l'amicizia con il Toto' Riina e con il Provenzano fino al 1973 ma poi si e' rotta completamente l'amicizia.

PRESIDENTE

Completamente

CALDERONE ANTONINO

Quattrocchi Eliane

Perche' c'erano contrasti da un lato  
Badalamenti-Bontate, dall'altro Riina e ...mio  
fratello era con Bontate e Badalamenti.

PRESIDENTE

313465

Quell'incontro di Bagheria, quando lei vide il  
Provenzano, quando avvenne?

CALDERONE ANTONINO

Dopo la morte di mio fratello.

PRESIDENTE

Fu un incontro...

CALDERONE ANTONINO

Casuale, passavamo di la' per salutare Leonardo  
Greco.

PRESIDENTE

Non vi vedevate, quindi, da un pezzo?

CALDERONE ANTONINO

Non ci vedevamo dal 1976.

PRESIDENTE

Lei, pero', ha detto che i rapporti si erano  
rotti...

CALDERONE ANTONINO

No rotti, non c'era piu'...

PRESIDENTE

Non c'era piu' il calore di prima.

CALDERONE ANTONINO

Si'.

PRESIDENTE

*Quattrocci di anno*

Con il Riina i rapporti avevano avuto il medesimo esito?

CALDERONE ANTONINO

Lo stesso.

313466

PRESIDENTE

La rottura avvenne pure nello stesso contesto di tempo?

I rapporti si raffreddarono senza sperdersi del tutto.

CALDERONE ANTONINO

Si', vi erano due fronti, due lati.

PRESIDENTE

Nella sua considerazione Riina e Provenzano andavano insieme, quando si raffreddarono i rapporti con l'uno si raffreddarono anche i rapporti con l'altro.

CALDERONE ANTONINO

Si'.

PRESIDENTE

Ha detto, poc'anzi, che l'incontro a Bagheria con il Provenzano avvenne dopo la morte di suo fratello.

CALDERONE ANTONINO

Dopo la morte di mio fratello.

PRESIDENTE

E con il Riina c'era stato un incontro dove, al "favarella"?

*Quattroechi Eliano*

CALDERONE ANTONINO

Con il Riina c'era stato un incontro prima  
a...nella villa di Spadaro subito dopo la morte  
di mio fratello.

313467

PRESIDENTE

Sempre dopo la morte di suo fratello.

CALDERONE ANTONINO

Si', perche' il Michele Greco ci aveva uniti,  
eravamo un poco della famiglia di Catania, c'era  
un po' della famiglia di Vallelunga, c'era i  
Madonia, la regione al completo e li' hanno un  
po'..il Toto' Riina e Michele Greco ha detto di  
volerci tutti bene, dopo la morte di mio  
fratello.

Poi l'ho rivisto nel 1979 in una riserva a  
Catania, nella riserva dei Costanzo.

PRESIDENTE

La riserva di caccia di Bronte?

CALDERONE ANTONINO

Si', dove c'era Michele Greco, Antonio Minore,  
Giuseppe Gambino e altri che non mi ricordo,  
pero' l'ho gia' detti...

PRESIDENTE

Questa e' stata l'ultima volta che ha visto il  
Riina?

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

*Quattrocechi Eliano*

PRESIDENTE

Non l'ha visto piu'.

Ha avuto, successivamente, qualche notizia?

CALDERONE ANTONINO

No.

313468

PRESIDENTE

Sia del Provenzano che del Riina?

CALDERONE ANTONINO

Direttamente no.

PRESIDENTE

Sia diretta che indiretta?

CALDERONE ANTONINO

Una volta proprio un paio di giorni prima di andarmene da Catania parlando con il vice-rappresentante di Catania con il Mangion mi diceva che di quanto era diventato elegante il Provenzano, "se tu lo vedi, non lo conosci piu'".

PRESIDENTE

Questo, in che periodo?

CALDERONE ANTONINO

Questo e' stato nel Febbraio del 1983, parlava anche di Toto' Riina ma di Provenzano magnificava l'eleganza perche' al Provenzano lo chiamavano "u viddano" perche' era un po'...mentre invece dice: "Se tu lo vedi non lo riconosci piu'".

*Quattroocchi Eliano*

PRESIDENTE

Una trasformazione.

GIUDICE A LATERE

Chi diceva questo?

313469

CALDERONE ANTONINO

Il Mangion Francesco il vice-rappresentante di Catania.

PRESIDENTE

Quindi era rimasto colpito dal suo cambiamento

CALDERONE ANTONINO

Si', mi diceva che si era incontrato perche' aveva bisogno di una raccomandazione a Messina ma non so di che cosa si tratta e parlando mi disse : "Se tu lo vedi, e' cambiato".

PRESIDENTE

Si vede che le possibilita' erano cambiate rispetto a quelle di partenza?

CALDERONE ANTONINO

Le possibilita' c'erano anche prima.

PRESIDENTE

C'era stato un incremento.

CALDERONE ANTONINO

Si'.

PRESIDENTE

Questa e' l'ultima notizia indiretta che lei ebbe che riguarda il Provenzano.

CALDERONE ANTONINO

Quattracchi Eliana

Si', mi parlo' anche del Toto' Riina.

PRESIDENTE

313470

Si' ma senza far cenno all'eleganza o ad altro, parlava del Riina cosi' come individuo.

Dopo di che, lei non ha avuto nessun'altra notizia?

CALDERONE ANTONINO

No, solo quello che ho potuto leggere sui giornali e basta, come notizie nel 1983, come vista nel 1979 l'ho visto l'ultima volta.

PRESIDENTE

L'ultima volta lei l'ha visto nel 1979 e queste, invece, sono notizie che lei ha ricevuto e che risalgono al Febbraio del 1983.

Su questo punto e' stato abbastanza chiaro.

Mi dica qualcosa sull'omicidio di Di Cristina.

GIUDICE A LATERE

Lei ha detto:

"Tornando all'omicidio di Di Cristina Giuseppe, preciso che egli era venuto a Palermo il giorno prima della sua uccisione ed era andato ad alloggiare nella casa di via Leonardo da Vinci, quella casa infatti, anche dopo che io sono andato da Palermo, era rimasta a disposizione di noi "catanesi" anche perche', come io ho appreso, era stato occupato da Ferlito Alfio durante la latitanza".

*Quattrocechi Eliano*



Questo e' esatto?

CALDERONE ANTONINO

313471

L'aveva messo a disposizione...Toto' Inzerillo.

GIUDICE A LATERE

Solo a voi o a tutti?

CALDERONE ANTONINO

Io ci sono stato fino alla fine del 1976 primi  
1977 in quella casa, poi non ci sono piu'  
tornato e mio fratello <sup>h)</sup> ha portato a Ferlito da  
Salvatore Inzerillo e Salvatore Inzerillo l'ha  
portato in quella casa. Io devo dire che non mi  
ricordo se io gli ho dato qualche cosa al  
proprietario firmata da mia moglie, ma tutto  
quello che facevo firmare a mia moglie lo facevo  
firmare in carta bianca, lei non sapeva niente.

GIUDICE A LATERE

Lei, poi, ha detto che quella mattina insieme  
con Di Cristina nell'appartamento da cui lui era  
sceso, prima di essere ucciso, vi erano suo  
fratello Giuseppe..

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

GIUDICE A LATERE

Ferlito Alfio.

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

GIUDICE A LATERE

Quattrocci Eliana

Ed un certo Franco Romeo.

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

313472

GIUDICE A LATERE

Chi e' questo Franco Romeo?

CALDERONE ANTONINO

Franco Romeo e' quello che hanno ammazzato a Catania insieme con il Maresciallo Agosta.

PRESIDENTE

Quando e' avvenuto il fatto?

CALDERONE ANTONINO

Nel 1982.

GIUDICE A LATERE

Si chiamava Rosario?

CALDERONE ANTONINO

Rosario e lo chiamavano Francesco.

GIUDICE A LATERE

Suo fratello Giuseppe gli aveva raccontato di questo fatto, dell'omicidio di Di Cristina?

CALDERONE ANTONINO

Si'.

GIUDICE A LATERE

Loro erano rimasti a casa.

CALDERONE ANTONINO

Mio fratello e Ferlito erano rimasti in casa e il Di Cristina con Romeo dovevano andare ad un Motel.

*Quattrocchi Eliano*

GIUDICE A LATERE

Romeo che faceva?

Gli guidava la macchina?

313473

CALDERONE ANTONINO

No dovevano fare un...il Di Cristina lo porto' che dovevano fare un furto in una Banca con la lancia termica e siccome il Romeo era un tecnico...glielo avevano detto a lui, aveva un appuntamento al Motel Agip che il Di Cristina doveva comprare un giocatore per la squadra di Riesi, percio' sono scesi Franco Romeo e il Di Cristina.

GIUDICE A LATERE

Questo Romeo a quel tempo con chi era?

CALDERONE ANTONINO

Non si capiva con chi era.

GIUDICE A LATERE

Perche' poi si e' saputo che era invece un uomo vicino a Santapaola.

CALDERONE ANTONINO

Faceva il doppio gioco.

PRESIDENTE

Non si capiva con chi era?

CALDERONE ANTONINO

Era stato sempre un uomo di Santapaola.

PRESIDENTE

Il Romeo?

*Quattrochi Eliona*

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

PRESIDENTE

Si sapeva che era un uomo del Santapaola?

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

Allora il Di Cristina per potere avvicinare..fare avvicinare al Santapaola e potere mettere un po' di armonia, aveva ordinato..perche' conosceva un direttore...un cassiere di Banca che gli aveva portato questo lavoro...per potere un po' avvicinare le parti..

PRESIDENTE

Fu una scelta del Di Cristina ispirata alla decisione di tentare un ravvicinamento.

CALDERONE ANTONINO

Ferlito con Franco Romeo, in sostanza cercava di mettere pace.

PRESIDENTE

Questa pace la dovevano ottenere attraverso l'episodio che lei..

CALDERONE ANTONINO

Non solo con questo ma con tanti episodiosi di questo genere per cercare di mettere armonia, di mettere pace.

PRESIDENTE

*Quattrocchi Eliano*

Il disegno perseguito dal Di Cristina attraverso  
il ricorso all'opera di questo Romeo <sup>313475</sup> che era un  
tecnico, un esperto, doveva portare come  
risultato il riavvicinamento, doveva creare le  
condizioni per andare d'accordo.

CALDERONE ANTONINO

Perche' si doveva fare la "famiglia" e non  
andavano d'accordo chi fare il rappresentante,  
chi fare il rappresentante provinciale....

Il Di Cristina si metteva per mettere pace, per  
potere amalgamare questa famiglia.

PRESIDENTE

Per amalgamarla si ricorreva a questo sistema  
per creare questa intesa.

insomma una riunione.

CALDERONE ANTONINO

Si'.

PRESIDENTE

Lei diceva: Questo era uno dei tanti?

Ce n'era forse qualche altro che lei conosce?

CALDERONE ANTONINO

No, sempre ci parlava <sup>5)</sup>...Di Cristina per  
potere...

PRESIDENTE

Era animato da questa intenzione?

CALDERONE ANTONINO

Si'.

*Quattroechi Eiano*

PRESIDENTE

313476

Dall'altra parte non riceveva adeguata risposta.

CALDERONE ANTONINO

Addirittura, in un primo tempo, il Di Cristina pensava che a farci un attentato potevano essere stati i catanesi.

PRESIDENTE

Questo che lei dice del Di Cristina e del Romeo era il primo, il secondo, il terzo tentativo?

CALDERONE ANTONINO

Ce n'erano stati tanti tentativi.

PRESIDENTE

Questo si inseriva in questa programmazione.

CALDERONE ANTONINO

Erano cose per appianare, per pacificare un poco gli animi.

PRESIDENTE

Tornando all'episodio dell'omicidio Di Cristina mi puo' dire qualcosa?

CALDERONE ANTONINO

Mio fratello trovandosi li' a Palermo...io appena ho sentito i fatti mi trovavo a Mazzarino presso Francesco Cinardo e ci sono andato a Palermo ed erano tutti riuniti in campagna da Stefano Bontate, quel lato Inzerillo, Bontate.. Mentre che ero li' e' venuto Michele Greco e li ha portati all'appuntamento...

*Quattrocchi Giano*

La sottoscritta Eliana Quattrocchi  
perito-trascrittore, secondo quanto disposto dalla  
Corte di Assise di Appello all'udienza del 26/05/1989,  
avendo riascoltato la bobina n.3 del giorno  
12/05/1989, ha proceduto alle seguenti correzioni:

- 1) Pag.5 rigo 9: deleta "Non c'era un vice capo" adde  
"Chi era vice capo?"
  
- 2) Pag.5 rigo penultimo: deleta "Provenzano" adde  
"Provenzano: erano tutti e due uguali".
  
- 3) Pag.9 rigo 7 dal basso: deleta "Non si mantenne poi  
dopo che me ne sono andato" adde "No. Non si mantenne  
poi. Dopo che me ne sono andato".
  
- 4) Pag.16 rigo 9: deleta "tornato e mio fratello.." adde  
"tornato. Mio fratello".
  
- 5) Pag.20 rigo 6 dal basso: deleta "parlava..." adde  
"parlava con Nitto.."

*Quattrocchi Eliana*

CORTE DI ASSISE DI APPELLO - PALERMO  
Depositato in Cancelleria oggi 5/6/1989

IL CANCELLIERE

BOB 04 DEL 12/05/1989

313479

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO DI REATO CONNESSO  
CALDERONE ANTONINO

CALDERONE ANTONINO

Mentre che ero li' e' venuto Michele Greco e li ha portati all'appuntamento, disse a Stefano Bontate che si dovevano vedere per fare la riunione dei mandamenti perche' era stato ucciso un uomo a Palermo nella zona di Inzerillo e percio' si doveva chiarire chi era stato, come era stato. Inzerillo proprio cercava questo chiarimento, voleva sapere. Al che hanno detto: "puo' darsi che sono state persone di Catania" perche' noi altri avevamo avuto una guerra a Catania, ma non hanno portato nessun elemento.

PRESIDENTE

Ma allora come mai hanno detto "puo' darsi che siano state persone di Catania"?

CALDERONE ANTONINO

Scusi, questo l'hanno detto nel primo attentato, nel secondo quando l'hanno ammazzato non hanno

*Maurizio Ross*



chiarito niente, perlomeno mio fratello mi ha detto che non hanno chiarito niente nella riunione. 313480

PRESIDENTE

Quindi la cosa e' rimasta cosi', anche per suo fratello e per gli altri la cosa e' rimasta senza una risposta.

PRESIDENTE

E non mi sa dire altro su questo omicidio del Di Cristina?

GIUDICE A LATERE

Le ragioni per cui Di Cristina fosse andato a Palermo quei giorni?

PRESIDENTE

Perche' si era mosso? Quali interessi lo spingessero?

GIUDICE A LATERE

Aveva degli assegni circolari addosso?

CALDERONE ANTONINO

Si', questi erano assegni di contrabbando.

GIUDICE A LATERE

Esposito Ciro?

CALDERONE ANTONINO

Si', erano degli assegni del turno di Napoli, del contrabbando di Napoli perche' lui faceva parte...

PRESIDENTE

*Manfredi Rossellous*

Aveva uno dei turni?

CALDERONE ANTONINO

313481

No, una quota, non uno dei turni, in un turno facevano parte tanti...

PRESIDENTE

E lui faceva parte di uno di questi turni e prendeva una quota.

CALDERONE ANTONINO

Non lo so quanto erano le quote, come erano combinate.

PRESIDENTE

Ma motivazioni precise che l'avessero spinto a questi interessi, il perche' si fosse recato, il motivo.

CALDERONE ANTONINO

Io ero con mio fratello,<sup>1/</sup> non li so i motivi.

Sono partiti mio fratello e Franco Romeo da Catania, al bivio di Caltanissetta si sono incontrati con il Di Cristina e sono andati a Palermo.

Non le nascondo che in quei giorni mio fratello mi raccontava un po' meno delle cose.

PRESIDENTE

Che significa che le raccontava un po' meno?

CALDERONE ANTONINO

Perche' io ero sempre del parere di aggiustarla la cosa a Catania..."ma dagli la rappresentanza

*Maurizio Pizzillo*

a chi e' che la vuole, fagli fare tutto quello  
che vogliono".

313482

Il Di Cristina invece voleva che mio fratello  
ritornasse di nuovo rappresentante provinciale e  
io gli dicevo: "ma fagli fare quello che  
vogliono a noi non ci interessa".

Ecco i discorsi che lui faceva con il Di  
Cristina e a me tante e tante cose non me le  
diceva.

Lei poco fa mi diceva se c'erano degli screzi,  
screzi no.

PRESIDENTE

Ma io glielo aveva chiesto proprio per sapere se  
i rapporti con suo fratello.....

CALDERONE ANTONINO

In questo ultimo periodo mi raccontava meno cose  
perche' era d'accordo con il Di Cristina e il Di  
Cristina mi diceva<sup>2)</sup> sempre che lui doveva fare il  
rappresentante provinciale, ma io gli dicevo:  
"ma tu anche che fai il soldato sei sempre  
quello che sei, e' inutile che ti metti in  
contrasto con i Santapaola che i Santapaola sono  
troppo", mio fratello era un generale senza  
esercito.

PRESIDENTE

Ma lei nel dire che i Santapaola erano troppo  
cosa intende?

*Maria Rosa Maria*

CALDERONE ANTONINO

313483

Erano una forza, come potevano essere i corleonesi a quei tempi a Palermo.

PRESIDENTE

Esprimevano una forza reale mentre altri questa forza reale non l'avevano e allora quando lei dice che i Santapaola esprimevano una forza reale, mentre lei dice : "mio fratello era un generale senza esercito", cioè suo fratello non aveva questa forza reale, lei mette in evidenza che i Santapaola costituivano il vero centro dell'interesse, della direzione, delle determinazioni, mentre suo fratello aveva sostanzialmente un ruolo a cui non corrispondeva un reale potere.

CALDERONE ANTONINO

Si', loro facevano delle cose senza prima concordare e poi si sapeva l'indomani o in giornata o lo veniva a dire.

PRESIDENTE

Loro erano quelli che agivano perche' avevano una forza reale.

CALDERONE ANTONINO

E non si poteva fare niente, percio' gli dicevo a mio fratello ma che ci stai a fare!

PRESIDENTE

*Maverick Rose Allen*

313484

Cioe', lei esortava suo fratello a venire a piu' miti consigli perche' lui non aveva la capacita' di potere arginare questo stratagemma di potere

CALDERONE ANTONINO

Perche' io vedevo che si andava a finire che morivamo, ci ammazzavano, o facevamo cosi' o...per come e' finito.

PRESIDENTE

Considerato che queste sue esortazioni al fratello erano dettate da sentimenti di affezione al fratello, cioe' di venire a piu' miti consigli, di cedere, di non insistere in atteggiamenti diversi perche' altrimenti avreste potuto avere del danno anche personale, come lei ora ha detto : "io temevo per la mia vita stessa", bene, allora suo fratello a queste sue argomentazioni che cosa rispondeva? Lei ha detto: "mio fratello mi parlava di meno".

CALDERONE ANTONINO

Ma non c'erano raffreddamenti o contrasti.

PRESIDENTE

No, diceva qualche cosa di meno, si era chiuso, ma a queste sue esortazioni dettate da affezione lui come rispondeva? Perche' quello che lei esponeva in fondo era dettato anche dal desiderio di non aggravare le cose, anzi di appianare. Ora, lui evidentemente non accolse

*Maurizio Poggi*

questo suo invito e che cosa rispondeva? Cosa diceva?

CALDERONE ANTONINO

313485

Lui mi diceva cerchiamo di ragionare, anche perche' a lui non gli premeva tanto Catania ma gli premeva Palermo, perche' lui essendo rappresentante provinciale poteva andare a discutere nella regione e poi raccontare i fatti a Tanino Badalamenti, a Stefano Bontate, a Inzerillo e compagnia bella, perche' era un uomo di loro ed era in seno alla regione dove c'era il Di Cristina che era un uomo di loro, mio fratello se diventava rappresentante provinciale era un altro, c'era Giovannino Mongiovino, c'era Giuseppe Settecase che era un uomo...si cercava di avere la maggioranza.

PRESIDENTE

Quale era la posizione di Badalamenti?

CALDERONE ANTONINO

Badalamenti sino ad un certo punto era capo mandamento e rappresentante provinciale di Palermo, poi e' stato levato come rappresentante provinciale, e' stato levato come capo mandamento e poi l'hanno messo fuori "famiglia".

GIUDICE A LATERE

Ma da che parte stava?

CALDERONE ANTONINO

*Maurizio Repellone*

Con Stefano Bontate e Inzerillo.

PRESIDENTE

Costituivano quel settore?

313486

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

PRESIDENTE

A cui aderiva anche suo fratello.

Lei ha detto che sarebbe stato meglio che suo fratello avesse ricoperto quella carica perche' cosi' avrebbe potuto portare come rappresentante provinciale....

CALDERONE ANTONINO

Lui diceva, mi faceva capire...

Io gli dicevo: "ma tu sei sempre quello che sei, se tu ti levi da rappresentante provinciale, o fai il rappresentante della "famiglia" o non fai niente, sei sempre quello che sei.

PRESIDENTE

Ma a questa sua precisa argomentazione suo fratello che cosa le rispondeva, "no, tu hai torto"?

CALDERONE ANTONINO

Non mi diceva hai torto, lui diceva che voleva ragionarla, voleva addivenire a diventare rappresentante provinciale.

PRESIDENTE

Era un desiderio di ragionare con gli altri.

*Alvino Rospellone*

CALDERONE ANTONINO

313487

Appunto per quello scopo, perche' rappresentante provinciale a Catania non valeva niente, era uno scopo per andare alla regione.

PRESIDENTE

Lei perche' mi dice che rappresentante provinciale a Catania non valeva niente?

CALDERONE ANTONINO

Nella provincia di Catania erano due "famiglie", nella provincia di Palermo sono centinaia di "famiglie" e allora il rappresentante provinciale di Palermo e provincia di Agrigento e' uguale, ma la provincia di Catania era Catania e Ramacca, due "famiglie".

PRESIDENTE

Per questo suo fratello aspirava alla rappresentanza provinciale per potere avere poi qualche cosa in seno alla regione.

CALDERONE ANTONINO

In seno alla regione se si doveva votare una qualche cosa, come la prima cosa che hanno fatto quando hanno fatto la regione di non fare sequestri, questa e' stata una mozione che l'ha messa in atto mio fratello, la prima cosa che hanno fatto e' stata di non fare sequestri in Sicilia.

PRESIDENTE

*Manuela Rosa Maria*



Che poi pero' fu violata.

CALDERONE ANTONINO

313488

E poi fu violata.

PRESIDENTE

Lei poc'anzi ha detto che i Santapaola esprimevano la forza reale mentre suo fratello era un generale senza esercito, come e' potuto avvenire che la forza reale passasse o fosse o appartenesse ai Santapaola?

CALDERONE ANTONINO

Perche' erano molti di famiglia di sangue, aveva molti uomini da parte sua ed erano quelli che facevano proprio i killers.

PRESIDENTE

Come aveva potuto reclutarli?

CALDERONE ANTONINO

Non glielo so dire.

PRESIDENTE

Comunque, si erano orientati verso questi Santapaola lasciando invece che suo fratello rimanesse...

CALDERONE ANTONINO

Si', anche perche' lui era capo decina, lui comandava tutti questi giovani.

PRESIDENTE

Di Giuseppe Sirchia cosa puo' dire di piu' particolare?

*Manuela Papaloro*

CALDERONE ANTONINO

313489

Guardi, io faccio cofusione fra il Sirchia e l'altro...non so se era lui quello che era al soggiorno a Castelfranco Veneto.

GIUDICE A LATERE

Si', esatto.

CALDERONE ANTONINO

Era lui?

GIUDICE A LATERE

Esatto.

CALDERONE ANTONINO

Io so che ci ando' un comando per ammazzarlo e lui...non lo so, reagi', in sostanza se ne accorsero i CC. e sono dovuti scappare.

PRESIDENTE

Ma quando lei dice "io so", mi vuol dire come lei ha saputo?

CALDERONE ANTONINO

Me l'ha raccontato mio fratello questo discorso.

PRESIDENTE

Suo fratello non le avra' detto soltanto "e' stato ucciso".

CALDERONE ANTONINO

No che e' stato ucciso, sono andati a Castelfranco Veneto perche' era un uomo del Cavataio.

PRESIDENTE

*Mario Poppellone*

Ma quando questo e' avvenuto, suo fratello che particolari le ha raccontato? 313490

CALDERONE ANTONINO

Mi disse che l'unico che aveva potuto scappare era stato il Giuseppe Bono, gli altri erano stati fermati.

PRESIDENTE

E non ha detto altro?

CALDERONE ANTONINO

No.

GIUDICE A LATERE

E le ragioni per cui questo Sirchia doveva essere ucciso quali erano?

CALDERONE ANTONINO

Perche' faceva parte al Cavataio, il Cavataio era quello che aveva fatto tutti quei danni.

PRESIDENTE

Ma diceva il consigliere relatore qualche particolare su questa motivazione, il perche' di questa contrapposizione che risale al Cavataio.

CALDERONE ANTONINO

Perche' erano uomini che erano del Cavataio e avevano fatto danno e avevano deciso di ucciderlo.

PRESIDENTE

Questi sono stati i termini che le sono stati detti da suo fratello?

*Manfredi Rosa*

CALDERONE ANTONINO

Si'.

313491

PRESIDENTE

Siamo sempre che lei riferisce quello che ha saputo da suo fratello.

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

GIUDICE A LATERE

Che danno avevano fatto non gliel'ha detto?

CALDERONE ANTONINO

Avevano fatto saltare i CC., avevano ammazzato don Cesare Manzella, avevano ammazzato tanta gente.

PRESIDENTE

Queste erano le ragioni che ha appreso da suo fratello e non ha saputo altro da suo fratello?

CALDERONE ANTONINO

Per il Sirchia no. Io non mi ricordo, ma se lei mi vuole leggere...

GIUDICE A LATERE

Pare che il Sirchia abbia detto che mandante di questa spedizione punitiva a Castelfranco Veneto sia stato Gerlando Alberti, lei ne ha sentito parlare di questa faccenda?

CALDERONE ANTONINO

No, Gerlando Alberti no. Io sapevo che era il Bono, se c'era pure Gerlando Alberti non lo so,

*Manelli Prop. ellena.*

c'era Rizzuto, c'era Galeazzo e altri, ma di Gerlando Alberti non lo ricordo. 313492

PRESIDENTE

Quando lei ha parlato di una valigia con dollari, erano 500.000, sa dire a chi fossero destinati?

CALDERONE ANTONINO

A come mi disse il Francesco Cinardo erano destinati a Stefano Bontate.

PRESIDENTE

Quando glielo disse?

CALDERONE ANTONINO

Me lo disse nel '79 - '80, non mi ricordo.

PRESIDENTE

In che occasione?

CALDERONE ANTONINO

Mi porto' 33.000 dollari dicendomi che li mandava Stefano Bontate e che questa era una quota di mio fratello.

Ci dissi: "ma sono solo questi"? Io non ne sapevo niente.

Dice: "dovevano essere di piu' pero'..."

PRESIDENTE

Questo lei lo ha detto anche spiegando.

CALDERONE ANTONINO

Siccome c'e' stato che si e' perduta quella valigia.

*Manuel Rosa*

PRESIDENTE

Lei ha fatto cenno a Francesco Cinardo <sup>313493</sup> già che  
occasione vi eravate visti?

CALDERONE ANTONINO

E' venuto a Catania apposta a portarmi...

PRESIDENTE

Ma lui si limito' a darle quello che le diede o  
fu pure lui che gli diede quei chiarimenti?

CALDERONE ANTONINO

Fu lui che mi diede i chiarimenti.

PRESIDENTE

Quindi gia' sapeva.

CALDERONE ANTONINO

Sissignore, ma io penso che anche lui facesse  
parte...poi non lo so.

PRESIDENTE

Comunque lui l'apprese dal Cinardo.

Ma della valigia con i 500.000?

CALDERONE ANTONINO

Me ne parlo' Cinardo.

*Maverick Roy More*

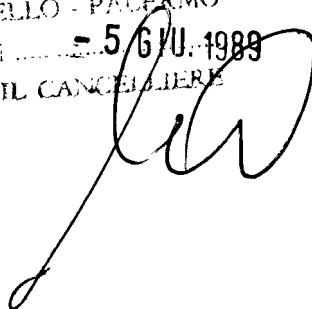
La sottoscritta Manetta Rosa Maria,  
perito-trascrittore, secondo quanto disposto dalla  
Corte di Assise di Appello all'udienza del 26/05/1989,  
avendo riascoltato la bobina n.04 del giorno 12/05, ha  
proceduto alle seguenti correzioni:

1) Pag.3 rigo 16: deleta "io ero con mio fratello" adde  
"era con mio fratello".

2) Pag.4 rigo 10 dal basso: deleta "mi diceva" adde "gli  
diceva".

*Manetta Rosa Maria*

CORTE DI ASSISE DI APPELLO - PALERMO  
Depositato in Cancelleria oggi ..... - 5/6/89 - 1989  
IL CANCELLIERE



BOB. 05 DEL 12/05/1989

313496

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO DI REATO CONNESSO:

CALDERONE ANTONINO

PRESIDENTE

Ma della valigia con i 500 mila?..

CALDERONE ANTONINO

Me ne parlo' Cinardo, dico: "Che cosa sono?"

Dice: "Sono soldi che appartenevano a suo fratello e dovevano essere di piu', ma siccome come ha letto nel giornale, hanno perso una valigia con 500 mila dollari, sono di meno".

PRESIDENTE

C'e' stato un calo nel rendimento..

CALDERONE ANTONINO

Si', e poi non ho visto piu' niente..

PRESIDENTE

Non ha piu' riveduto il Cinardo?

CALDERONE ANTONINO

Si', l'ho riveduto..

PRESIDENTE

Vita Loucetta



Riveduto per parlare di questo episodio?

CALDERONE ANTONINO

No, niente.

PRESIDENTE

Avv. Milio.

AVV. MILIO

Desideravo sapere se l'imputato ricorda l'anno in cui questa valigia sarebbe stata intercettata...

CALDERONE ANTONINO

'79, '80, non mi ricordo preciso, ho detto anche di fare accertamenti alla banca per sapere...

PRESIDENTE

E' un dato storico..

P.G.

Ha conosciuto da Bontade Stefano, Bernardo Diana?

CALDERONE ANTONINO

No.

P.G.

Bontade si lamento' della morte di Bernardo Diana attribuendola a qualcuno?

CALDERONE ANTONINO

Si', si e' lamentato moltissimo. Dice che quando c'e' stata la strage di Viale Lazio, dice: "Almeno mi sono buttato un po' di acqua in faccia, non e' che me la sono potuta lavare bene la faccia", perche' lui la attribuiva <sup>1)</sup>... la morte di Bernardo Diana...

Vita Louette

PRESIDENTE

Dica esattamente chi riferiva..

CALDERONE ANTONINO

Stefano Bontade, non l'ho mai dimenticato, ero <sup>2)</sup>

il suo vicerappresentante.

PRESIDENTE

Avv. Lo Presti.

AVV. LO PRESTI

Stefano Bontade si occupava del traffico di stupefacenti?

PRESIDENTE

In effetti credo che ne abbia parlato, se lei chiede un chiarimento sull'argomento..(accavallamento voci) ..., e' meglio un chiarimento su questo particolare. Lei ha detto che la valigia con i 500 mila dollari era destinata a Stefano Bontade; Stefano Bontade, dice l'avv. Lo Presti, era inserito nel traffico degli stupefacenti?

CALDERONE ANTONINO

Che a me mi risulti no, non l'ho mai saputo, l'ho saputo proprio quando mi hanno portato questi dollari.

PRESIDENTE

Cioe' nell'occasione in cui venne a trovarla il Cinardo.

CALDERONE ANTONINO

Vita Louetta

Ci siamo incontrati una prima volta con Stefano Bontade e mi diede un po' di dollari ed un po' di soldi, qualche cosa come 10 milioni.

PRESIDENTE

Dove?

313499

CALDERONE ANTONINO

Ci siamo incontrati in un canile.

PRESIDENTE

Nell'occasione in cui il Cinardo la venne a trovare a Catania per portarle questi dollari, lei apprese della valigia e della destinazione a Stefano Bontade, e della perdita.

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

PRESIDENTE

Lei ha risposto: "Questo non lo sapevo prima, l'ho saputo in quella occasione". Sapeva che Bontade si occupava di altro tipo di illeciti, di contrabbando?

CALDERONE ANTONINO

Di contrabbando di sigarette.

PRESIDENTE

Questo era quello che lei sapeva prima di avere appreso dal Cinardo che invece anche gli stupefacenti costituivano..

CALDERONE ANTONINO

Vita Bucetta

Io penso che erano stupefacenti quelli della valigia, perche' poi il giornale ha parlato cosi'.

PRESIDENTE

Quindi lei lo collega alla notizia letta..

CALDERONE ANTONINO

Lui dice che era quella valigia che avevano perduto.

PRESIDENTE

La perdita era costituita proprio da quella valigia..

CALDERONE ANTONINO

Si'.

PRESIDENTE

Il Consigliere a Latere mi ricorda che lei, quando ebbe a parlare di Badalamenti Silvio e di Badalamenti Salvatore, espresse qualche perplessita'.

CALDERONE ANTONINO

Guardi, io conosco molto bene quel Badalamenti che lavorava all'Esattoria; ora, se si chiama Salvatore o si chiama Silvio non lo so.

P.G.

Presidente, credo che nell'interrogatorio che ha prodotto in copia l'avv. Lo presti, c'e' su questo argomento.

PRESIDENTE

Vite Bucetta

313500

Lei ha conosciuto il Badalamenti che lavorava in  
Esattoria.

CALDERONE ANTONINO

Si'

PRESIDENTE

Dica di questo Badalamenti che conosceva  
all'Esattoria e come lo ha conosciuto.

CALDERONE ANTONINO

Me lo ha presentato lo zio Gaetano Badalamenti.

PRESIDENTE

Dove gliel'ha presentato?

CALDERONE ANTONINO

Mah, non lo so.

PRESIDENTE

Lei ebbe modo qualche volta di vederlo in  
Esattoria a Palermo?

CALDERONE ANTONINO

Si'.

PRESIDENTE

Lo andava a trovare?

CALDERONE ANTONINO

No, sono andato a trovarlo con Di Cristina, che  
mio fratello per un paio di volte, anche di piu'  
di un paio di volte..., i Salvo andavo a  
trovare, Antonino e Ignazio.

PRESIDENTE

Lo ha veduto anche in esattoria?

313501

Vito Bucetta

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

PRESIDENTE

l'Esattoria Comunale di Palermo.

313502

CALDERONE ANTONINO

Quella in Via Vittorio Emanuele.

PRESIDENTE

La vecchia Esattoria Comunale, la SATRIS...

Perche' ci andava insieme con il Di Cristina?

CALDERONE ANTONINO

Ma, cosi', ..se io mi trovavo con mio fratello e Di Cristina andavamo a trovarlo, c'erano buoni rapporti di amicizia.

PRESIDENTE

Avevate instaurato un certo rapporto di conoscenza che si protrasse nel tempo?

CALDERONE ANTONINO

Si', per 2, 3 anni.

PRESIDENTE

Data quella perplessita', che poi e' stata chiarita anche davanti alla prima Corte venuta qui a Roma, che lei aveva manifestato in ordine ai nomi, Silvio, Salvatore,.. poi lei ha detto: "Ho conosciuto quello che faceva servizio all'Esattoria", e' questo l'unico Badalamenti che lei conosce, oltre il Badalamenti Gaetano?

CALDERONE ANTONINO

Vita Bucetta

Poi ho conosciuto il fratello di Gaetano Badalamenti, non mi ricordo come si chiama, che poi e' morto.

313503

PRESIDENTE

Di quella famiglia ha conosciuto altri Badalamenti?

CALDERONE ANTONINO

Non le so dire, non le so rispondere.

P.G.

Mi pare che abbia detto in un'altra sede di avere conosciuto sia Salvatore e sia Silvio con diversi rapporti.

PRESIDENTE

Il motivo della perplessita' era ancorato alla confusione di persona tra un possibile Salvatore..., quando e' stata l'ultima volta che l'ha visto?

CALDERONE ANTONINO

Dopo la morte di mio fratello non l'ho piu' visto, nemmeno Gaetano Badalamenti ho visto dopo la morte di mio fratello.

PRESIDENTE

Quando ha visto l'ultima volta Gaetano Badalamenti?

CALERONE ANTONINO

L'ho visto un 2, 3 mesi prima della morte di mio fratello.

Vito Buetta

PRESIDENTE

Ma ha avuto poi notizie indirette di lui <sup>313504</sup>

CALDERONE ANTONINO

Si', le notizie me le ha date Michele Greco, dicendo che l'avevano messo fuori famiglia, dice: "Gli abbiamo salvato la vita, ma l'abbiamo messo fuori famiglia".

PRESIDENTE

Dopo non ha piu' avuto notizie? Questa riferita da Michele Greco e' l'ultima notizia?

CALDERONE ANTONINO

Si'.

PRESIDENTE

Nessun'altra notizia? Ne' diretta, ne' indiretta?

CALDERONE ANTONINO

No, completamente, tramite i giornali.

PRESIDENTE

Senta, degli omicidi che sono avvenuti a Palermo nel periodo caldo e che sono stati presentati come l'inizio della guerra di mafia, con tutte le connotazioni che questa espressione, "guerra di mafia", implica, che cosa puo' dire alla Corte di Palermo? Per esempio l'omicidio di Stefano Bontade, che sembra sia quello che abbia dato l'apertura, la stura, anche se in precedenza ce ne era stato qualcuno di cui

Vito Bucette



abbiamo parlato, lei puo' dire qualche cosa in proposito?

CALDERONE ANTONINO

313505

Io posso dire una sola cosa: io conoscevo molto bene Giovannino Mongiovino, che era un rappresentante provinciale di Enna, ma oltre alla Cosa Nostra c'era un'amicizia personale, un'amicizia di vecchia data, che l'hanno ammazzato poi. Nella fine dell'81 io l'ho incontrato a Catania, fra il Natale e Capodanno dell'81, e gli dissi: "Che cosa sta succedendo a Palermo?", perche' io non e' che avevo notizie..., se chiedevo non mi si..., siccome a Stefano e a Totuccio io li conoscevo molto bene e avevo una stima, ho chiesto a Giovannino Mongiovino: "Ma che sta succedendo a Palermo? Tutti sti' omicidi, Stefano, Totuccio?" e lui mi disse che..., dice che la Regione ha chiesto i motivi di questi omicidi e pare che si erano appropriati, avevano detto che c'era andata male una partita di droga di 20 miliardi, ecco perche' hanno..., in sostanza la risposta a questi omicidi e a queste cose e' stata data per questo motivo, dice che si erano appropriati di questi soldi.

GIUDICE A LATERE

Perche', avevano un incarico preciso?

Vita Bucette

CALDERONE ANTONINO

Mah, non lo so..

PRESIDENTE

313506

Quando lei dice "si erano appropriati", vuole precisare, secondo il racconto fattole, chi si sarebbe appropriato di questa somma ingente?

CALDERONE ANTONINO

Il Bontate, l'Inzerillo, perche' c'era l'ingegnere Greco, Greco Salvatore, che era furente, era proprio impazzito per questa perdita.

GIUDICE A LATERE

E di chi erano questi 20 miliardi?

CALDERONE ANTONINO

Forse era tutto un lavoro insieme che facevano, non lo so....., non glielo so spiegare.

PRESIDENTE

Secondo il racconto fattole dal Mongiovino, la perdita da parte degli interessati di questo denaro che sarebbe stato appropriato dal Bontate e dall'Inzerillo, avrebbe poi determinato, avrebbe indotto gli altri...

CALDERONE ANTONINO

In sostanza tutti questi omicidi, tutte queste cose, per questo danno ricevuto.

PRESIDENTE

E questi sono gli unici argomenti oggetto della conversazione sua e del Mongiovino?

Vita Bucetta

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

PRESIDENTE

Lei per quale ragione si rivolse al Mongiovino?

CALDERONE ANTONINO

Perche' era l'unico che mi poteva dare una risposta vera.

PRESIDENTE

Perche'?

CALDERONE ANTONINO

Perche' faceva parte della Regione.

PRESIDENTE

Ecco, era componente della Regione, quindi lei contava sulla risposta del Mongiovino come una risposta corrispondente ad una realta'.

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

PRESIDENTE

Avv. Dell'Aira?

AVV. DELL'AIRA

A proposito di questo ultimo episodio, in relazione alla motivazione dell'omicidio Inzerillo e Bontate, ha parlato dell'esistenza di un credito, mi pare di avere capito, nei confronti di altri componenti della associazione; puo' confermare meglio questo episodio? Puo', ad esempio, dirci se per caso

Vito Bucatta

313508  
questa notizia gli fu riferita come credito relativo a qualcuno in particolare dei vertici di Cosa Nostra? La domanda ha una motivazione ben precisa, perche' e' processuale un determinato riferimento...

PRESIDENTE

Ponga la domanda direttamente.

AVV. DELL'AIRA

Il credito nei confronti di Inzerillo gli fu detto da chi era vantato? Il credito per la partita di droga per intenderci, i 20 miliardi di cui parlava.

CALDERONE ANTONINO

No, mi disse che loro..., i rappresentanti provinciali hanno chiesto a Michele Greco, alla Regione, percio' a Michele Greco, perche' gli omicidi erano avvenuti a Palermo: "Perche' tutti questi omicidi e tutte queste cose?" e Michele Greco rispose, perche' c'era stato questo ammanco..... Lei mi ha chiesto pure se abbiamo parlato di altre cose: contemporaneamente mi disse anche che..., siccome a Napoli c'e' una "famiglia" e c'erano dei dissensi fra di loro, Michele Greco, hanno deciso tutta la Commissione di Palermo di mandare a dire alla "famiglia" di Napoli di mettersi d'accordo, mandare a dire certe cose, non so che cosa, per potere

Vito Bucatta

313509  
aggiustare la faccenda e non si sono mossi dalla Favarella, tutti i rappresentanti provinciali e sia la Commissione di Palermo per due giorni... , perche' andarono Salvatore Ferrera, a quei tempi era rappresentante provinciale di Catania, e Nitto Santapaola lo accompagnava a portare questi ordini alla "famiglia" di Napoli per potersi riconciliare, ma pare che hanno risposto che si facevano ognuno i fatti loro.

PRESIDENTE

Quindi sull'ammancio dei 20 miliardi si voleva sapere...

CALDERONE ANTONINO

Non lo so di chi erano.

PRESIDENTE

Poc'anzi aveva detto appartenevano a..., era una specifica domanda dell'avvocato dello Stato, a chi appartenessero lei puo' proprio dire nominativamente..

CALDERONE ANTONINO

No, no..

AVV. DELL'AIRA

Puo' confermare, mi pare che cosi' abbia detto, che la giustificazione in questione, fu addotta proprio da Greco Michele nel contesto della Commissione Regionale?

CALDERONE ANTONINO

V. De Luca

Si', si'.

AVV. DELL'AIRA

Mi basta questo.

313510

PRESIDENTE

Vuole ripetere?

CALDERONE ANTONINO

Si', era Michele Greco a dare questa risposta alla Regione, perche' c'erano stati tutti questi morti.

PRESIDENTE

Originati da questa appropriazione..

CALDERONE ANTONINO

E' stata una risposta che gliel'hanno data per dirci..., o e' stata..., questo..

PRESIDENTE

Questo lei non lo puo' dire.

CALDERONE ANTONINO

Non lo posso dire e nemmeno il Mongiovino lo poteva dire, se era vera o meno..

PRESIDENTE

Il Mongiovino non le disse, in quel discorso che avevate avuto: "Io queste cose le ho ben ferme in mente perche' facendo parte della Regione"...

CALDERONE ANTONINO

No, poteva anche essere una scusa, ma non ne abbiamo parlato.

Vito Bucette

313511

La scusante e' stata quella, la scusante che la Provincia di Palermo ha dato alla Regione, perche' quando succede tutta questa guerra, tutta questa cosa, la Regione si muove, e' stata fatta proprio per questo, si muove e va dove succedono, dice: "Ma cosa succede? Si puo' aggiustare, si puo' fare, perche' tutte queste..?", e l'ingegnere<sup>3)</sup> diede questa versione ufficiale.

P.G.

Presidente, potrei fare una domanda sulla posizione del Badalamenti? Se per caso ricorda, se lo sa, all'incirca poco prima della morte di Madonia Francesco, quello da Vallelunga, se Badalamenti venne a trovare suo fratello insieme al Di Cristina e a qualche altra persona.

CALDERONE ANTONINO

Io ero in prigione, non posso dire preciso se c'era Badalamenti, e' venuto a trovarlo Salvatore Greco, "Cicchitedda", Inzerillo, forse c'era Bontate, ma io ero in prigione, non posso..

PRESIDENTE

Lei si riferisce a quel momento in cui lei era in prigione, poi era stato invitato a dare dei chiarimenti a Michele Greco ..

CALDERONE ANTONINO

Vite Bucitta

313512

Dei chiarimenti a Michele Greco, ..io sono stato arrestato il 21 gennaio, sono rimasto 40 giorni in prigione e in questo periodo e' venuto a Catania Salvatore Greco, detto "Cicchitedda", c'era Di Cristina, c'era mio fratello, e da quello che mi risulta il Greco disse a Di Cristina: "Mettiti in ferie e vieni con me nel Venezuela".....e poi sono successi tutti i guai.

PRESIDENTE

Il P.G. osservava che la presenza dell'Inzerillo..

P.G.

Si', esatto, perche' l'Inzerillo Santo e' una persona che sarebbe stata insieme a questo, secondo le dichiarazioni di Buscetta, e a questo episodio dovrebbe risalire una certa causale della espulsione di Badalamenti; comunque questo lui ha detto che non lo sapeva, quindi questa e' questione di altro tipo.....

PRESIDENTE

Avv. Fileccia.

AVV. FILECCIA

Calderone ha detto: "Io queste cose non le posso sapere perche' ero in prigione", questo e' stato l'esordio, poi ha parlato , "Mi ricordo..", come le ha sapute queste cose se era in prigione?

*Vito Buscetta*



CALDERONE ANTONINO

313513

Quando io sono uscito dalla prigione mio fratello me l'ha detto, ..mi aveva detto che era passato da Catania il Toto' Cicchitedda, e mio fratello si era fatto accompagnare dal mio cugino, mio cugino ha sentito queste parole, mio cugino era fuori ad aspettare, quando Cicchitedda stava uscendo per salutare a Pinuzzu Di Cristina gli dice: "Prenditi le ferie, te ne vieni in Venezuela e poi se ne parla".

PRESIDENTE

Quando lei dice "mio cugino" si riferisce a Marchese Salvatore?

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

PRESIDENTE

Avv. Lo Presti.

AVV. LO PRESTI

Per quale ragione "Chicchitedda" avrebbe invitato Di Cristina in Venezuela?

CALDERONE ANTONINO

Ma non e' che io ero nella mente di Greco e potevo sapere il motivo.

*Vite Bucatta*

La sottoscritta Vita Concetta, perito trascrittore,  
secondo quanto disposto dalla Corte di Assise di  
Appello all'udienza del 26/05/1989, avendo riascoltato  
la bobina n. 5 del 12/05, ha proceduto alle seguenti  
correzioni:

- 1) Pag. 2 rigo penultimo: deleta "lui la attribuiva ....  
la morte" adde "lui la attribuiva a cavataio la  
morte".
  
- 2) Pag. 3 rigo 4: deleta "ero" adde "era".
  
- 3) Pag. 16 rigo 8: deleta "e l'ingegnere" adde "e Michele  
Greco".

Vita Concetta

CORTE DI ASSISE DI APPELLO - PALERMO  
Depositato in Cancelleria oggi ..... 5 GIU. 1989  
IL CANCELLIERE

BOB.06 DEL 12/05/1989

313516

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO DI REATO CONNESSO:

CALDERONE ANTONINO

CALDERONE ANTONINO

Ma io non e' che ero nella mente di Greco e potevo sapere il motivo.

Ma per i movimenti che avevano non era un viaggio di piacere, era un viaggio di allontanamento.

PRESIDENTE

Ha detto che non sarebbe stato, comunque, un viaggio di piacere ma proprio un viaggio di allontanamento.

Ha detto testualmente cosi'.

AVV.MORMINO

A quanto pare lui avrebbe avuto, appena uscito dal carcere, raccontato dal fratello questo episodio e cioe' a dire della visita che avrebbe ricevuto mentre lui era detenuto.

*Quattrochi Elione*

Poi, avrebbe saputo di questa frase detta a Di Cristina nel momento in cui si usciva dalla riunione e percepita dal cugino.

Gliel'ha riferito il cugino questo?

CALDERONE ANTONINO

Si', l'ho detto.

AVV. MORMINO

Il contenuto e il significato di questa frase e' una sua deduzione o il cugino gli ha detto questa frase o qualcuno gli ha detto che l'invito a Di Cristina ad andare in America aveva un particolare significato?

Perche' qui dobbiamo chiarire definitivamente.

Per questo sollecitiamo il Presidente, il Consigliere, di volta in volta, di approfondire questo aspetto perche' qui le affermazioni di Calderone non si sa fino a che punto sono il riferimento di circostanze di fatto teoricamente avvenute e acquisite per conoscenza diretta e indiretta, e fino a che punto diventano deduzioni o giudizi che sulle circostanze vengono pronunciate direttamente da Calderone. Su questo noi desideriamo, di volta in volta, essere informati in maniera chiara.

PRESIDENTE

Io sin dall'inizio ho voluto precisare che ho piu' volte invitato il Calderone, il quale mi

*Quintocchi Elino*

pare che ha sempre adeguatamente risposto a <sup>313518</sup> questo, di precisare quelle che sono state confidenze, convinzioni e distinguerle da quelle che sono conoscenze dirette di circostanze o di fatti e mi pare che sino ad ora l'interrogatorio si e' svolto su questo binario. Anche attraverso cio' che potremo ascoltare dalle registrazioni, sapremo laddove Calderone ha detto di avere avuto conoscenze dirette, quando ha avuto queste conoscenze dirette.

AVV.MORMINO

Esatto.

PRESIDENTE

Dove ha detto di avere ricevuto confidenze dal fratello o dal cugino. Quando, come e perche' ha ricevuto queste confidenze con l'aggiunta che ho voluto, anche, puntualizzare perche' il Calderone l'aveva detto e lo ha ripetuto che ci sono stati dei momenti temporali, i quali hanno contraddistinto le conoscenze del Calderone: sino ad un determinato anno sempre per bocca del fratello, poi con un certo comportamento diverso poi addirittura un comportamento....e lui assume essere dotate di connotazioni di autenticita'. Queste sono puntualizzazioni che ho voluto ricondurre sul piano della generalita' perche',

*Quattracchi Elione*

appunto, le avevo colte dalle dichiarazioni <sup>313519d</sup> ed ho voluto che il Calderone le ripettesse qui davanti ai due Giudici Delegati.

Se il Calderone quando risponde, risponde in un determinato modo, voi avete sempre notato che io cerco di puntualizzare se si tratta di circostanze direttamente percepite, apprese e conosciute o se sono confidenze o notizie comunque raccontategli, come, quando, perche', in che circostanze, dal fratello o dal cugino o, da come abbiamo appreso poc'anzi per un certo episodio, da quel certo Mongiovino di Enna, altra persona da cui lui ha ricevuto delle notizie.

Mi pare che i termini sono di una tale chiarezza circa le connotazioni che caratterizzano la conduzione dell'interrogatorio che non possono...

AVV. MORMINO

Non nutriamo nessuna perplessita' circa la impostazione che V.S. ha dato all'interrogatorio, siamo perfettamente d'accordo e condividiamo in pieno, anzi era la nostra osservazione iniziale che ella ha scavalcato attraverso questa sua iniziazione di principio, per cui siamo perfettamente d'accordo, pero' di volta in volta si creano i

*Quattrocchi Elione*

problemi, adesso peraltro siccome mi pareva di avere percepito un certo commento. Dico, in questo caso si e' creato questo problema: si e' avuta conoscenza di questa circostanza, di questa frase pronunciata, di questo invito; sulle ragioni dell'invito si dava per scontato che fossero di un certo tipo ed avessero una certa motivazione. Questo avviene perche' gli e' stato comunicato in questi termini o perche' e' una sua deduzione?

PRESIDENTE

Posso io riepilogare, era un viaggio di piacere.

AVV.MORMINO

Lei comprendera' che quella era piuttosto un'azione provocatoria....

PRESIDENTE

Questa conduzione finale che noi abbiamo connesso alla sua puntualizzazione di viaggio di allontanamento o viaggio di piacere, invito di "cicchiteddu" ad andare con lui in Sud America, e' stato oggetto di un discorso che si e' concluso con questa battuta: "vieni con me" oppure e' una sua considerazione?

CALDERONE ANTONINO

Io non ero presente a me e' stato riferito, la mia considerazione puo' essere una...dato che..

PRESIDENTE

*Quadracchi Eliano*

Gli e' stato riferito in quei termini cioe' che il Cicchiteddu avesse detto: "Vieni con me in Venezuela".

CALDERONE ANTONINO

"Prenditi le ferie e te ne vieni con me".

PRESIDENTE

Il resto.

CALDERONE ANTONINO

Il resto e' tutto qua, dopo che lui ha avuto un attentato, in quei momenti che cosa poteva significare il discorso?

Se vuole sapere la mia considerazione.

PRESIDENTE

Conoscenze dirette o conoscenze di fatti che le sono stati narrati sapendo, pero', che le sono stati narrati alla fonte di chi li narra.

Le considerazioni le trarranno le difese, ognuno secondo le proprie deduzioni difensive.

E' chiaro che l'invito e' stato questo:

"Prenditi le ferie e vieni con me in Sud America".

Si intende che questa frase il Calderone la riferisce per averla appresa e non per averla sentite con le sue orecchie.

Era stato detto e ripetuto tante volte.

AVV.LO PRESTI

*Quarocchi Elione*



Il signor Calderone al G.I. Dr. Falcone ha dichiarato anche le ragioni per le quali Cicchitedda avrebbe tentato di convincere Di Cristina a seguirlo in Sud America, si parla di dimissioni da tutte le cariche a foglio 113 della dichiarazione.

313522

PRESIDENTE

Ora controlliamo immediatamente, ci riferiamo alla dichiarazione resa al G.I. di Marsiglia. Sarebbe opportuno che io leggessi tutto la parte che riguarda questo punto:

"Vorrei aggiungere qualcos'altro che riguarda Greco Salvatore detto "cicchiteddu". Nel gennaio 1978 si apprese che Greco Salvatore si trovava a Palermo, venne direttamente ed avverti' mio fratello di cio' un palermitano di cui non ho mai saputo il nome. In quel periodo mio cugino Marchese Salvatore venne a Catania di ritorno da Palermo insieme con un palermitano di nome Ragona, allora latitante per diserzione ma non per uomo d'onore"

CALDERONE ANTONINO

Mi scusi, non esistono tutti questi discorsi.

PRESIDENTE

Questa e' una dichiarazione che e' resa al G.I di Marsiglia.

CALDERONE ANTONINO

*Quathoechi Eliano*

Prima di arrestarmi questo discorso, a me mi hanno arrestato insieme a Ragona, perciò Ragona era con me quando e' venuto....

313523

PRESIDENTE

Le dichiarazioni sono rese il 25/06/1987, lo leggo:

"Davanti a noi Debaco Michel G.I. del Tribunale Penale di Marsiglia, e' comparso Calderone Antonino, abbiamo proseguito come segue l'interrogatorio dell'imputato assistito dalla signora Bistagne Daniela"

E' il giudice straniero che interroga.

Per evitare che si intendesse dichiarazione resa direttamente al G.I. italiano o resa in quel contesto di tempo, in quelle condizioni sotto la forma di rogatoria.

PRESIDENTE

Io riprendo il discorso in modo che il Calderone ascolta e se ha da dire qualcosa la dice dopo che io avro' completato la lettura:

"Vorrei aggiungere qualcos'altro che riguarda Greco Salvatore, detto "cicchiteddu". Nel gennaio 1978 si apprese che Greco Salvatore si trovava a Palermo. Venne direttamente ad avvertire mio fratello di cio' un tale palermitano di cui non ho mai saputo il nome. In quel periodo, mio cugino Marchese Salvatore

*Quattronechi: Elione*

313524

venne a Catania di ritorno da Palermo insieme con un palermitano di nome Ragona, allora latitante per diserzione, ma non "uomo d'onore". Mio cugino mi invito' a occuparmi di lui per un po' ed io lo ospitai nella mia casa di campagna a Monterosso Etneo. Il 21 gennaio 1978, per occupare il tempo, lo accompagnai nella vicina casa di campagna di Lanzafame Salvatore, detto "Farfagnedda". In questa circostanza, Lanzafame regalo' un revolver a Ragona. Al ritorno, incrociammo una pattuglia dei Carabinieri che, senza che io me ne accorgessi, si posero di traverso sulla strada e aprirono il fuoco contro di noi che riuscimmo a salvarci solo perche' avevamo l'autovettura blindata. Avevo acquistato quell'autovettura nel 1977, quando mi trovavo a Lacco Ameno, per tutelarmi considerato il numero impressionante di morti che in quel periodo avveniva a Catania. Fu lo stesso Mazzarella Ciro a procurarmi questa autovettura, gia' appartenente ai Buitoni o ai Barilla che acquistai per appena 3 milioni di lire. Scesi dall'auto, fummo perquisiti dai Carabinieri che naturalmente trovarono il revolver regalato poco prima da Lanzafame a Ragona. Rimasi in carcere per favoreggiamento per circa 40 giorni e in giudizio fui assolto. Aggiungo che il Presidente

*Quintocetti Eliona*

del Collegio giudicante era il dottor Inserra, che gode fama di uomo severo e integro, e faccio presente che nessuna pressione e' stata fatta su quest'ultimo per farmi assolvere, anche perche' e' inavvicinabile. In quel periodo, appresi da mio cugino Marchese Salvatore, dopo la mia liberazione, che Greco Salvatore venne a Catania e tenne una riunione - tanto segreta che neanche mio fratello Giuseppe me ne parlo' - negli uffici dell'impresa Costanzo. A tale riunione parteciparono, come mi disse Marchese: Inzerillo Salvatore, mio fratello, Di Cristina Giuseppe e forse altri ma io non ne so nulla. Marchese era presente negli uffici di Costanzo, ma non assistette alla riunione. Mi disse pero' che, al momento dei commiati, Greco Salvatore, rivoltosi a Di Cristina Giuseppe, gli disse che era molto meglio per lui se lo seguiva in Sud America per un certo periodo, dimettendosi da tutte le cariche di "cosa nostra".

Greco Salvatore mori' qualche mese dopo in Sud America, credo per qualche male all'intestino. Di questa riunione, avvenuta durante la mia detenzione, ho sentito parlare in altre due circostanze. Una prima volta me ne parlo' Greco Michele in occasione del suo invito alla tenuta "favarella" rivolto a me, a Ferlito Alfio e a

*Quattrone*

Marchese Salvatore. Dopo il pranzo, presomi in disparte, Greco Michele mi chiese se a quella riunione nell'impresa Costanzo, Greco Salvatore, detto "cicchiteddu", avesse rivolto quella frase a Di Cristina Giuseppe. In sostanza, egli voleva avere da me la conferma dell'invito a Di Cristina ad andare in Sud America per dimostrare che il cugino Greco Salvatore "cicchiteddu" era un uomo di pace. Io risposi che non ne sapevo nulla anche perche' in quel periodo ero in carcere e mio fratello non mi aveva riferito nulla in proposito. Evidentemente, Marchese Salvatore, oltre a me, aveva informato anche Santapaola Nitto che, a sua volta, ne informo' Greco Michele. E il motivo per cui mio fratello non mi informava piu' con precisione era perche' io non vedevo piu' di buon occhio la sua amicizia con Di Cristina Giuseppe, ritenendo che quest'ultimo cercasse di cavare le castagne dal fuoco per mezzo di mio fratello".

Questo e' quello che a pag.113 e 114 si legge in ordina all'episodio di Greco Salvatore detto "cicchiteddu".

Calderone, lei ha sentito quello che io ho letto.

CALDERONE ANTONINO

*Quattracchi Etione*

313527

Il discorso che e' venuto un palermitano ad avvisare a mio fratello io in questo momento non me lo ricordo, questo per me e' nuovo.

Mio fratello mi disse che era passato da Catania Toto' "cicchiteddu" ma non mi disse i motivi perche' era stato a Catania; mio cugino mi disse quello che ho riferito e che c'era Di Cristina, c'era Inzerillo forse c'era Badalamenti, questi io l'ho detti al G.I., forse l'interprete non capiva.

PRESIDENTE

Qualche altra volta mi pare di averlo letto questo suo appunto che in qualche parte di dichiarazioni si dice: "Forse l'interprete non ha ben capito".

Lei ha voluto precisare che non ricorda o comunque potrebbe non essere stato riferito ed essere scritto, per un errore dell'interprete, che fosse venuto un palermitano a Catania...

CALDERONE ANTONINO

Mio fratello aveva saputo che c'era Toto' cicchiteddu a Palermo ma a me non mi ci porto' e quando e' passato da Catania me l'ha detto mio fratello ma non mi ha detto il motivo. Invece mio cugino mi ha raccontato questa storia e il Michele Greco voleva sapere se il Toto' "cicchitedda" aveva dato l'ordine per uccidere Madonia.

*Quattrocechi Elone*

PRESIDENTE

313528

Lo ripeta questo.

CALDERONE ANTONINO

Michele Greco voleva sapere..

PRESIDENTE

Da chi?

CALDERONE ANTONINO

Da me.

Mi ha preso a solo e mi ha chiesto i discorsi che avevano fatto se si era parlato di Madonia e tutte queste belle cose.

Io ci dissi: "Io non c'ero, non so niente"

Non gli ho raccontato nemmeno il discorso che mi ha detto mio cugino a me.

PRESIDENTE

Lei si e' limitato a dire che non sapeva niente.

CALDERONE ANTONINO

Quando siamo ritornati un'altra volta da Michele Greco mi ero portato il foglio di escarcerazione per farci vedere...

PRESIDENTE

Questo l'ha gia' detto in uno dei suoi interrogatori, di una certificazione di escarcerazione.

CALDERONE ANTONINO

Lui non c'era, (ci disse) che a Napoli ci avevano regalato un Mercedes nuovo.

*Quadronechi Elione*

313529

PRESIDENTE

Avvocato Lo Presti ha da dire qualcosa.

AVV.LO PRESTI

Volevo conoscere la ragione per la quale  
Cicchitedda avrebbe mosso quell'invito a Di  
Cristina.

PRESIDENTE

E' quello che abbiamo detto ora.

AVV.LO PRESTI

Poi, lui dichiara sul punto a foglio 776 e  
indica qual'e' la ragione; il III volume, questo  
si rese direttamente in Italia.

*Quattrocechi Elione*



La sottoscritta Eliana Quattrocchi,  
perito-trascrittore, secondo quanto disposto dalla  
Corte di Assise di Appello all'udienza del 26/05.1989,  
avendo riascoltato la bobina n.6 del giorno  
12/05/1989, ha proceduto alla seguente correzione:

- 1) Pag.13 rigo penultimo: deleta "ci disse" adde "ci  
dissero".

*Quattrocchi Eliana*

CORTE DI ASSISE DI APPELLO  
ALLEGATO in Cassazione  
5 GIU. 1989  
IL CANCELLIERE

BOB 07 DEL 12/05/1989

313532

INTERROGATORIO RESO DALL'IMPUTATO DI REATO CONNESSO  
CALDERONE ANTONINO

AVV. LO PRESTI

Lui dichiara pure sul punto a foglio 776 e indica quale e' la ragione; il III volume, questo si rese direttamente in Italia.

PRESIDENTE

Sul contenuto di questa dichiarazione il Calderone ha confermato con quelle puntualizzazioni e precisazioni che ora abbiamo sentito.

Il P.G.?

P.G.

Dato che ha fatto un accenno alla soppressione di Madonia Francesco a quel che potesse entrarci Cicchiteddu, se questa soppressione a suo giudizio puo' essere stata anche un elemento, o almeno il sospetto che a lui si potesse far risalire questa soppressione, per la espulsione di Badalamenti.

*Manuello P. P. P.*

PRESIDENTE

Ha saputo quanto ora il P.G. sta chiedendo?

P.G.

Se a questa riunione a cui avrebbe partecipato a Catania Cicchiteddu ma anche avrebbe partecipato Badalamenti, Inzerillo e Di Cristina, tenuto conto che frattanto Cicchiteddu era morto, puo' invece avere determinato l'espulsione di Badalamenti? Lui lo puo' sapere?

PRESIDENTE

Ha saputo da persone se Badalamenti puo' essere stato espulso per queste ragioni?

CALDERONE ANTONINO

No, i motivi non li so.

PRESIDENTE

Non sa i motivi dell'espulsione?

CALDERONE ANTONINO

Facendomi quella domanda il Michele Greco e contemporaneamente mi dice che abbiamo messo fuori famiglia' a Gaetano Badalamenti e gli abbiamo salvato la vita...

PRESIDENTE

Io le ho chiesto espressamente se lei lo ha saputo da qualcuno o no.

CALDERONE ANTONINO

No, non l'ho saputo.

PRESIDENTE

*Maurizio Pozzillo*

313534

Questo e' quello che interessava al P.G. come risposta.

Poc'anzi l'avv.Lo Presti faceva un riferimento alla pag.776 e dal momento che abbiamo dato lettura al Calderone di quelle pagine 113 e 114, tanto vale che gli leggiamo anche il passo da lei richiamato in modo da sollecitare anche il ricordo del Calderone.

Riprendendo quell'argomento il cui oggetto e' quel Salvatore Cicchiteddu di cui poc'anzi abbiamo parlato, lei in una successiva occasione disse al G.I.: "L'incontro negli uffici di Costanzo era sicuramente preordinato ad ottenere da Cicchiteddu l'autorizzazione all'uccisione di Madonia Francesco, ritenuto l'ispiratore del fallito attentato a Di Cristina Giuseppe.

Son sicuro di cio' alla stregua di quanto riferitomi da mio cugino Marchese Salvatore. Quest'ultimo, infatti, mi riferi' che non aveva assistito alla riunione, ma che al momento dei commiati Cicchiteddu aveva invitato Di Cristina Giuseppe a prendersi le ferie e a seguirlo in Venezuela".

Ecco quel discorso di proposizioni, di frasi, che nella miriade di proposizione che in questi interrogatori ci sono, sono oltre 1.000 pagine, qualche volta vengono riferite come prendersi le

*Mauro P. P. P.*

313535

ferie, qualche volta come invito ad andare con lui, a prendersi una vacanza.

"E' chiaro che il Greco, del quale il Di Cristina e mio fratello subivano l'ascendente, aveva negato qualsiasi autorizzazione. Subito dopo il suo rientro in Venezuela Cicchiteddu mori' e mi sembra significativo che Madonia Francesco venne ucciso soltanto dopo che Cicchiteddu passo' a miglior vita".

L'ho voluto leggere per collegarmi al richiamo dell'avv. Lo Presti e a quanto avevamo letto poc'anzi ai fogli 113 e 114.

CALDERONE ANTONINO

Sono mie deduzioni dopo che io parlo con Michele Greco e lui mi dice il discorso...sono deduzioni che faccio io, non so i discorsi che hanno fatto.

PRESIDENTE

Questo lei l'ha detto tante volte e quando uno si esprime "ho capito, ho compreso, ritengo," non occorre nessun interprete per dire che sono delle deduzioni.

Quello che io ora ho letto lei lo ricorda bene?

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

PRESIDENTE

*Maurizio Rosselluso*

313536

Stanno in questi termini le cose, in questi termini inteso cosi' come lei ora si e' spiegato.

CALDERONE ANTONINO

Ho capito dopo la discussione.

PRESIDENTE

Questo era quello che si voleva chiarire.

AVV. FICHERA

Presidente, la mia domanda era nel contesto droga, poi sono stato superato e quindi ci siamo addentrati in altri argomenti.

Il Calderone riferisce (Vol.942 A) a pag.304 "Nei primi mesi del 1981, maggio, Ferlito Alfio era in possesso di un grosso quantitativo di ~~hasphis~~. Appresi che tale quantitativo interessava Salafia Nunzio un protetto di Cinardo Francesco."

Da chi lo apprese? Siamo nel 1981 quindi successivamente.

Io ho estrapolato, non e' testuale.

PRESIDENTE

Lo rileggo io, e' una dichiarazione spontaneamente resa da lei al G.I..

"Un altro traffico di droga riguarda Cinardo Francesco il quale si e' rivolto a Marchese Salvatore nei primi mesi del 1981, aprile - maggio, per dirgli che sapeva che Ferlito Alfio

*Maurizio Pizzini*

313537

era in possesso di un grosso quantitativo di haschisch e che avrebbe voluto mettersi in contatto con Ferlito Alfio.

Dissi a Marchese che non c'era problema e in seguito appresi da lui che l'haschisch interessava Salafia Nunzio, un protetto di Cinardo Francesco".

Ora lei cosa vuole sapere?

AVV. FICHERA

Da chi lo apprese che il Ferlito aveva un grosso quantitativo di haschisch e che questo quantitativo di haschisch interessava Salafia Nunzio, il protetto di Cinardo Francesco.

PRESIDENTE

Da chi ha appreso lei che Ferlito Alfio aveva un grosso quantitativo di haschisch?

CALDERONE ANTONINO

Ma io non lo sapevo che il Ferlito aveva un grosso quantitativo di haschisch, mio cugino mi disse, sarebbe il Marchese, che il Cinardo desiderava che lo mettesse in contatto con Ferlito perche' voleva dell'haschisch e io non e' che gli dissi non c'e' problema, gli dissi di parlare con Nitto.

AVV. FICHERA

E' cosa diversa di quello che c'e' scritto li'.

PRESIDENTE

*Mavelly Tony Albano*

313538

Così si legge: "dissi a Marchese che non c'era problema".

CALDERONE ANTONINO

Parla con Nitto, là non c'è scritto ma io così ho detto.

PRESIDENTE

Lei ora dice correggendo o integrando questa dichiarazione...

CALDERONE ANTONINO

Di parlare con Nitto, poi mio cugino mi diceva che il Cinardo gli aveva detto che gli interessava per Salafia.

Poi se ne ha parlato o non ne ha parlato non lo so, anche perché il Cinardo era fuori famiglia.

PRESIDENTE

Sì, questo lei poi lo dice subito dopo: "in quel periodo Cinardo era già fuori famiglia".

CALDERONE ANTONINO

Mi cercava a me il Giudice Falcone e io non mi facevo trovare, è venuto da me in campagna e mi disse: "c'è Francesco Cinardo che mi ha detto che vuole essere messo in contatto con Ferlito perché sa che ha dell'ha~~sch~~sch".

Io gli dissi: "tu parlane con Nitto e vedi cosa ti dice".

AVV. FICHERA

Allora Salafia glielo riferì?

*Maurizio Fichera*



313539

PRESIDENTE

Questo episodio che lei ha oggettivato spontaneamente con questa proposizione "un altro traffico di droga riguarda Cinardo Francesco", prima proposizione.

Seconda, lei dice: "Cinardo Francesco si e' rivolto a Marchese Salvatore", questo avveniva nei primi di maggio dell'81, aprile - maggio. Perche' si rivolge Cinardo Francesco a Marchese Salvatore? Per dirgli che sapeva che Ferlito Alfio era in possesso di un grosso quantitativo di ~~hasphish~~ e che avrebbe voluto mettersi in contatto con Ferlito Alfio, questo e' l'ulteriore passo in avanti.

Quindi, Cinardo Francesco, interessato ad un traffico di droga, si rivolge a Marchese Salvatore per dirgli che sapeva che Ferlito Alfio era in possesso di un grosso quantitativo di droga e per dirgli ancora che avrebbe voluto mettersi in contatto con Ferlito Alfio.

"Dissi a Marchese che non c'era problema..."

C'e' un passaggio ad un certo momento in cui appare lei, per ora i soggetti sono Cinardo Francesco, Marchese Salvatore che si rivolge a Cinardo Francesco e ad un certo punto si legge: "dissi a Marchese che non c'era problema e in seguito appresi da lui che l'~~hasphish~~ interessava Salafia Nunzio".

*Marchese Salvatore*

313540

CALDERONE ANTONINO

Questo discorso "non c'e' problema", non glielo potevo dire io perche' io chi ero che autorizzavo a Marchese Salvatore per fare questo trait d'union? Io gli dissi parlane con Nitto, vedi cosa ti dice Nitto, poi non ne ho saputo piu' niente.

PRESIDENTE

A chi disse questo?

CALDERONE ANTONINO

A Marchese Salvatore.

PRESIDENTE

Il quale Marchese Salvatore era portavoce di chi?

CALDERONE ANTONINO

Era portavoce di Cinardo, ma non che il Cinardo lo mando' da me, "ci dici che cerca a Ferlito per avere dell'has~~phish~~ perche' ci serve al Salafia."

Dice: "tu che ne dici?"

"Parlane con Nitto".

PRESIDENTE

Avv.Lo Presti, che diceva?

AVV.LO PRESTI

Ha ribadito il signor Calderone che ha saputo che Stefano Bontate si fosse occupato di traffico di stupefacenti soltanto da Cinardo

*Manuel Propp*

313541  
Francesco e in occasione della consegna dei  
33.000 dollari. Sempre il Calderone il 30  
ottobre '87 ha reso al Giudice Falcone, quindi  
siamo gia' in Italia, ha reso una diversa  
dichiarazione che si trova a foglio 397. Io  
chiedo che in quella lettura sia contestata la  
contraddizione a Calderone.

PRESIDENTE

Lei si riferisce a quel passo in cui si fa  
riferimento a un discorso con il fratello e con  
Bontate Stefano e a quello che Bontate Stefano  
chiamo' a partecipare all'affare? A questo si  
riferisce?

AVV. LO PRESTI

Si'.

PRESIDENTE

Siamo nel periodo 1975 - 1976, la  
puntualizzazione riguarda Lupo, non si dice il  
nome di battesimo ma a foglio 438 sara' chiarito  
che si tratta di Lupo Benedetto.

"Circa Lupo Benedetto, nipote di Sorci Nino e  
uomo d'onore della "famiglia" di Villagrazia di  
cui ho gia' parlato, mi ricordo adesso un fatto  
specifico. Il Lupo, da me conosciuto  
personalmente, oggi dovrebbe avere circa una  
quarantina di anni e io l'ho conosciuto intorno  
al 1975- '76 a Palermo perche' presentatomi da

*Mauro Pizzol*

313542

Rinella Salvatore. E' un uomo di corporatura pressoché normale, con pochi capelli, scuro di capelli, di statura media. Ignoro di che cosa si occupasse.

All'incirca in quel periodo il Lupo mi propose di finanziare l'acquisto di una partita di cocaina poiché egli aveva la possibilità di trovare un venditore in Francia. Io ne parlai con mio fratello e con Bontate Stefano e quest'ultimo a sua volta chiamo' a partecipare all'affare Badalamenti Gaetano, il quale procuro' il corriere che si sarebbe dovuto recare a Genova per ritirare la droga. Senonché accadde che, secondo quanto riferitomi dallo stesso corriere, quest'ultimo recatosi in un garage di Genova, a suo dire per ritirare la droga, era stato aggredito e privato del denaro senza che gli fosse stata consegnata la droga. Detto corriere procurato dal Badalamenti era magro, alto, bruno, di circa 50 anni, aveva i capelli con la riga piuttosto ondulati e di colore castano chiaro. Era un tipo piuttosto industrioso".

Per industrioso lei cosa intende, uno che si da' da fare?

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

*Manlio Ross e Boss*

313543

PRESIDENTE

"Credo che abbia avuto pure problemi di bancarotta, ne conoscevo il nome ma adesso non lo ricordo, probabilmente sarei capace di riconoscerlo".

Ora, l'avv. Lo Presti chiedeva che le si domandasse perche' mai lei oggi abbia detto, e lo aveva detto prima in altra parte del suo interrogatorio, che ebbe conoscenza di traffici di droga di Stefano Bontate quando il Cinardo le porto' a Catania quel denaro dopo la morte di suo fratello, siamo quindi dopo il settembre del '78 e qui invece si accenna ad un episodio che e' stato sollecitato alla sua memoria dal ricordo di questo Lupo Benedetto, cioe' lei parlando del Lupo Benedetto poi disse: "anzi, ricordo questo episodio" riferendosi all'anno '75 - '76; suo fratello e Bontate Stefano sarebbero venuti a questa determinazione, Bontate Stefano chiamo' a partecipare all'affare Badalamenti Gaetano che procuro' il corriere che si sarebbe dovuto recare a Genova per ritirare la droga. Quindi lei gia' in precedenza sapeva che Stefano Bontate era dedito al traffico di stupefacenti!

CALDERONE ANTONINO

Non era dedito perche' non se ne fece niente.

*Manfredi Ross e Mura*

313544

PRESIDENTE

Ma non si voleva sapere questo, si voleva puntualizzare che già nel '75 - '76 si era discorso di droga e che Stefano Bontate a questo discorso di droga c'era stato, questo lei lo conferma?

CALDERONE ANTONINO

Lo confermo.

PRESIDENTE

Ora lei precisa che sostanzialmente non c'è stato niente...

CALDERONE ANTONINO

Gli hanno rubato i soldi, perciò può essere vero che c'era il commercio di droga come può essere che non era per niente vero.

PRESIDENTE

Oltre questo episodio specifico che riguarda quel Lupo e poi questo intervento di Bontate Stefano su Badalamenti Gaetano per dire "procurami questo corriere", conosce altri episodi analoghi in cui Stefano Bontate sia potuto entrare per coltivare un disegno di traffico di droga?

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

*Manelli, Forz. Alvaro*

313545

Questo e' l'unico episodio che lei ricorda in cui si allude ad un traffico che pero' poi non ebbe esito, perche' lei stesso dice appunto che non ebbe una conclusione, conosce episodi analoghi?

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

Nessun altro episodio analogo?

CALDERONE ANTONINO

No, che io mi ricordi no.

PRESIDENTE

Quindi, riepilogando abbiamo solo la notizia da lei appresa dal Cinardo dopo la morte di suo fratello in occasione della consegna di quel denaro, notizia che riguarda quella perdita di 500.000 dollari sequestrati a Punta Raisi.

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

PRESIDENTE

E poi questa notizia che riguarda l'episodio di questo corriere che si doveva procurare dal Badalamenti ma per un affare non andato a conclusione. Stanno cosi' le cose?

CALDERONE ANTONINO

Si.

*Maurizio Rose all'epoca*

313546

Come io le dicevo poc'anzi la prima volta dopo la morte di mio fratello che mi sono incontrato con Stefano Bontate e' stato in un canile di Catania e mi ha portato dei soldi, mi ha portato circa 10 milioni fra dollari e soldi liquidi.

PRESIDENTE

Di questo lei ne parla.

CALDERONE ANTONINO

Ma io penso che erano soldi inerenti a commercio di sigarette di Napoli.

PRESIDENTE

Mi sembra che lei in questi sensi si sia espresso in ordine a questo episodio dei 10 milioni, cioe' riferendoli a contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

PRESIDENTE

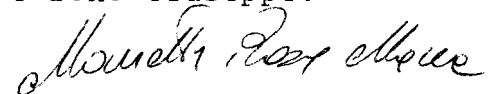
Facciamo una breve interruzione.

PRESIDENTE

Avv.Reina, dica.

AVV.REINA

Avv.Reina difensore di Calo' e Bono Giuseppe.





313547

Io desideravo che si chiedesse al signor Calderone quando e' stato arrestato in Francia.

PRESIDENTE

Calderone, vuole rispondere?

CALDERONE ANTONINO

Il 9 maggio del 1986.

AVV.REINA

Per un provvedimento dell'autorita' giudiziaria italiana o francese?

CALDERONE ANTONINO

Avevo due mandati di cattura internazionali, uno di Catania e uno di Palermo.

PRESIDENTE

Se non ricordo male questo pero' e' pure versato negli atti.

AVV.REINA

Sembra dagli atti che il primo interrogatorio sia stato reso dal signor Calderone il 15 aprile del 1987.

A me risulta che il primo interrogatorio reso dal signor Calderone rechi la data del 15 aprile '87, interrogatorio nel senso vero perche' mi pare che il 9 si presenti e non avviene niente altro.

PRESIDENTE

Gli atti hanno avuto il loro inizio come fatto ufficiale il 9 aprile e il 16 aprile c'e'

*Mauro Pizzillo*

313548

l'inizio dell'interrogatorio che poi si e'  
sviluppato in piu' riprese istruttorie.

AVV.REINA

La domanda e' questa, dal maggio 1986 al 16 o al  
9 aprile '87, che cosa e' accaduto?

*Mauro P. P. P.*

BOB. 08 DEL 12/05/1989

313551

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO DI REATO CONNESSO

CALDERONE ANTONINO

AVV. REINA

La domanda e' questa: dal maggio 1986 al 16 o al 9 aprile '87, che cosa e' accaduto? Il signor Calderone e' rimasto detenuto senza che nessuno lo interrogasse mai?

PRESIDENTE

In relazione a che cosa avvocato?

AVV. REINA

Ci sono degli interrogatori che non ci sono in atti? Ecco la domanda, ha reso degli interrogatori alla Polizia, a giudici stranieri, a giudici italiani, cosa e' avvenuto in quasi un anno?

PRESIDENTE

E' molto semplice apprendere che cosa sia avvenuto dal 9 maggio '86, data del suo arresto, all'aprile del 1987. Che cosa e' avvenuto? Nel corso di questo anno lei e' stato interrogato? E' stato sentito? Da chi e' stato sentito?

*Vita Louette*

CALDERONE ANTONINO

313552

Mi arrestarono il 9 maggio, lo stesso giorno la Polizia mi ha detto se io volevo rinunciare alla estradizione e io ho detto di no, io ho detto che non rinunciavo, nel pomeriggio mi portarono da un giudice, da un P.M., non so, che mi disse che mi mandava in carcere. Sono stato in un carcere prima a Nizza, poi ad Aix in Provenza e poi a Marsiglia, e basta.

PRESIDENTE

C'era un procedimento di estradizione.

AVV. REINA

In quegli 11 mesi non e' mai stato interrogato da nessuno? Ne' Polizia, ne' giudici italiani, ne' stranieri, e' stato 11 mesi ad aspettare?

PRESIDENTE

Nell'arco di questi 11 mesi, e' stato sentito da qualcuno?

CALDERONE ANTONINO

Dai giudici francesi, mi hanno fatto il processo per l'extradizione, i vari appelli, la Cassazione.

PRESIDENTE

Tutto finalizzato alla estradizione.

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

AVV. REINA

*V. Ta. Lucette*

313553

Altri interrogatori ad autorità di Polizia e a giudici non ne ha resi? Conversazioni, interrogatori in quegli 11 mesi, perché lei dopo..

PRESIDENTE

Avv. Reina, interrogatori che avessero per oggetto che cosa?

AVV. REINA

In relazione alle imputazioni per le quali erano stati emessi i mandati di cattura ai quali ha fatto riferimento il sig. Calderone.

PRESIDENTE

Ha reso degli interrogatori del tipo di quelli che dice l'avv. Reina?

CALDERONE ANTONINO

Interrogatori inerenti al processo? No, fino a quando non mi ha interrogato il giudice Falcone..

PRESIDENTE

Cioè quel giorno 16 aprile '87 che segna l'inizio degli interrogatori..

CALDERONE ANTONINO

..inerenti ai processi, mentre invece inerente all'estradiizione sono stato tante volte al Tribunale, ho fatto tutto l'iter....

PRESIDENTE

Altre domande?

Vita Cucitta

Avv. Fichera.

313554

AVV. FICHERA

Dice il sig. Calderone di essersi allontanato agli inizi dell'83 da Catania, perche' temeva di essere ucciso. Quando lascio' definitivamente la sede di Catania, dove ebbe a recarsi?

PRESIDENTE

Quando lascio' Catania, questa mattina ne ha parlato, e' stato nel febbraio dell'83, dove ando'?

CALDERONE ANTONINO

Non sapevo nemmeno io dove andare.

PRESIDENTE

E cosa fece allora?

CALDERONE ANTONINO

Prima cercavo qualche cosa in Italia, ma qualche cosa in un istituto di preti, di qualche cosa per potermi... ma sono stato in un prete, in alta Italia vicino a Milano, che non mi poteva ospitare e sono andato in Svizzera. In Svizzera sono stato in un istituto di accoglimento degli stranieri italiani, ho chiesto se potevo lavorare, se potevo... mi si disse che si doveva avere la residenza, se non si aveva la residenza non si poteva lavorare, ma se non si aveva il lavoro non si aveva la residenza, perche' era una cosa..

V. Te. Boucetta

PRESIDENTE

Un circolo vizioso.

313555

CALDERONE ANTONINO

E mi sono fermato 4, 5 giorni e poi sono andato in Francia, sono stato piu' di un mese a Mentone e dopo sono stato a Nizza, dove mi sono fermato, ho fatto un po' di lavoretti, qualche cosa, poi mi e' venuta a trovare la mia famiglia e abbiamo incominciato a lavorare proprio manualmente per potere..

PRESIDENTE

Che lavoro faceva?

CALDERONE ANTONINO

Ho messo su una lavanderia automatica, con l'aiuto di mia moglie.

PRESIDENTE

Lei lavorava col suo nome e cognome?

CALDERONE ANTONINO

Si', avendo la lavanderia sono andato alla ....(breve interruzione), l'hanno messa in regola e le hanno dato la carta di soggiorno, poi mi hanno dato la carta di soggiorno pure a me.

PRESIDENTE

Lei lavorava col suo nome e cognome?

CALDERONE ANTONINO

V. Ta. Bouette

Col mio nome e cognome, perche' io avevo la tessera, sono andato dai gendarmi, dalla Polizia e mi hanno dato la carta di soggiorno, prima mi hanno dato il . . . . , e' un pezzo di carta con la fotografia, dopo un anno mi hanno dato proprio la tessera che era valida per 5 anni e si rinnovava ogni 5 anni.

PRESIDENTE

Quindi lei inizio' questa sua attivita' e la prosegui'?

CALDERONE ANTONINO

Fin quando mi arrestarono io tutte le mattine alle 7 e mezzo aprivo e chiudevo alle 7 e mezzo, alle 8, la sera, non andavo nemmeno a mangiare, stavo tutto il giorno li' a lavorare, mentre ero li' arrivarono i mandati di cattura.

PRESIDENTE

In quel periodo che lei si trovava in Francia, a Nizza, ebbe modo di vedere suoi connazionali, suoi amici, suoi conoscenti che erano implicati in questi fatti di cui oggi abbiamo fatto discorso? Ebbe contatti con qualcuno?

CALDERONE ANTONINO

Contatti con nessuno. Completamente.

PRESIDENTE

Corrispondenza, al telefono?

CALDERONE ANTONINO

Vite Bucatta



313557

No, niente. Ho visto qualcuno, ma io, siccome avevo fatto una cura e ho perso trenta chili, ero cambiato completamente, non mi conosceva la gente.

PRESIDENTE

Cioe' lei riconosceva la persona che incontrava, ma da quella non era riconosciuto, ne' lei cerco' di avvicinarla?

CALDERONE ANTONINO

No. Al primo impatto, appena ho visto che non mi hanno riconosciuto, allora ho detto: "Non mi conosce"..

PRESIDENTE

Non cerco' mai di entrare in contatto con qualcuno di quelli che erano nella cerchia?

CALDERONE ANTONINO

Con nessuno. Le posso dire una cosa, che la Polizia quando mi ha arrestato mi disse: "E' un mese che le facciamo fotografie, le facciamo film, per vedere se...". Io dissi: "Mi fa piacere, cosi' avete visto che io non mi incontro con nessuno e lavoro veramente".

PRESIDENTE

Si puo' dire che lei aveva rotto qualsiasi relazione con tutti quelli con cui in precedenza aveva avuto qualche rapporto?

CALDERONE ANTONINO

Vito Louatta

313558

Sissignore.

AVV. FICHERA

In Svizzera quanto tempo rimase?

CALDERONE ANTONINO

4, 5 giorni al massimo, a Losanna.

PRESIDENTE

La Svizzera la lascio' per l'impossibilita' di trovare lavoro?

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

PRESIDENTE

Quindi fu la Francia il paese piu' ospitale dal punto di vista suo?

CALDERONE ANTONINO

Si', perche' in Francia basta che si ha un piccolo lavoro, anche un lavoro di andare a pulire gli uffici,..lavoro temporaneo loro lo chiamano, io lo leggevo nel giornale, e con una carta del datore di lavoro si va alla Polizia e con il documento le fanno.., perche' c'e' la legge del Mercato Comune Europeo.

PRESIDENTE

Le formalita' sono molto piu' spedite in Francia.

CALDERONE ANTONINO

Molto piu' spedite, tanto e' vero che prima sono andato in Svizzera, in Svizzera mi dissero cosi', ho provato in Francia e ..

Vita Louatta

AVV. FICHERA

Chi ebbe ad informarlo di tutti i particolari relativi all'uccisione di Boccaccini Alfio, al ferimento di Ferlito e alle modalita' di evasione del Ferlito dall'ospedale di Catania, e' un unico episodio, chi ebbe ad informarlo?

PRESIDENTE

Avvocato, e' un fatto che non interessa..., ne ha parlato perche'....

AVV. FICHERA

Io vorrei sapere da chi e' stato informato sulle modalita' dell'uccisione del Boccaccini, ferimento Ferlito e l'evasione del Ferlito dall'ospedale di Catania. Abbiamo diritto di saperlo.

PRESIDENTE

Avvocato, quello che il Calderone ha detto a riguardo di questi episodi mi sembra che non riguarda il nostro processo.

Se lei mi dice dei rapporti con Ferlito e' un discorso, ma che io debba assumere il Calderone per fatti che non sono oggetto...(accavallamento voci). Avvocato, noi ci occupiamo dell'omicidio Ferlito, devo dirle che noi siamo giudici delegati dalla Corte competente a decidere su una serie di fatti oggettivati nei capi di imputazione e che gia' sono stati oggetto di

Vita Louatta

indagine della Corte di I grado, questo e' il limite del nostro mandato, noi su questo dobbiamo indagare, sull'omicidio Ferlito.

AVV. FICHERA

Si', ma questo e' un attentato alla vita del Ferlito, la prima volta scampa e viene ricoverato in ospedale da dove poi evade, io ritengo che ci sia un legame, piu' pertinente di cosi'! Se lui puo' dire chi lo informo' dell'attentato contro Ferlito in cui ebbe a perdere la vita il Boccaccini.

PRESIDENTE

Io pongo la domanda in questi limiti. Chi lo ha informato? ..

P.G.

La mia opposizione e' formale, noi qua stiamo parlando di un episodio soltanto della vita del Ferlito, piu' precisamente della morte del Ferlito, tutto il resto non ci interessa, io ne faccio una questione di opposizione formale, se lei decide la rigetti, ma dopo la formalizzazione della mia opposizione.

PRESIDENTE

E' gia' registrata.

AVV. FICHERA

Io insisto nella proposizione della domanda.

PRESIDENTE

*Vita Lucat*

313561

Siccome questo e' un problema che riguarda anche la Corte di Palermo, perche' e' una delega che noi abbiamo ricevuto nell'ambito dei fatti di cui ci occupiamo, io la domanda la pongo, viene posta da me nella qualita' di delegato, salvo poi le ulteriori valutazioni della Corte nella sua interezza. Quindi le valutazioni sono rimesse poi alla Corte, risponda a questa domanda e credo che concludiamo l'argomento. Da chi ha saputo, se ha saputo, del ferimento di Ferlito? Episodio diverso da quello del quale noi ci occupiamo in questo processo, puo' rispondere?

CALDERONE ANTONINO

Si', da mio fratello.

AVV. FICHERA

Un'altra domanda, che si ricollega gia' ad una risposta che ha dato stamattina il sig. Calderone, relativamente alla casa rifugio di Via Leonardo da Vinci di Palermo; ha parlato della casa rifugio, il fratello presento' il Ferlito.., dice che il Ferlito aveva delle preoccupazioni perche' nei pressi di questa casa rifugio, alla circonvallazione di Palermo, si era verificato un duplice omicidio, e temeva che si potesse ricollegare la sua persona a questo duplice omicidio, da chi ha appreso queste cose?

Vite Louette

313562

CALDERONE ANTONINO

Sia da <sup>2)</sup> mio fratello e pure da Ferlito, perche'  
dice che aveva un ciuffo di capelli ...

PRESIDENTE

E questo e' gia' nel processo.

AVV. FICHERA

Se puo' dare piu' particolari su questa storia.

PRESIDENTE

Puo' dare particolari maggiori?

CALDERONE ANTONINO

Lui non e' che specifico' chiaramente che era stato lui a fare quel fatto, pero' diceva che si preoccupava che qualcuno poteva conoscerlo e subito il ciuffo se lo..., si e' tinto i capelli, e mio fratello poi mi diceva: "Puo' darsi che gli abbiano fatto fare questo servizio, ma a me non mi hanno detto niente", perche' era successo un fatto vicino alla circonvallazione, hanno ammazzato uno, due, non lo so quanti erano, con il mitra, e siccome il Ferlito pare che era bravo nel manovrare il mitra, erano deduzioni di mio fratello, ma non cose sicure.

AVV. FICHERA

Ma il Ferlito rassegnò questa preoccupazione?

CALDERONE ANTONINO

Che lo conoscessero, non che...

*Vita Bucette*

AVV. FICHERA

A lui personalmente ~~non~~ <sup>mi</sup> ha rassegnato queste preoccupazioni? 313563

CALDERONE ANTONINO

A mio fratello e a me pure.

AVV. FICHERA

Se puo' riferire l'episodio di cui ha parlato stamattina dell'Alto Ufficiale dei Carabinieri che era con Santapaola il giorno in cui., se puo' riferire il nominativo.

PRESIDENTE

E' processuale, lo ha detto molte volte. Vuol dire il nome?

CALDERONE ANTONINO

Savino.

PRESIDENTE

Ecco, comunque e' negli atti, perche' gia' era stato oggetto di domanda e di risposta.

Avv. Milio.

AVV. MILIO

Se mi consente, Signor Presidente, io desidererei per un attimo ritornare a quanto gia' dichiarato dall'imputato Calderone. Ha affermato il Calderone che in talune circostanze ebbe ad accompagnare il fratello, in alcune riunioni, io desidero chiedere: accompagnava abitualmente il fratello, oppure sporadicamente,

Vita Bucatte

e se lo accompagnava nelle riunioni fuori  
Catania o a Catania?

PRESIDENTE

Vuole rispondere?

CALDERONE ANTONINO

Quasi sempre io lo accompagnavo a mio fratello.

PRESIDENTE

Anche fuori Catania?

CALDERONE ANTONINO

Fuori Catania.

PRESIDENTE

Gli accompagnamenti piu' frequenti verso quale  
localita' avvenivano?

CALDERONE ANTONINO

Quelli piu' frequenti sono stati nella provincia  
di Agrigento da Ferro.

PRESIDENTE

A Falconara, da Ferro Antonio?

CALDERONE ANTONINO

Si', li' si sono fatte piu' riunioni. A Palermo,  
a Trapani, a Enna, a Caltanissetta, non proprio  
Caltanissetta, a Riesi, perche' si e' tenuta  
nella villa di Di Cristina; le riunioni piu'  
frequenti si facevano da Ferro, perche' era un  
po', veniva vicino a tutti cosi'.

PRESIDENTE

*Vite Guatte*

313564



Questo lei lo ha detto, perche' in una pagina delle sue dichiarazioni si dice che era un fatto geografico.

Avv. Milio.

313565

AVV. MILIO

Quindi si accompagnava abitualmente al fratello. Il Calderone nel corso della mattinata ha riferito una frase attribuita a Costanzo Pasquale, se non vado errato, e cioe' in relazione alla missione del Prefetto Dalla Chiesa in Sicilia, a Palermo: "I palermitani che fanno?" questo l'interrogativo che si sarebbe posto il Costanzo Pasquale. Desidero sapere, se lo ricorda, dove avvenne questo discorso che l'imputato ha riferito, in quale luogo fisico?

CALDERONE ANTONINO

Eravamo io e mio cugino Salvatore Marchese che eravamo andati all'impresa ed eravamo entrati dentro la stanza di Carmelo De Luca, c'e' un grande corridoio e ci sono ste' stanze, e' attigua alla stanza di Carmelo.., nel frattempo e' arrivato il Costanzo Pasquale e siamo davanti alla porta della stanza di Carmelo De Luca, ci sono stati i convenevoli, i saluti e in questa occasione, presente il Marchese, il De Luca, abbiamo scambiato queste parole.

AVV. MILIO

V. De Luca

Prendo atto che il Calderone ci ha indicato chi era presente, io avevo chiesto anche dove, <sup>513566</sup> fisicamente e' avvenuto?

CALDERONE ANTONINO

Lo ha detto, negli uffici, anzi proprio davanti la porta di Carmelo De Luca.

AVV. MILIO

Per chiarire ogni equivoco.

E' in condizione di riferire i rapporti che c'erano tra il Santapaola e il Marchese Salvatore, suo cugino?

CALDERONE ANTONINO

Quali erano i rapporti di Santapaola con Marchese? Buonissimi.

PRESIDENTE

Che intende per "buonissimi"?

CALDERONE ANTONINO

Erano buonissimi rapporti.

PRESIDENTE

Avevano rapporti di affari? Avevano operazioni in comune?

CALDERONE ANTONINO

No, erano rapporti improntati proprio sulla vera amicizia e poi si accompagnavano quasi sempre a caccia, perche' erano tutti e due cacciatori.

PRESIDENTE

Quindi i rapporti erano fraterni.

*Vito Bucetta*

CALDERONE ANTONINO

Si'.

313567

*Vita Louetta*

La sottoscritta Vita Concetta, perito trascrittore,  
secondo quanto disposto dalla Corte di Assise di  
Appello all'udienza del 26/05/1989, avendo riascoltato  
la bobina n. 8 del giorno 12/05, ha proceduto alle  
seguenti correzioni:

- 1) Pag. 8 rigo 3 dal basso: deleta "molto piu' spedite,  
tanto e' vero.." adde "molto piu' spedite. Io non lo  
sapevo, tanto e' vero.."
  
- 2) Pag. 12 rigo 2: deleta "sia da.." adde "l'ho appreso  
sia da".

*Vita Concetta*

CORTE DI ASSISE DI APPELLO - PALERMO  
Depositato in Cancelleria oggi ..... 5 GIU. 1989  
IL CANCELLIERE

BOBINA N.09 DEL 12/05/89

313570

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO DI REATO CONNESSO:

CALDERONE ANTONINO

PRESIDENTE

.....tutti e due cacciatori. Quindi i rapporti  
erano fraterni.

CALDERONE ANTONINO

Si.

PRESIDENTE

Non si guastarono mai.

CALDERONE ANTONINO

No: io penso di no.

AVV.MILIO

*E. M. Mio*

Scusi, Presidente, un'altra domanda: ha riferito, sempre stamattina, l'imputato Calderone, della convinzione, o certezza, che dir si voglia, scambiata fra lo stesso e il proprio cugino, Marchese Salvatore, in ordine agli autori dell'omicidio Dalla Chiesa. Quando si scambiarono queste reciproche convinzioni, dove si trovavano fisicamente, materialmente. 313571

PRESIDENTE

Dove avvenne questo discorso tra lei e il suo cugino Marchese quando, appunto, il Marchese le esprimeva il convincimento che ad uccidere fosse stato.....

CALDERONE ANTONINO

Guardi, quando e' successo che hanno ammazzato il Generale Dalla Chiesa, io mi trovavo a casa. Dopo che l'ho sentito nella televisione, ci siamo sentiti per telefono e ce ne siamo andati da casa in un'altra casa: siamo ospiti di un parente. E si facevano delle cose.....

PRESIDENTE

Dei discorsi....

CALDERONE ANTONINO

Si. E lui, la sua convinzione era questa.

PRESIDENTE

A casa di un parente.

CALDERONE ANTONINO

*Ed. Lio*

Di un parente.

PRESIDENTE

Potrebbe dirci.....

313572

CALDERONE ANTONINO

Se e' possibile.....

PRESIDENTE

Non dirlo: non vuol dirlo. Comunque, li', a  
Catania.

CALDERONE ANTONINO

Alla periferia di Catania.

AVV.MILIO

Il Marchese, in relazione, sempre che possa  
dirlo, che non violi alcun segreto di famiglia,  
il Marchese, rispetto al clan, alla famiglia  
Santapaola, come si poneva? Cioe', ne faceva  
parte, o era in antitesi, in contrasto: Marchese  
Salvatore, suo cugino.

CALDERONE ANTONINO

Ma gia', gia' l'ho detto.....

PRESIDENTE

Erano fraterni, ha detto.

AVV.MILIO

Perfettamente. E durante questo rifugio di cui  
parla, in questa casa del parente che non vuole  
nominare, che a me non interessa conoscere, il  
Marchese interruppe i collegamenti con  
Santapaola, oppure se gli risulta che li  
mantenne.

*E. Milio*

CALDERONE ANTONINO

313573

No, li mantenne. Tanto e' vero che un giorno mi disse che doveva andarli a trovare e lo ando' a trovare: poi, quando torno', mi disse che lo ando' a trovare a..... lui era gia' latitante: lo ando' a trovare alla Scia, in una proprieta' di Costanzo.

PRESIDENTE

Lo ando' a trovare, per.....

CALDERONE ANTONINO

Cosi', per discutere. Non so che cosa si discutevano: non e' che mi si diceva tutto, a me.

AVV. MILIO

Signor Presidente, chiudo chiedendo soltanto di sapere, se e' in condizione di dircelo, l'imputato Calderone, questa segregazione, sua e del Marchese, in questa famosa casa, quanto tempo e' durata, se se ne ricorda.

CALDERONE ANTONINO

Ma, e' durata a periodi a saltare. Da luglio '82 al febbraio '83. Ma il Marchese molto prima di febbraio, quando gli spiccarono il mandato di cattura, perche', a me mi si diceva..... io ero a casa, veniva Marchese, qualcun'altro, e mi diceva: "C'e' il mandato di cattura", perche' dice che sapevano che da dentro al tribunale

*Edo*



c'era qualcuno che diceva che c'era un mandato di cattura. E allora, mi dovevo spostare e me ne andavo.....

313574

PRESIDENTE

E questo, lei intendeva dire a salto: perche', ora si spostava, ora ritornava.

CALDERONE ANTONINO

E questo non mi convinceva, a me.

PRESIDENTE

E non la convinceva, che cosa, in particolare?

CALDERONE ANTONINO

Questo fatto che mi facevano spostare. Perche', c'e' un mandato di cattura: stavo 15 giorni e tornavo a casa. Poi, di nuovo: c'e' mandato di cattura: sia mio cugino, Salvatore Marchese, sia un certo Aleluzzo, una volta me l'ha fatto sapere da uno che si chiama Santamaria, che la madre abitava vicino a l'Aleluzzo: dice che sapevano quando..... In sostanza, mi facevano spostare spesso. Io, non mi convinceva questo fatto.

PRESIDENTE

Lei, in cuor suo, la cosa come la vedeva?

CALDERONE ANTONINO

Che avevo paura: perche' mi vogliono fare uscire?

PRESIDENTE

*Edelfio*

E quando poi, invece, dicevano: "Non c'e': puoi ritornare".....

CALDERONE ANTONINO

313575

E come mai? Eh, quello si e' sbagliato.....

PRESIDENTE

Ma non erano, secondo lei, delle giustificazioni attendibili.....

CALDERONE ANTONINO

Sissignore. Tanto e' vero che poi, quando mi hanno spiccato il mandato di cattura sono stato.....come me lo hanno levato, il mandato di cattura, meno di 10 giorni, sono stato libero, ma sempre a casa, senza muovermi e me ne sono andato. Una notte, ho fatto la valigia, ho baciato i miei figli e mia moglie, e me ne sono andato.

PRESIDENTE

E fu quando lei ando' per la prima volta in Svizzera.

CALDERONE ANTONINO

No. C'ero stato, gia', in Svizzera.

PRESIDENTE

Per la prima volta intendo dire dopo questo..... Insomma, lei scelse la Svizzera, dove rimase pochi giorni, per poi passare in Francia.

CALDERONE ANTONINO

*Antonino Calderone*

Sissignore.

AVV. CALCARA

313576

Quante volte lo hanno fatto spostare,  
dicendogli: c'e' il mandato di cattura, non c'e'  
il mandato di cattura, c'e' il mandato di  
cattura, non c'e' il mandato di cattura. Quante  
volte l'hanno fatto spostare?

PRESIDENTE

Quante volte, se e' possibile che lei  
ricordi.....

CALDERONE ANTONINO

Ma sempre: e' stato parecchie volte. Il numero  
esatto non lo so: ma saranno state quattro,  
cinque volte. Dice lei: ma, allora, come mai non  
e' successo mai niente? Perche' qualche volta mi  
facevano accompagnare, quasi sempre, da mio  
nipote: ed io, penso che, con mio nipote a  
bordo, non mi succedeva niente.

PRESIDENTE

Chi e' suo nipote?

CALDERONE ANTONINO

Il figlio di mio fratello, l'unico.

PRESIDENTE

Come si chiama?

CALDERONE ANTONINO

Salvatore Calderone.

PRESIDENTE

*Edo*

Quindi, lei ha detto: quattro, cinque volte.

AVV.CALCARA

313577

Figlio del fratello: quale fratello?

PRESIDENTE

E' l'unico, ha detto. Ancora, avvocato Milio? Mi dica.

AVV.MILIO

Per completare quella indagine, poco fa', in relazione al Marchese Salvatore e al loro rifugio in quella abitazione: pernottavano insieme, il Calderone e il Marchese, oppure erano rapporti quotidiani diurni, se non anche notturni: cioe', avevano modo di frequentarsi, anche, nel corso della notte?

CALDERONE ANTONINO

Si. Stavamo anche la notte insieme: alle volte. Alle volte se ne andava. Non era .....

PRESIDENTE

Un fatto abituale.

CALDERONE ANTONINO

Poi, quando e' stato sicuro che hanno spiccato il mandato di cattura, e lui non c'era, lui veniva, ogni tanto, a farmi visita: ma se ne stava a casa sua.

PRESIDENTE

Non si fermava piu' la notte.

AVV.FICHERA

*80/10*

313578

Se durante queste conversazioni, tra il Marchese e il Calderone, il Marchese ebbe a riferirgli di aver parlato con il Costanzo, il quale, a sua volta, aveva parlato con il Santapaola: e Santapaola aveva detto, in una circostanza, a Costanzo di non avere alcuna preoccupazione per difendersi dall'omicidio Dalla Chiesa, in quanto c'era quel famoso alibi di cui abbiamo già abbondantemente parlato. Se il Marchese ebbe a riferirgli questa circostanza.

PRESIDENTE

Vuole ripetere la circostanza, in termini puntuali.

AVV. FICHERA

Il Costanzo aveva detto al Marchese di avere a sua volta conferito con Santapaola, il quale diceva che non aveva alcuna preoccupazione per l'imputazione a suo carico del reato in questione, in quanto c'era la circostanza che quel giorno si trovava..... Se il Marchese gli ha riferito questa circostanza riferita al Costanzo.

CALDERONE ANTONINO

Si, confermo.

AVV. FILECCIA

Stamattina, il signor Calderone ha detto che ando' via da Catania, perche' dopo l'uccisione

*60 fin*

del fratello ha avuto paura: e mi pare un fatto <sup>313579</sup>  
legittimo e comprensibile. La mia domanda e'  
questa: se suo fratello e' stato ucciso nel  
settembre del 1978, e lui ando' via da Catania  
perche' aveva paura, appunto, perche' avevano  
ucciso il fratello, perche' aspetta cinque anni,  
dico cinque anni, per andar via da Catania,  
ammesso che stamattina ha detto che ando' via  
nel febbraio del 1983?

PRESIDENTE

Dica in sintesi, in modo che sia chiaro, di  
nuovo, e verbalizzato nel nostro processo, la  
ragione che l'ha spinto ad andare via da Catania  
nel febbraio dell''83.

CALDERONE ANTONINO

Io non vedevo piu' chiaro: vedevo che non mi  
dicevano piu' niente.

AVV. FILECCIA

Allora non e' perche' ha avuto paura  
dell'uccisione del fratello.

PRESIDENTE

Lei, diceva, aveva cominciato a vedere.....

CALDERONE ANTONINO

Cose non chiare. Un giorno mi manda a chiamare  
l'ex rappresentante di Catania, e mi dice: "Ma  
tu che ci hai, ma qua, ma la', perche' non  
esci....." Tutti discorsi che non mi  
convincevano.

*Paulo*

PRESIDENTE

Chi sarebbe questo.....

313580

CALDERONE ANTONINO

Orazio Nicola.

PRESIDENTE

Quindi, discorsi che non la convincevano.

CALDERONE ANTONINO

Poi, una volta, dice che mi mandano i saluti, un certo Vinciguerra e un certo Salvatore Pillera. Cose che io non ci posso credere, perche' questi erano contro il Nitto Santapaola. Percio', saluti, a me, non me ne potevano mandare, mentre c'era la guerra. Un'altra volta mi fanno fare dal Leonardi tutto un discorso che non esisteva, tutta una tragedia, e io l'ho specificato. Come se io avevo un contatto con Vinciguerra, con il clan Ferlito, diciamo: gia' Ferlito non c'era piu'.

AVV.FILECCIA

Da questa risposta, se ho ben capito, e soprattutto se ho ben sentito, lui ando' via perche' non capi', non si persuadeva perche' lo mandavano a chiamare, gli diceva "perche' non esci", ecc., ecc. Queste persone che lo mandavano a chiamare erano un certo Pilleri, se non ho sentito male, Vinciguerra: chi erano queste persone, di qui non si sentiva bene. Ha fatto dei nomi.

*80h's*

PRESIDENTE

313581

Avvocato Fileccia, per meglio dire, secondo quello che il Calderone ha detto, tutti questi inviti, queste chiamate, queste spiegazioni, questi argomenti che gli si offrivano, lo indussero a ritenere che per lui era meglio cambiare.

AVV.FILECCIA

Benissimo: lo capisco questo. Io desidero sapere, perche' non ho sentito bene, che questi consigli glieli dava un certo Pillera, mi pare, Vinciguerra.....

PRESIDENTE

Ha fatto dei nomi: non consigli: gli mandavano saluti da persone che, nel periodo in cui si trovava, non poteva essere.

AVV.FILECCIA

La mia domanda, ora, e' questa: queste persone, che gli portavano i saluti, cioe' Pillera, Vinciguerra: di queste persone ci puo' fornire l'indirizzo, in modo che noi possiamo riscontrare queste persone?

CALDERONE ANTONINO

Ecco perche' siamo fuori strada: l'avvocato sta interrogando su fatti di Catania, che forse non conosce. Io ho detto: non e' che mi portavano i saluti, mi hanno mandato i saluti.

*Calderone*



AVV.FILECCIA

E con chi glieli hanno mandati?

313582

CALDERONE ANTONINO

Tramite mio nipote e mio cugino. Prima me lo disse mio cugino: "Tuo nipote ha incontrato a Pillera e ti manda i saluti", mentre che c'era la guerra. Non e' possibile.

AVV.FILECCIA

Allora che era, suo nipote e suo cugino che lo.....

CALDERONE ANTONINO

No. Volevo vedere chi era il Nitto che voleva vedere se io ero in rapporti con Pillera e con.....

AVV.FILECCIA

Io desidero che lei ci fornisca un nome, in modo che noi possiamo riscontrare se e' vero quello che dice il signor Calderone.

CALDERONE ANTONINO

L'ho detto il nome.

AVV.FILECCIA

Sono tutti morti?

CALDERONE ANTONINO

Chi sono tutti morti? Sono tutti vivi.

AVV.FILECCIA

Perche', di solito, tutto quello che dice lei, lo ha appreso da suo fratello, da suo cognato:

*E. Onofri*

tutte persone che sono morte. Io desidero che <sup>313583</sup>  
almeno una persona viva venga qui a dire: si e'  
vero quello che ha detto.

PRESIDENTE

Avvocato Fileccia, le risposte sono quelle che  
sono e le persone a cui Calderone si e'  
riferito, sono persone viventi, e non sono  
persone decedute, tranne, naturalmente, il  
fratello, che non c'e' piu', e quel Mongiovino,  
mi pare,. Quindi, il nipote e' vivo.

AVV.FILECCIA

Allora, diffidava da suo nipote, dal figlio del  
fratello.

PRESIDENTE

Che cosa, suo nipote, ebbe a dirle a proposito  
di questi saluti?

CALDERONE ANTONINO

Che incontro' il Pillera e il Vinciguerra e mi  
mandavano tanti saluti.

AVV.FILECCIA

E lei non ci ha creduto....

CALDERONE ANTONINO

Ed io non ci ho creduto.

PRESIDENTE

Questa e' la risposta. I commenti a dopo.

AVV.FILECCIA

*Paolo*

L'ultima domanda che faccio sul punto: ci può <sup>31.3584</sup>  
dire quando avvenne, non desidero evidentemente  
ne' il giorno ne' il mese, ma, per lo meno, la  
stagione in cui il nipote e il cugino gli  
portarono questi messaggi.

CALDERONE ANTONINO

In estate.

PRESIDENTE

In che anno?

CALDERONE ANTONINO

Nell''82.

AVV.FILECCIA

Quindi lui e' andato via per questo, nell''83: a  
seguito di quest'ultimo messaggio. Ma erano  
passati almeno quattro anni dalla morte del  
fratello.

PRESIDENTE

Le vostre considerazioni le potete fare, poi,  
alla fine. Ma le risposte prendiamole per quelle  
che sono.

CALDERONE ANTONINO

Io voglio fare un esempio, che gia' c'e'  
scritto. Un giorno, il cognato di mio fratello,  
non so se e' morto, se sono morti tutti non lo  
so, Indelicato Agatino, gli facevano delle  
telefonate estortive, e' venuto da me,  
dicendomi: "Sai, mi stanno facendo telefonate

*Confino*

313585195

estortive". "Ma che cosa vuoi che ti possa fare io?, vedi, io non mi muovo da casa". Era un momento, proprio, che c'era sta' guerra fra i Santapaola e il gruppo Ferlito. Poi lui se l'e' aggiustata con una persona che poteva fare parte al gruppo Ferlito. Me l'ha raccontato. E' venuto il Leonardi dicendomi che l'Indelicato gli aveva detto che ero stato io a mandarlo da questa persona per aggiustargli tutta la situazione dell'estorsione. Ho chiamato, poi, tutti e due insieme, ci dissi: Giovanni, chi te l'ha detto questo fatto?. Siccome Giovanni Leonardi era intimo di mio cugino, del Marchese, erano tutte cose per vedere se io ero ~~d~~accordo con il gruppo Ferlito. Mi sono spiegato?

PRESIDENTE

Quindi, tutti erano, secondo lei, una serie di tentativi.....

CALDERONE ANTONINO

Siccome del gruppo Ferlito faceva parte mio fratello....

PRESIDENTE

Per vedere da che parte.....

CALDERONE ANTONINO

Da che parte ero. Siccome, io, quando e' successa la guerra, non sono andato a cercare ne' a Nitto Santapaola, ne' a quelli di Ferlito,

*80 hio*

mi sono chiuso in me stesso e non ho cercato  
nessuno. 313586

PRESIDENTE

Questo fatto che lei diceva, questo ultimo,  
quando si verifico'? Quando avveniva?

CALDERONE ANTONINO

Ma, sempre nell'estate dell''82.

PRESIDENTE

Quindi, ripetendo quello che si era detto, una  
serie di sondaggi da cui lei trasse questa  
conclusione: che si voleva sapere.....

CALDERONE ANTONINO

Avevano trovato lo spunto per ammazzarmi.  
Perche' siccome avevano ammazzato mio fratello,  
quando nella Cosa Nostra si uccide un uomo, e  
c'e' un'altro fratello che e' nella Cosa Nostra,  
pure, ci stanno attenti se puo' fare danno.

PRESIDENTE

Che significa: ci stanno attenti?

CALDERONE ANTONINO

Si guardano, vedono. Proprio in quel periodo che  
c'era la guerra, se mi ammazzavano, a me chi mi  
ammazzava? Santapaola o mi ammazzavano quelli di  
Ferlito?

AVVOCATO

Avevano paura di lei?

CALDERONE ANTONINO

*Edelfio*

No, di me. Se io facessi il doppio gioco,  
avevano paura.

PRESIDENTE

313587

Quindi, desideravano capire da che parte lei  
tendesse.

CALDERONE ANTONINO

Ma io non tendevo per nessuna parte.

PRESIDENTE

Perche' lei si faceva gli affari propri.

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

PRESIDENTE

Si teneva lontano da entrambe le parti.

CALDERONE ANTONINO

Sissignore. Io, al Santapaola, l'ho visto  
l'ultima volta nei primi giorni dell''82.

PRESIDENTE

Per ritornare un attimo a questo suo  
allontanamento nel febbraio dell''83, da  
Catania, c'e' stato, proprio, un episodio  
specifico che lei puo' ricordare, o a cui lei  
attribuisce un qualche significato, un qualche  
valore, che l'abbia spinto, proprio nel febbraio  
dell''83, a lasciare Catania.....

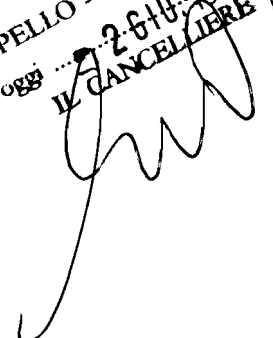
*P. Anfio*

La sottoscritta Onufrio Emma, perito-trascrittore,  
secondo quanto disposto dalla Corte di Assise di  
Appello all'udienza del 26/05/1989, avendo riascoltato  
la bobina n.9 del giorno 12/05, ha proceduto alle  
seguenti correzioni:

- 1) Pag.4 rigo 5 dal basso: deleta "quando gli spiccarono  
il mandato" adde "quando non gli spiccarono il  
mandato".
  
- 2) Pag.5: deleta "Aleiuzzo" adde "Alleruzzo".

*Carlo*

CORTE DI ASSISE DI APPELLO - PALERMO  
Depositato in Cancelleria oggi 26/05/1989  
IL CANCELLIERE



BOB.10 DEL 12/05/1989

313590

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO DI REATO CONNESSO:

CALDERONE ANTONINO

PRESIDENTE

Perche' dico, dato che quegli episodi sono avvenuti nell'estate del 1982 perche' non prendere questa decisione in settembre, in ottobre, in dicembre?

CALDERONE ANTONINO

Avevo il mandato di cattura.

PRESIDENTE

Quindi lei ha lasciato Catania nel febbraio del 1983 quando si libero' dal mandato di cattura.

CALDERONE ANTONINO

Quando mi hanno tolto il mandato di cattura.

P.G.

Questo lo aveva gia' spiegato, peraltro, mi pare, che il fatto che l'hanno arrestato all'estero dimostra che era fuggito all'estero.

*Quattrocchi Eliane*



PRESIDENTE

Il fatto, senza commenti, e' che abbandonano'  
Catania nel 1983...

313591

Si fa la domanda e si verbalizza la risposta perche' storicamente rimanga fermo un fatto, i commenti, come vi ho pregato piu' volte, a dopo. Questo e' il fatto: La scelta di febbraio 1983 e' connessa a delle connotazioni oggettive ed ora il Calderone, che ha sempre risposto alle domande che gli si sono poste, ha dato la sua risposta.

P.G.

Era soltanto perche' mi era sembrato che l'avvocato Fileccia avesse capito il contrario.

AVV. TESPAZIANI

Mi pare che molte domande non siano strettamente pertinenti a questo processo comunque io volevo fare una domanda al signor Calderone e cioe' se, dopo la morte del fratello, doveva provvedere ed ha provveduto al mantenimento dei nipoti che erano minorenni.

PRESIDENTE

Risponda alla domanda dell'avvocato.

CALDERONE ANTONINO

Io, dopo la morte di mio fratello, avevo un distributore di benzina ma con il distributore di benzina non potevo vivere io e la famiglia di

*Quattrocchi Eliana*

mio fratello ed allora ho fatto un'impresa di movimento terra.

PRESIDENTE

Anche questo l'ha gia' detto.

CALDERONE ANTONINO

Dove ero: io, i miei nipoti, sarebbe la famiglia di mio fratello, e mio cugino Salvatore Marchese lavoravamo, ma lavoravo io, a loro davo solo lo stipendio..prendevamo L.1.000.000 al mese ciascuno per...e a poco a poco ho comprato delle macchine a leasing ed abbiamo fatto una buona impresa di movimenti terra.

PRESIDENTE

Mi puo' precisare il periodo?

CALDERONE ANTONINO

Dal principio del 1979 fino al settembre del 1982 ho lavorato. Poi c'e' stata la legge che per lavorare bisognava portare dei certificati, io ero schedato come mafioso, avevo il soggiorno in corso e percio' ho dovuto sospendere e poi, quando ero all'estero, ho venduto tutto, tramite mia moglie ho venduto tutto, ho pagato le Banche perche' ci avevo piu' di L.80.000.000 di debiti.

PRESIDENTE

In relazione a questa sua attivita' di movimento terre?

CALDERONE ANTONINO

*Quattrocchi Eliane*

313592

313593

Sissignore.

Poi ho detto a mia moglie di vendere la casa ed ha venduto la casa e cosi' sono stato all'estero fino a quando mi hanno arrestato.

PRESIDENTE

Noi ci occupiamo nel processo di una imputazione che riguarda la scomparsa di questi personaggi: Teresi Girolamo, Di Franco Giuseppe, Federico Salvatore e Federico Angelo.

Questi nomi le dicono qualche cosa?

CALDERONE ANTONINO

Girolamo lo conoscevo, il Federico....

PRESIDENTE

Mi pare che lei ha detto di conoscerne uno.

CALDERONE ANTONINO

Si'.

Di Franco il nome non mi dice niente, puo' darsi se lo vedo in fotografia.

PRESIDENTE

Del Teresi Girolamo, oltre quello che e' stato detto, puo' dire qualcosa alla Corte?  
Calderone ha detto che conosceva Teresi Girolamo ed uno dei Federico.

Lei ha saputo qualche cosa in ordine a questa scomparsa?

CALDERONE ANTONINO

Io non so niente di concreto su questa scomparsa.

*Quattrocchi Emanuele*

PRESIDENTE

Avvocato Lo Presti.

313594

AVV.LO PRESTI

Una domanda su Teresi Girolamo.

Credo di avere capito che Mimmo Teresi sarebbe stato presentato a Calderone dal capo della "famiglia" di Santa Maria di Gesu' e cioe' da Stefano Bontate.

Ho capito bene?

PRESIDENTE

Si'.

AVV.LO PRESTI

La domanda e' questa: Se e quale carica ricopriva, in seno alla "famiglia" di Santa Maria di Gesu', Mimmo Teresi.

PRESIDENTE

Ricopriva una carica?

CALDERONE ANTONINO

Capo-decina.

AVV.LO PRESTI

Mi basta.

PRESIDENTE

Sull'omicidio di Di Noto Francesco, era uno della "famiglia" di Corso dei Mille, lei sa qualche cosa, ha saputo qualche cosa?

CALDERONE ANTONINO

No proprio niente.

*Quattrocechi Eliano*

PRESIDENTE

Non sa dare nessun particolare.

Per quanto riguarda Gnoffo Ignazio.

313595

CALDERONE ANTONINO

No, l'ho letto sul giornale.

PRESIDENTE

Non sa dare particolari.

CALDERONE ANTONINO

Lo conoscevo.

PRESIDENTE

Si' questo l'ha detto, ma sull'omicidio non puo'  
dire nulla?

CALDERONE ANTONINO

Io posso dire che Gnoffo era  
rappresentante...prima era nella famiglia La  
Barbera..era stata aggregata alla famiglia di  
Stefano Bontate, poi c'era Stefano Giaconia che  
era compare di Salvatore Riina, poi Stefano  
Giaconia e' stato ammazzato e faceva parte...a  
Gnoffo.

PRESIDENTE

Io le chiedo particolari sull'omicidio?

CALDERONE ANTONINO

Non posso dire niente.

PRESIDENTE

Ha detto che sull'omicidio di Gnoffo Ignazio non  
conosce particolari.

*Quattroechi Eliana*

Per esempio, sulla scomparsa di Severino  
Vincenzo e Severino Salvatore?

Sono nomi che le dicono qualche cosa?

313596

CALDERONE ANTONINO

In questo momento no.

PRESIDENTE

Lei, mi pare, che ha detto in una delle sue  
tante dichiarazioni che non ha conosciuto  
Contorno Salvatore.

CALDERONE ANTONINO

No, l'ho conosciuto.

PRESIDENTE

Allora ricordavo male io.

Di Contorno Salvatore che cosa mi puo' dire?

CALDERONE ANTONINO

Era un uomo della "famiglia" di Stefano Bontate.

PRESIDENTE

Lei ha detto, ora, di averlo conosciuto.

CALDERONE ANTONINO

Ma anche prima l'ho detto di averlo conosciuto.

PRESIDENTE

Mi puo' dire qualche cosa dei suoi rapporti con  
Contorno?

CALDERONE ANTONINO

I miei rapporti con Contorno l'ho visto, si' e  
no, due-tre volte. La prima volta l'ho visto  
nella sua....ed importava della carne dal Nord,

*Quattrocci: Eliane*

aveva vicino Corso dei Mille un grande magazzino di carne.

PRESIDENTE

Dove lei e' andato?

CALDERONE ANTONINO

Si', l'ho conosciuto li'.

PRESIDENTE

In che periodo?

CALDERONE ANTONINO

Nel 1976 mi pare, non posso essere preciso.

PRESIDENTE

Sul fatto relativo all'attentato ha saputo qualche cosa?

CALDERONE ANTONINO

No, niente.

PRESIDENTE

Particolari su questo fatto non me ne puo' dare.

CALDERONE ANTONINO

Completamente.

PRESIDENTE

Ha conosciuto, anche, i cugini del Contorno cioe' i fratelli Grado?

CALDERONE ANTONINO

Si'.

PRESIDENTE

Chi fossero me lo puo' dire?

CALDERONE ANTONINO

*Quattroechi Eliano*

313597

Io ne ho conosciuto tre dei fratelli Grado, ho conosciuto: Nino Grado, Gaetano Grado e Salvatore Grado mi pare che si chiamava Salvatore.

313598

PRESIDENTE

Mi puo' dire qualche cosa dell'attivita' di costoro?

CALDERONE ANTONINO

Non lo so che attivita' svolgessero, stavano a Milano.

PRESIDENTE

Quando li ha conosciuti ?

CALDERONE ANTONINO

Li ho conosciuti a Milano.

PRESIDENTE

In che occasione?

CALDERONE ANTONINO

Io sono andato con Teresi a Milano?

PRESIDENTE

Con quale Teresi?

CALDERONE ANTONINO

Con Mimmo Teresi, a Milano perche' si diceva che c'erano...noi altri avevamo una guerra con i custodi...c'erano dei custodi li' a Milano per vedere se potevo incontrare qualcuno di questi e riferirlo a Catania e poi venire gente...ma non ho incontrato mai nessuno, ci accompagno' Mimmo

Quattrocchi Eliane



- Pag.10 -

Teresi e mi presento' Nino e Gaetano Grado come "uomini d'onore", poi ho conosciuto anche uno dei fratelli mi pare Salvatore Grado.

313599

PRESIDENTE

E non ha avuto, poi, piu' occasioni di incontro?

CALDERONE ANTONINO

Poi l'ho rivisto a Nino Grado in una stalla a Palermo dove c'era latitante Riccobono Rosario ed era nella stalla di un certo Vittorio Mangano.

PRESIDENTE

Questa stalla dov'era?

CALDERONE ANTONINO

Era al di sopra della circonvallazione o a meta' della circonvallazione, in un posto ma non so essere preciso dov'era.

PRESIDENTE

Questa e' una seconda occasione di incontro?

CALDERONE ANTONINO

Si', sono andato li' con Salvatore Rinella per parlare...Salvatore Rinella doveva parlare con Riccobono e, in quell'occasione, ho incontrato Nino Grado. Poi l'ho rivisto un'altra volta, dopo la morte di mio fratello, nella proprieta' di Stefano Bontate.

PRESIDENTE

Quando questo?

Quest'occhi: Eliane

Subito dopo la morte di suo fratello?

CALDERONE ANTONINO

313600

Dopo un paio di mesi dalla morte di mio fratello perche' Nitto Santapaola...a mio fratello ci avevano messo una bomba nella macchina, prima della morte; poi, un giorno, Nitto Santapaola venendo da Palermo mi disse:

"Vedi che nella macchina di tuo fratello c'e' un'altra seconda bomba", perche' una prima bomba l'aveva fatta disinnescare il Nitto Santapaola. Dice: "Vedi che c'e' un'altra bomba"...in una macchina di mio fratello, aveva due macchine mio fratello, quest'ultima era in un garage, in una casa di campagna.

Vado li' e non la trovo la bomba ed allora dissi: "Mi volevano portare qua per farmi qualche cosa, se la bomba non c'e'", perche' c'e' stato un periodo che io me ne sono andato da Catania, non so i fatti che sono successi...nel luglio fino al settembre del 1978 io non ci sono stato a Catania

PRESIDENTE

In che periodo lei si assento' da Catania?

CALDERONE ANTONINO

Dal luglio fino al mese di ottobre del 1978, io non avevo piu' fiducia a nessuno e dico: "Perche' mi dicono che c'e' la bomba ed invece la bomba non c'e'".

*Quattroechi Elone*

E me ne sono andato per la prima volta in <sup>313601</sup> Francia, poi ho telefonato a Santapaola perche' Francesco Cinardo mi disse che mi voleva cercare e poi il Natale del 1978 sono rientrato....io avevo sempre paura e ci dissi: "Io la bomba non l'ho trovata".

Dice: "Ma intanto la bomba c'era".

Un giorno nella proprieta' di mio fratello, nella cantina in uno scatolone di carte di sughero ho trovato non il tritolo ma la scatola ad orologeria. Prima di trovarla io sono stato a Palermo a parlare con Stefano Bontate perche' di Stefano Bontate avevo fiducia e gli dico:

"Ma e' vero, tu che hai visto negli ultimi tempi a mio fratello, che c'era una bomba?".

Stefano Bontate mi disse che mio fratello gli aveva detto che aveva trovato una seconda bomba e siccome aveva visto come avevano disinnescato la prima, aveva disinnescato anche lui...dopo ho trovato la scatola e gliel'ho data a Nitto.

Ed ho trovato Nino Grado da Stefano.

PRESIDENTE

Io infatti partivo da questa premessa che si parlava appunto dei fratelli Grado e in quali occasioni lei ha visto i Grado?

Questa e' stata un'altra occasione nella quale ha veduto chi dei Grado?

*Quattrocchi Eliano*

CALDERONE ANTONINO

Nino Grado.

313602

PRESIDENTE

Ci sono stati altri incontri?

CALDERONE ANTONINO

Dopo quell'incontro no.

P.G.

In quell'occasione e' stato accompagnato da

Mimmo Teresi mi pare.

PRESIDENTE

Si', ha detto proprio cosi'.

P.G.

L'ultima volta in cui lo vide o ebbe occasione

di incontrarlo si ricorda in quale anno e'

stato?

PRESIDENTE

In che occasione e quando per l'ultima volta

vide Mimmo Teresi?

CALDERONE ANTONINO

Non glielo so dire ma penso nel 1977.

P.G.

Quindi, a quell'epoca, era ancora vivo il... )

PRESIDENTE

A Diana chi segui'?

CALDERONE ANTONINO

Non lo so, io quando ho conosciuto Stefano

Bontate il suo vice era uno che aveva un

*Quattro colli Eliane*

magazzino di tessuti, erano tre fratelli..Pietro,  
Lo Iacono.

313603

P.G.

Successivamente sa se Mimmo Teresi divenne vice  
di Bontate?

CALDERONE ANTONINO

No, non lo so questo.

PRESIDENTE

L'ultima volta l'ha visto nel 1977.

CALDERONE ANTONINO

Fine 1977.

PRESIDENTE

Non l'ha piu' rivisto?

CALDERONE ANTONINO

No.

AVV.LO PRESTI

A proposito della domanda da lei reiterata, il  
Calderone ha parlato di un altro incontro con  
Nino Grado nel corso del quale lui avrebbe  
mediato una compravendita di eroina tra  
Bonsignore e proprio Nino Grado.

CALDERONE ANTONINO

Era cocaina non era eroina.

PRESIDENTE

In che periodo?

CALDERONE ANTONINO

Quando ero a Milano.

*Quattrocchi Elcano*

Il Grado mi domandava se io conoscevo qualcuno, io sapevo che il Di Cristina tramite Bonsignore, che era il suo capo-decina di Torino, avevano comprato della cocaina.

313604

PRESIDENTE

Nelle dichiarazioni si e' soffermato su questo particolare quindi, nella sostanza, e' confermativo di quello che ha detto.

CALDERONE ANTONINO

Queste dichiarazioni le ho fatte.

PRESIDENTE

Sull'omicidio di Di Fazio Giovanni cosa mi puo' dire?

Questo nome le dice qualche cosa?

CALDERONE ANTONINO

No, in questo momento non mi dice nulla.

PRESIDENTE

Sa qualche cosa di Inzerillo Giuseppe, figlio di Salvatore Inzerillo, e Pecorella Stefano un congiunto di Inzerillo Giuseppe?

CALDERONE ANTONINO

Inzerillo, figlio di Salvatore Inzerillo, io l'ho conosciuto..era bambino.

PRESIDENTE

Ma ha saputo qualche cosa?

CALDERONE ANTONINO

Nel giornale ho letto che era scomparso.

*Quattrocechi Eliane*

PRESIDENTE

Non sa altro?

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

Non puo' dire nulla alla Corte?

CALDERONE ANTONINO

Quello che potuto leggere dai giornali.

PRESIDENTE

Emanuele D'Agostino l'ha conosciuto?

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

PRESIDENTE

Sulla scomparsa di Emanuele D'Agostino mi puo' dire qualcosa?

CALDERONE ANTONINO

No, non so niente.

PRESIDENTE

Badalamenti Antonino?

CALDERONE ANTONINO

L'ho conosciuto.

PRESIDENTE

Era cugino di Gaetano?

CALDERONE ANTONINO

Di Gaetano Badalamenti.

PRESIDENTE

Sull'omicidio di Badalamenti Antonino mi puo' dire qualche cosa?

*Quattrocchi Eliane*

313605

CALDERONE ANTONINO

No, niente.

313606

PRESIDENTE

Non sa niente, ne' ha avuto conoscenza?

CALDERONE ANTONINO

Completamente.

PRESIDENTE

Ha avuto confidenze?

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

Sapeva che era cugino di Gaetano Badalamenti?

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

PRESIDENTE

Come ha conosciuto Antonino Badalamenti?

CALDERONE ANTONINO

Antonino Badalamenti l'ho conosciuto tramite  
Tanino Badalamenti mi pare non sono sicuro.

PRESIDENTE

Per il fatto del cugino?

CALDERONE ANTONINO

Non posso essere preciso, ci fu un periodo dove  
i rapporti con Tanino e Nino Badalamenti erano  
freddi e Nino Badalamenti era molto legato con i  
corleonesi.....

*Quattroccchi Eliane*



La sottoscritta Eliana Quattrocchi,  
perito-trascrittore, secondo quanto disposto dalla  
Corte di Assise di Appello all'udienza del 26/05/1989,  
avendo riascoltato la bobina n.10 del giorno  
12/05/1989, ha proceduto alla seguente correzione:

1) Pag.13 rigo 6 dal basso: deleta "era ancora vivo  
il..." adde "era ancora vivo il vice di Bontate,  
quello che poi e' stato ucciso".

Quattrocchi Eliane

CORTE DI ASSISE DI APPELLO - PALERMO  
Depositato in Cancelleria oggi 5.6.1989  
IL CANCELLIERE

BOB 11 DEL 12/05/1989

313609

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO DI REATO CONNESSO  
CALDERONE ANTONINO

CALDERONE ANTONINO

Ci fu un periodo dove i rapporti con Tanino e Nino Badalamenti erano freddi e Nino Badalamenti era molto legato con i corleonesi, ma poi il Nino si e' distaccato dai corleonesi ed e' ritornato intimo con Gaetano Badalamenti.

PRESIDENTE

Ma c'e' stata qualche cosa tra i due cugini che riguardasse la posizione dei medesimi nell'ambito dell'organizzazione?  
Antonino Badalamenti aveva delle mire, aveva delle pretese, desiderava diventare qualche cosa?

CALDERONE ANTONINO

Non glielo so dire perche' Tanino a quei tempi era rappresentante e vice rappresentante era il fratello di Nino, poi e' morto il fratello di Nino Badalamenti.

*Mauro Pizzolitto*

Se lui mirasse a qualche cosa non lo so.

313610

PRESIDENTE

Dei rapporti tra i due cugini qualche cosa di piu' preciso la sa?

CALDERONE ANTONINO

Dopo il '74 erano molto intimi, ma prima erano un po' in freddo tanto e' vero che il Gaetano Badalamenti, quando lui era al soggiorno, ha delegato a Nino Badalamenti per sostituirlo.

PRESIDENTE

E i rapporti quindi continuarono su questo piano di intensita'?

CALDERONE ANTONINO

Si', sin quando io so i rapporti erano buoni.

PRESIDENTE

Sull'omicidio pero' non sa dire nulla.

CALDERONE ANTONINO

Non le so dire nulla.

PRESIDENTE

Ne' mai ebbe notizia che dopo il '74 i rapporti potessero essersi guastati per una ragione qualsiasi?

CALDERONE ANTONINO

No, non ho avuto notizia se si siano guastati.

PRESIDENTE

Gallina Stefano lei lo ha conosciuto?

CALDERONE ANTONINO

*Maurizio Pizzelli*

No.

PRESIDENTE

Non le dice nulla questo nome?

313611

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

Quindi sull'omicidio di questo Gallina Stefano non puo' dire nulla alla Corte?

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

Lei ha detto di avere conosciuto il Contorno Salvatore ed ora ha anche detto come e perche'.. Su quei fatti che riguardano la parentela del Contorno, su gente che era molto vicina a Contorno lei sa qualche cosa? Per esempio, il nome di Mandala' Pietro le dice qualche cosa?

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

Mazzola Emanuele le dice qualche cosa?

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

Corsino Salvatore le dice qualche cosa?

CALDERONE ANTONINO

*Maurizio Lopez*

No.

PRESIDENTE

Mafara Giovanni, Mafara Francesco li ha  
conosciuti?

313612

CALDERONE ANTONINO

Mafara Francesco l'ho conosciuto.

PRESIDENTE

Mafara Giovanni no?

CALDERONE ANTONINO

Era il fratello?

PRESIDENTE

Si'.

CALDERONE ANTONINO

Puo' darsi che l'abbia conosciuto ma non me lo  
ricordo.

Mafara Francesco si', era uno balbuziente.

PRESIDENTE

In che occasione lo ha conosciuto?

CALDERONE ANTONINO

Non mi ricordo l'occasione, ma sono stato con  
lui da suo zio che mi pare era rappresentante di  
Branaccio.

PRESIDENTE

Chi era questo zio?

CALDERONE ANTONINO

Gli dicevano u "gaddu", ora non mi ricordo come  
si chiamava di nome.

*Maurizio Prospettore*

PRESIDENTE

L'ha conosciuto a Palermo?

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

PRESIDENTE

In che periodo?

CALDERONE ANTONINO

Sempre intorno al '76.

PRESIDENTE

Ha avuto poi occasioni di rivederlo dopo averlo  
conosciuto?

CALDERONE ANTONINO

A Mafara si'.

PRESIDENTE

Sempre a Palermo?

CALDERONE ANTONINO

Si', sempre a Palermo.

PRESIDENTE

Anche a Catania?

CALDERONE ANTONINO

A Catania no che mi ricordi.

PRESIDENTE

Per quale motivo vi incontravate a Palermo?

CALDERONE ANTONINO

Ci incontravamo cosi', una sola volta c'e' stato  
un rapporto ed ecco perche' siamo stati da suo  
zio, perche' suo zio nella famiglia aveva un

*Manuel Roy et al*

313613

guardiano vicino le ferrovie e scaricavano dei mezzi meccanici. Allora il Mafara mi disse se c'era gente disposta a Catania a comprarsi sti mezzi meccanici, ma non abbiamo fatto niente perche' a Catania non c'era nessuno interessato a comprarsi sti mezzi.

PRESIDENTE

L'ultima volta che ha veduto il Mafara Francesco quando e' stata?

CALDERONE ANTONINO

Non glielo so dire, non posso essere preciso.

PRESIDENTE

Ha conosciuto anche, in occasione della conoscenza di Mafara Francesco, un altro Grado Antonino che non e' quello di cui abbiamo parlato poc'anzi, quello faceva parte del gruppo dei fratelli Grado, ma c'era anche un 'altro Grado Antonino cugino.

CALDERONE ANTONINO

Puo' darsi che l'abbia conosciuto ma non so se si chiamava Grado.

PRESIDENTE

Il Grado Antonino che lei ha conosciuto e' quello del gruppo fratelli Grado.

CALDERONE ANTONINO

Ah! Lo zio di Mafara era Di Maggio Giuseppe.

PRESIDENTE

*Maurizio Pozzillo*

Quello che aveva il soprannome di "gaddu"?

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

PRESIDENTE

Collegandoci sempre a quell'aspetto che riguarda le persone vicine al Contorno Salvatore, lei ha appreso qualche cosa dell'omicidio di Rugnetta Antonino?

CALDERONE ANTONINO

Io le posso dire una cosa parlando di Contorno; verso l'81, dopo la morte di Stefano Bontate, un giorno il Nitto Santapaola mi chiese se io conoscessi il Contorno perche' lo cercavano. Ci dissi: "io lo conosco". Dice: "ma come e' fatto fisicamente?" Perche' dice che lo cercavano.

GIUDICE A LATERE

Perche'?

CALDERONE ANTONINO

Per eliminarlo.

PRESIDENTE

E' una deduzione?

CALDERONE ANTONINO

No, me lo fece capire chiaro che lo cercavano.

PRESIDENTE

Per eliminarlo?

CALDERONE ANTONINO

*Maurizio Foglia*

313615



Sissignore.

PRESIDENTE

Per quale ragione?

CALDERONE ANTONINO

Io non chiedevo niente, se loro mi chiedevano qualche cosa io rispondevo, ma io non volevo sapere, perche' volevo pesare niente.

PRESIDENTE

E allora la ragione per la quale le e' stato detto?

CALDERONE ANTONINO

Per vedere se io gli dicessi: "senti, io lo conosco molto bene, se vuoi vado a cercarlo".

PRESIDENTE

Era allora una operazione di sondaggio nei suoi confronti.

CALDERONE ANTONINO

Per vedere a che disposizione potevo essere io. Io dissi: "si', lo conosco" e basta.

PRESIDENTE

Lei si tratteneva in un atteggiamento di neutralita'.

CALDERONE ANTONINO

Perche' non volevo fare niente.

PRESIDENTE

Non mi puo' dire altro?

CALDERONE ANTONINO

*Alfabetto Pop. Alf. u.*

313616

No.

313617

PRESIDENTE

Ha mai sentito parlare di Di Gregorio Salvatore?

CALDERONE ANTONINO

Di Gregorio se e' quello che abita a Roma...

PRESIDENTE

Se c'e' un Di Gregorio che abita a Roma sicuramente non e' quello di cui io le ho chiesto.

CALDERONE ANTONINO

Io Di Gregorio conosco uno che e' uomo d'onore che abitava a Roma ed era molto vicino a Franco Franchi, non so se si chiamava Salvatore.

PRESIDENTE

Ierna Michele e Teresi Francesco Paolo le dicono qualche cosa?

CALDERONE ANTONINO

Io conosco Carlo Teresi...Francesco Paolo e' il fratello?

PRESIDENTE

Lei mi deve dire se lo ha conosciuto.

CALDERONE ANTONINO

Io ho conosciuto il fratello di Mimmo Teresi, non so come si chiama, era costruttore.

PRESIDENTE

Che cosa mi puo' dire di costui?

CALDERONE ANTONINO

*Marietta Foy Albani*

Era un uomo d'onore, non posso dirle altro.

PRESIDENTE

E Ierna Michele?

313618

CALDERONE ANTONINO

Qualche Ierna l'ho conosciuto ma non Michele.

PRESIDENTE

Di Fresco Giovanni e' un nome che le dice qualche cosa?

CALDERONE ANTONINO

Se e' quello che dico io e' uno che ha una cicatrice.

PRESIDENTE

Che cosa puo' dirmi di questo?

CALDERONE ANTONINO

Era un uomo d'onore ed era molto vicino nella famiglia di Stefano Bontate, molto vicino a Giovanni...non mi ricordo il nome.

PRESIDENTE

Ignazio D'Agostino lo conosce?

CALDERONE ANTONINO

D'Agostino l'altro io conoscevo.

PRESIDENTE

Di D'Agostino Emanuele ne abbiamo parlato, di altri D'Agostino lei non ricorda?

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

*Maurizio Pozzetti*

Mi puo' dire qualche cosa di Pietro Marchese e del suo relativo omicidio?

CALDERONE ANTONINO

313619

Pietro Marchese io l'ho conosciuto, era della "famiglia" di Corso dei Mille. Dell'omicidio so che l'hanno ammazzato in carcere.

PRESIDENTE

Sa per averlo letto nei giornali?

CALDERONE ANTONINO

Si', circolava la voce che lui ed un altro giovane che io conosco se ne erano scappati perche' avevano...Giovannello Greco.

PRESIDENTE

Erano scappati per andare dove?

CALDERONE ANTONINO

Per andare all'estero perche' Michele Greco li cercava perche' pare che erano passati con Stefano Bontate, questo e' quanto mi dicevano.

PRESIDENTE

Queste cose lei le sa di scienza sua?

CALDERONE ANTONINO

Me le diceva mio cugino.

PRESIDENTE

Suo cugino Marchese Salvatore?

CALDERONE ANTONINO

Si'.

PRESIDENTE

*Maurizio Pizzetti*

E le disse anche quale sorte ebbero costoro  
andando all'estero?

313620

CALDERONE ANTONINO

A Marchese l'hanno portato all'Ucciardone e  
l'hanno ammazzato, Giovannello non lo so.

PRESIDENTE

Dove andarono le fu detto?

CALDERONE ANTONINO

So che li hanno arrestati all'estero, in  
Svizzera mi pare.

PRESIDENTE

Lo sa per averlo appreso dai giornali?

CALDERONE ANTONINO

L'ho appreso dai giornali e poi mio cugino mi  
spiegava quando l'hanno ammazzato.

PRESIDENTE

Allora lei queste cose le ha sapute dopo la  
morte di Marchese Pietro da suo cugino Marchese  
Salvatore?

CALDERONE ANTONINO

Si.

PRESIDENTE

Da suo cugino Marchese Salvatore ha appreso  
altri particolari sulla fuga di questo Marchese  
Pietro?

Lei ha detto che erano ricercati da Michele  
Greco, sa se ci potessero essere altre ragioni

*Maurizio Roy More*

per cui costoro preferirono tagliare la corda e andare via dall'Italia?

CALDERONE ANTONINO

No.

313621

PRESIDENTE

Suo cugino le disse in quel modo?

CALDERONE ANTONINO

Si', che avevano fatto degli sgarri.

PRESIDENTE

Come e' che suo cugino apprese queste cose di cui poi confido' a lei il contenuto?

CALDERONE ANTONINO

Dal Santapaola.

PRESIDENTE

Cioe', a suo cugino erano state riferite dal Santapaola e questo suo cugino a lei lo disse?

CALDERONE ANTONINO

Si', lui i contatti ce li aveva con Santapaola o con il capo decina.

PRESIDENTE

Suo cugino ebbe a dirle, avendolo appreso dal Santapaola, anche chi avesse informato il Santapaola e o se il Santapaola avesse conoscenza diretta?

CALDERONE ANTONINO

No.

AVV. MIRABILE



Su Marchese Pietro ha detto che per sua  
conoscenza il Marchese apparteneva alla  
"famiglia" di Corso dei Mille. Da chi lo ha  
saputo? Perche' lui afferma questo? Che elementi  
ha per dire questo?

313622

PRESIDENTE

Da chi ha appreso che Marchese Pietro  
apparteneva alla "famiglia" di Corso dei Mille?

CALDERONE ANTONINO

Me lo ha presentato Salvatore Rinella. C'e'  
stato un periodo che Salvatore Rinella era il  
vice rappresentante della "famiglia" di Corso  
dei Mille e io sono stato tanto tempo a Palermo  
e stavo vicino a lui.

PRESIDENTE

Mi sembra che lei abbia detto in una delle sue  
dichiarazioni che a Palermo lei e' stato  
all'incirca tra il '76 e il '77.

CALDERONE ANTONINO

Principio del '77, ma '76 si'.

PRESIDENTE

E in quell'occasione della sua permanenza a  
Palermo ebbe modo di conoscere il Rinella?

CALDERONE ANTONINO

No, l'ho conosciuto molto tempo prima, era  
venuto a Catania.

PRESIDENTE

*Alvaretto, Rose, etc.*

Pietro Marchese quando lo ha conosciuto?

CALDERONE ANTONINO

313623

A Pietro Marchese l'ho conosciuto, e ancora non era uomo d'onore, che e' venuto a Catania perche' era militare. Poi l'hanno fatto uomo d'onore e l'ho conosciuto per mezzo del Rinella a Palermo.

PRESIDENTE

Ricorda il periodo della conoscenza con Marchese?

CALDERONE ANTONINO

Intorno al '73 - '74, ma io l'ho conosciuto molto prima a Catania e poi a Palermo quando lo hanno fatto uomo d'onore.

PRESIDENTE

Intorno al '73 - '74?

CALDERONE ANTONINO

Non posso essere preciso su tanti uomini per la data.

PRESIDENTE

Infatti non le chiediamo la precisione assoluta, e' solo un modo per cercare di inquadrare nel tempo alcuni suoi ricordi.

Non le chiedo di altro Di Fresco Francesco, fratello di Giovanni, perche' lei gia' indirettamente ha detto ben poco al riguardo e il suo ricordo non e' neppure molto preciso sul Di Fresco conosciuto.

*Alavetti, Rosa d'Almeida*



Spica Antonino le ricorda qualcuno?

CALDERONE ANTONINO

313624

No.

PRESIDENTE

E Spitalieri Salvatore?

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

Comunque siamo gia' nell'82, un anno nel quale mi pare che le sue notizie cominciavano ad essere non piu' tanto sicure. Ma per esempio, se io le chiedessi di quel Giovannello Greco di cui lei poc'anzi ha parlato come una persona che accompagno' il Marchese Pietro fuori e poi vennero tratti in arresto all'estero, di questo Giovannello Greco puo' dire qualche altra cosa?

CALDERONE ANTONINO

Parecchie volte e' venuto a Catania a caccia e una delle volte e' stato nel '75 che ha accompagnato Nicola Greco.

PRESIDENTE

Di questo episodio lei ne ha parlato ripetutamente, ma io le dicevo di Giovannello Greco come protagonista lui in prima persona.

CALDERONE ANTONINO

No, non le so dire niente.

PRESIDENTE

*Maestro Lopez*

Per esempio a Giovannello Greco e' fatto  
addebito di un tentato omicidio in persona di  
quel Greco Giuseppe detto "Scarpuzzedda".

CALDERONE ANTONINO

313625

Io L'ho conosciuto a "Scarpuzzedda".

PRESIDENTE

Anche per partecipazione a qualche pranzo, a  
qualche riunione.

CALDERONE ANTONINO

Si', ma non ne so niente di questo fatto.

PRESIDENTE

Buscetta Antonino e Benedetto figli di Tommaso,  
scomparsi, lei qualche cosa l'ha saputa?

CALDERONE ANTONINO

No, io conoscevo Antonino Buscetta, il grande,  
figlio di Tommaso. Non era uomo d'onore.

PRESIDENTE

Quando lo ha conosciuto?

CALDERONE ANTONINO

A lui l'ho conosciuto che bazzicava un magazzino  
di abbigliamenti, il Number One, che era vicino  
all'Hotel delle Palme.

PRESIDENTE

E l'ultima volta che l'ha visto quando e' stata?

CALDERONE ANTONINO

Non glielo so dire.

PRESIDENTE

*Maretti Pozzo*

Avevate avuto occasioni frequenti di incontro?

CALDERONE ANTONINO

313626

Ci incontravamo, c'era una buona amicizia ma non c'era niente...

PRESIDENTE

Questo sempre a Palermo?

CALDERONE ANTONINO

Si'.

PRESIDENTE

Ma nel periodo che lei fu a Palermo come fatto continuativo o in periodo successivo?

CALDERONE ANTONINO

Non me lo ricordo.

PRESIDENTE

Invece il Buscetta Benedetto lei non lo ha conosciuto?

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

Quindi su questi fatti sostanzialmente non mi sa dire nulla?

CALDERONE ANTONINO

No, completamente.

PRESIDENTE

Lei sapeva che la parentela di Tommaso Buscetta era interessata ad una pizzeria a Palermo?

CALDERONE ANTONINO

*Manetti, Roy elle*

No, quando l'ho letto sui giornali che hanno  
ammazzato nella pizzeria...l'ho saputo.

313627

PRESIDENTE

Non sapeva neppure che avessero questi interessi  
nella pizzeria?

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

Poc'anzi io le avevo fatto una domanda circa una  
sua eventuale conoscenza di Spica Antonino e  
Romano Pietro.

CALDERONE ANTONINO

I nomi non mi dicono niente ma se li vedo nelle  
fotografie puo' darsi...

PRESIDENTE

Romano Giuseppe e Tramontana Giuseppe, li ha  
sentiti questi nomi?

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

Un individuo che aveva per soprannome  
l'americano?

CALDERONE ANTONINO

No.

*Mauro Pica*

BOB. 12 DEL 12/05/1989

313630

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO DI REATO CONNESSO:

CALDERONE ANTONINO

PRESIDENTE

Del fatto relativo a quei Sorci di Villagrazia,  
lei ha saputo qualche cosa? Sorci Antonino,  
Carlo, Francesco?

CALDERONE ANTONINO

Io li conoscevo.

PRESIDENTE

Si', questo lei lo ha detto, quantomeno qualcuno  
di costoro.

CALDERONE ANTONINO

Quando hanno ammazzato Sorci Antonino e suo  
figlio io gia' mi trovavo all'estero, l'ho letto  
sui giornali.

PRESIDENTE

Lei ha saputo altro?

CALDERONE ANTONINO

No, e da chi?

PRESIDENTE

*Vita Bucette*

Non se ne interessava neppure.

CALDERONE ANTONINO

313631

No, non me ne interessavo, non avevo nessun contatto con nessuno, perciò'..

PRESIDENTE

Siccome lei stamattina ha detto che si era allontanato, siccome questi sono fatti di un periodo successivo al suo esodo da Catania..

CALDERONE ANTONINO

Io l'ho letto nel giornale che li avevano ammazzati, quando ero in Francia.

PRESIDENTE

Lei li aveva conosciuti in tempo lontano?

CALDERONE ANTONINO

Io ho conosciuto prima Francesco Sorci, poi ho conosciuto Antonino Sorci e suo figlio Carlo, e il figlio Carlo di Francesco pure.

PRESIDENTE

Lei aveva detto che aveva conosciuto il Badalamenti, quello dell'Esattoria, era Silvio?

CALDERONE ANTONINO

Sissignore, non lo so se era Salvatore o Silvio.

PRESIDENTE

Comunque era quello dell'Esattoria.

CALDERONE ANTONINO

Sissignore, puo' darsi che io faccia confusione, se lei mi fa vedere le fotografie io le so essere..

V. De Luca

PRESIDENTE

Il P.G.

313632

P.G.

Calderone ha parlato anche di "gruppi di catanesi", alcuni dei quali sono nostri imputati, in particolare nel nostro processo abbiamo i Ferrera, volevo sapere se conferma ovviamente quello che ha dichiarato a proposito dei Ferrera e se sa dire alla Corte se era "uomo d'onore, per quello che lui ne sa, Ferrera Francesco Augusto e se era coinvolto nel contrabbando dei fratelli.

PRESIDENTE

Risponda alla domanda del P.G.

CALDERONE ANTONINO

Ferrera Francesco e' uomo d'onore, siamo stati fatti insieme.

PRESIDENTE

Mi pare che questo e' stato oggetto anche di una descrizione, come iniziazione..

CALDERONE ANTONINO

Sissignore, se lui era nel contrabbando non glielo so dire.

PRESIDENTE

Neppure per sentito dire?

CALDERONE ANTONINO

No.

*Vito Cucetta*

PRESIDENTE

Altre domande, P.G.?

P.G.

313633

No, volevo sapere se collaborava con i fratelli nella stessa organizzazione contrabbandiera, se non lo sa e' un'altra cosa.

PRESIDENTE

Il Consigliere relatore vorrebbe fare qualche domanda.

GIUDICE A LATERE

Il 28 settembre 1981 Ferlito e' stato arrestato a Milano, con un autocarro carico di circa una tonnellata di hashish, lei sa qualcosa di questo episodio?

CALDERONE ANTONINO

No, completamente.

GIUDICE A LATERE

C'erano parecchi catanesi implicati in questa vicenda, non ne ha sentito parlare?

CALDERONE ANTONINO

Si', l'ho sentito, che lo avevano arrestato, ma non ne so niente.

GIUDICE A LATERE

Da dove provenisse l'hashish lei non lo sa?

CALDERONE ANTONINO

Completamente, niente.

PRESIDENTE

*Vito Cuccetta*



Ha saputo dell'arresto, non sa nulla dei particolari, non sa le modalita', questa e' stata la risposta.

Se lei vuole chiedere qualche altra cosa?

313634

AVVOCATO

Ha saputo dell'esistenza di questo grosso quantitativo di hashish? Se e' stato sottratto a qualcuno, a uomini d'onore di Palermo?

PRESIDENTE

Ha detto che non sa nulla di questo episodio.

AVVOCATO

Io non ho un ricordo preciso, mi pare che qualcosa del genere...

PRESIDENTE

Lui no. Vuole ripetere, Calderone?

CALDERONE ANTONINO

Non so niente, l'hanno arrestato perche' era in possesso di questo hashish, ma non so da dove veniva, con chi era.

PRESIDENTE

Calderone, nel processo gia' abbiamo delle sue risposte, ma e' giusto acquisirle a questo processo in forma completa; lei gia' ha fatto un riferimento alle sue dichiarazioni, ha confermato, oggi ha dato delle risposte, ha fatto delle puntualizzazioni, delle precisazioni.

Vita Buente

Ora io le leggo alcuni nominativi, in modo che lei mi puo' dire se ha un ricordo relativamente a questi nomi, o se invece lei non ricorda o non mi sa dire nulla in ordine a questi nominativi: Abbate Giovanni, Abbate Giuseppe, entrambi di Antonino, questi nominativi le dicono qualche cosa?

CALDERONE ANTONINO

313635

No.

PRESIDENTE

Abbate Mario di Salvatore, le dice qualcosa?

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

Abbenante Michele?

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

Adelfio Francesco e Adelfio Giovanni, entrambi di Salvatore, questi nominativi le dicono qualche cosa?

CALDERONE ANTONINO

Guardi, di Adelfio c'era un nome che si rapportava ai tempi del Cavataio, ora non so se..

PRESIDENTE

Lei mi pare che su questo punto ha risposto, ma l'Adelfio di cui lei parla come si chiama?

Vita Bucette

CALDERONE ANTONINO

Eh, non lo so.

313636

PRESIDENTE

Comunque lei di Adelfio Francesco e Adelfio  
Giovanni non ricorda nulla?

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

Adelfio Mario, Adelfio Salvatore?.

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

Agate Mariano.

CALDERONE ANTONINO

Lo conosco.

PRESIDENTE

Lei su Agate Mariano ha detto qualche cosa. Sa  
qualche cosa su Agate Mariano, ha avuto rapporti  
con lui?

CALDERONE ANTONINO

Io con lui avevo rapporti di amicizia, non di  
altro, io ho parlato di Agate Mariano.

PRESIDENTE

Ma poi lei ha riveduto Agate Mariano insieme con  
Santapaola Nitto? Eravate stati a trovarlo a  
Barcellona?

CALDERONE ANTONINO

Vita Quattrone

Si', a Barcellona.

PRESIDENTE

313637

Su questo punto lei ha reso un'ampia  
dichiarazione, conferma quello che ha detto?

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

PRESIDENTE

Ha da aggiungere qualche altro particolare in  
ordine ai rapporti con Agate Mariano?

CALDERONE ANTONINO

No, c'erano rapporti di amicizia e basta.

PRESIDENTE

Conosce qualche cosa di Agate Mariano, della sua  
attivit , delle sue relazioni?

CALDERONE ANTONINO

Lui era, e', non lo so, molto amico con i Minore  
di Trapani.

PRESIDENTE

E questo e' stato oggetto di una sua  
dichiarazione, perche' lei diceva: "Egli mi  
venne presentato come uomo d'onore da mio  
fratello, a cui sicuramente era stato presentato  
da Minore Antonio con tale qualifica, poi lo  
rividi a Mazara del Vallo, nel periodo in cui  
mio fratello era stato gia' arrestato per il  
processo dei 114"; da' altri particolari, poi  
parla dell'episodio di Barcellona.

*V. Te Lucetta*

CALDERONE ANTONINO

Poi lo rividi che accompagno' ad una riunione<sup>313638</sup>  
li' ad Agrigento, a Falconara, il rappresentante  
provinciale di Trapani.

PRESIDENTE

Sostanzialmente quello che ha detto lo conferma.

CALDERONE ANTONINO

Si', lo confermo.

PRESIDENTE

Alaimo Rosolino, lei ha un ricordo di un cognome  
come questo?

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

Quello che ha gia' detto e' in processo.

CALDERONE ANTONINO

C'era un Alaimo, mi pare del Corso dei Mille.

PRESIDENTE

Lei diceva "un certo Rosolino", cosi' si e'  
espresso: "Circa il nome di Alaimo Rosolino,  
devo dire che Madonia Francesco mi parlava  
spessissimo, come uomo d'onore della sua  
famiglia di un certo Rosolino".

CALDERONE ANTONINO

Rosolino, se poi si chiamava Alaimo non lo so.

PRESIDENTE

Ecco.

Vita Bucetta

Alberti Gerlando il maggiore, senior, quello  
detto "Paccare'".

313639

CALDERONE ANTONINO

Io l'ho conosciuto.

PRESIDENTE

Lei ha confermato le dichiarazioni che aveva  
reso in Francia, e ha detto: "Debbo precisare che  
quando Alberti Gerlando si allontanò dalla sede  
del soggiorno obbligato e venne a Napoli, si  
organizzò una riunione conviviale nel  
Ristorante 'Il Cafone' per festeggiare il suo  
arrivo" ed elenca..

CALDERONE ANTONINO

Non mi pare che il ristorante era "Il Cafone",  
era Santa Lucia, non so se si chiama "Il Cafone"  
il ristorante.

PRESIDENTE

Lei dice: "Nel ristorante 'Il Cafone' per  
festeggiare il suo arrivo". Ora pensa che si  
tratta del ristorante S. Lucia?

CALDERONE ANTONINO

Era più che ristorante, bar, a S. Lucia, non so  
se si chiama "Il Cafone".

PRESIDENTE

E quello che ha detto su Alberti Gerlando lo  
conferma?

CALDERONE ANTONINO

V. A. Bucatta

Sissignore.

PRESIDENTE

E Alberti Gerlando il minore?

313640

CALDERONE ANTONINO

Non lo conosco.

PRESIDENTE

Alfano Paolo Giuseppe di Pietro?

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

Ha risposto su questo punto, neppure Alfano  
Pietro.

Alioto Gioacchino?

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

Anselmo Vincenzo?

CALDERONE ANTONINO

Anselmo Vincenzo, se e' quello.., lo conosco un  
Anselmo, era nella "famiglia" di Riccobono mi  
pare, e aveva vinto la gara del bar  
dell'Aeroporto di Catania.

PRESIDENTE

L'Anselmo Vincenzo che lei ha descritto, lei  
dice cosi': "Detto uomo d'onore, raccomandato da  
Riccobono Rosario, e' di circa 55, 56 anni,  
capelli un po' ricci, magro, di statura

Vite Bucatta

media..", questo lo diceva nell'87, ha questo ricordo?

CALDERONE ANTONINO

313641

Si'.

PRESIDENTE

Oggi sarebbe di 58, 59 anni, e' questo l'Anselmo che lei ricorda?

CALDERONE ANTONINO

Si'.

PRESIDENTE

Di Argano Filippo e Argano Gaspare, lei aveva detto qualcosa, puo' ...

CALDERONE ANTONINO

Argano Filippo io lo conosco, e' uomo d'onore nella "famiglia" di Stefano Bontate, ha uno stand al mercato della frutta, l'altro Argano forse lo conosco se mi fa vedere la fotografia, se e' il fratello non lo so.

PRESIDENTE

Su questo punto agli atti c'e' qualcosa, lei dice: "Li conosco da diversi anni e li ho incontrati diverse volte", poi lei parla di un terzo Argano che non sarebbe invece uomo d'onore, dice: "Se non sbaglio vi e' un altro Argano, fratello dei due suddetti, ma non mi risulta che sia uomo d'onore, non essendomi stato presentato come tale", quindi lei di

Vite Bontate



presentazione parla di due Argano, Argano  
Filippo e Argano Gaspare, se ha dei dubbi ora a  
riguardo di qualcuno lei lo puo' dire. 313642

CALDERONE ANTONINO

Ho dei dubbi, se mi fa vedere le fotografie  
posso essere preciso.

PRESIDENTE

Se e' necessario lo faremo. Ora ha qualche  
dubbio in ordine alla conoscenza?

CALDERONE ANTONINO

Di Argano Filippo e' sicuro..

PRESIDENTE

Di Argano Gaspare ha qualche perplessita'.  
Di Badalamenti Emanuele, mi puo' dire qualche  
cosa? No.

Baldi Giuseppe? "U tranquillo"?

CALDERONE ANTONINO

Lo conosco.

PRESIDENTE

Non sa altro? Come l'ha conosciuto?

CALDERONE ANTONINO

No...

PRESIDENTE

Battaglia Antonino?

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

Vitebucche

"I nomi di Battaglia Antonino e Battaglia Giuseppe non mi dicono nulla".

Bisconti Antonino, Bisconti Ludovico, non le dicono nulla questi cognomi?

313643

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

Di Bonanno Armando sa solo che e' stato arrestato con Gambino Giacomo Giuseppe, ma non l'ha mai incontrato.

CALDERONE ANTONINO

No, no.

PRESIDENTE

Bonanno Francesco e Bonanno Luca?

CALDERONE ANTONINO

No.

PRESIDENTE

Bono Alfredo.

CALDERONE ANTONINO

Lo conosco.

PRESIDENTE

Ha detto di averlo conosciuto in tempo molto lontano.

CALDERONE ANTONINO

Sissignore.

PRESIDENTE

Nel 1960?

*Vita Bucatta*

CALDERONE ANTONINO

No, nel '60, prima del '70, ma no nel '60.

PRESIDENTE

313644

Insomma negli anni '60 intesi come spazio  
decennale?

CALDERONE ANTONINO

Si', ma alla fine degli anni '60.

PRESIDENTE

Bono Alfredo dove lo ha conosciuto?

CALDERONE ANTONINO

L'ho conosciuto perche' era in carcere a  
Catania.

*Vito Lucca*

BOBINA N.13 DEL 12/05/89

313647

INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO DI REATO CONNESSO:

CALDERONE ANTONINO

CALDERONE ANTONINO

L'ho conosciuto perche' era in carcere a Catania: e' venuto suo fratello, Giuseppe, e cercava un avvocato da mettere..... un avvocato. Lui e' venuto col nome dell'avvocato Reina. Siamo stati dall'avvocato Reina, e non c'era: c'era il sostituto. Ci hanno messo quest'altro avvocato. Il Bono Giuseppe veniva ogni 15 giorni, poi l'hanno trasferito, al Bono Alfredo. Io ho saputo quando lo hanno trasferito

*Alfredo*

e mi sono fatto trovare vicino ad una stazione di servizio. Vicino la stazione di servizio si sono fermati, ho offerto il caffè', e così l'ho conosciuto. E, poi, l'ho conosciuto a Milano, che me l'ha presentato suo fratello. 313648

PRESIDENTE

In pratica, le dichiarazioni che lei ha reso sul Bono Alfredo, le conferma?

CALDERONE ANTONINO

Sissignore. E' compare di Zaza, aveva un turno di sigarette.....

PRESIDENTE

Aveva un.....?

CALDERONE ANTONINO

Un turno, a Napoli, di sigarette: con Zaza.

PRESIDENTE

E Bono Alfredo era interessato a traffici illeciti, che oggetto?

CALDERONE ANTONINO

Ma guardi: si parlava di droga, ma, io, di preciso, non le posso dire niente.

PRESIDENTE

Si parlava: che significa? Correva voce?

CALDERONE ANTONINO

Correva voce. Sia lui, sia suo fratello Bono Giuseppe.

PRESIDENTE

*P. Amato*

Ma lei, di scienza sua.....

CALDERONE ANTONINO

Di certo non so niente.

313649

PRESIDENTE

Ne' ha saputo, da altri, che fossero interessati a questi traffici.....

CALDERONE ANTONINO

Si parlava in seno alla Cosa Nostra che lavoravano con la droga, ma di preciso non le so dire niente.

PRESIDENTE

Ne' del Bono Alfredo, ne' del Bono Giuseppe. Lei, con costoro, ebbe rapporti frequenti?

CALDERONE ANTONINO

Quando il Bono Alfredo era in prigione a Catania, il Bono Giuseppe veniva molto spesso. Poi ci siamo incontrati qualche volta a Milano, qualche volta ci siamo incontrati a Palermo, sempre col Bono Giuseppe.

PRESIDENTE

Lei ha parlato, se non ricordo male, di un ufficietto in qualche.....

CALDERONE ANTONINO

Si: vicino Milano, a Milano.

PRESIDENTE

Che ufficietto era?

CALDERONE ANTONINO

*Edoardo*

Era un ufficietto: non so che facevano. Ci siamo andati io e mio fratello. Mio fratello doveva parlare con Bono Giuseppe.

313650

PRESIDENTE

Parlare, di che cosa?

CALDERONE ANTONINO

Lo consigliava di fare una famiglia a Milano.

PRESIDENTE

Si, e mi pare che la risposta sia stata che non era possibile.

CALDERONE ANTONINO

E' stata di no. Dice: "No, io no".

PRESIDENTE

Proprio si rifiuto'.....

CALDERONE ANTONINO

Si.

PRESIDENTE

E chi esterno' questo rifiuto? Chi fu che rifiuto'.....

CALDERONE ANTONINO

Giuseppe, perche' Giuseppe era rappresentante di.....

PRESIDENTE

Lei era presente quando..... Mi vuole dire i termini precisi di questa richiesta e di questa risposta?

CALDERONE ANTONINO

*P. Calderone*

Guardi, ci ando' proprio per parlarci, per dirci se faceva una famiglia a Milano, perche' a <sup>313651</sup> Milano, un po', i siciliani li trattavano male: a quei tempi c'erano i milanesi, i Bosco; li trattavano male. E lui dice: "No". E in questa occasione il Bono ci presento' un giovane catanese che abitava a Milano, a Monza: un certo Bonsignore. Ce lo presento' come uomo d'onore. E mio fratello dice: "Come mai....", poi dice, "Fa parte della famiglia di Riesi". Il Di Cristina <sup>1</sup> aveva fatto senza domandare il permesso a Catania. E non poteva essere...

PRESIDENTE

Ritornando a quel fatto della richiesta di costituire una famiglia a Milano, suo fratello fu spinto a fare questa proposta, pero'.

CALDERONE ANTONINO

Si.

PRESIDENTE

Perche': lei, poc'anzi diceva la situazione dei siciliani a Milano..... Ma, suo fratello, cosa chiese espressamente, cosa disse?

CALDERONE ANTONINO

Disse che e' un cretino se non si fa una famiglia, qua, a Milano, "Cerca di mettere un po' d'ordine, qua, a Milano". Dice: "No, no, io la mia famiglia non la lascio. Abito qui, a Milano, ma.....".

*Paolo*



PRESIDENTE

Quindi non volle, non aderì a questa richiesta.

P.G.

Tutto questo avvenne nell'ufficietto: ricorda se era in una via stretta o una via larga?

CALDERONE ANTONINO

Nell'ufficietto ci siamo stati, ma tutto questo avvenne fuori, davanti un bar.

P.G.

Si ricorda dove era questo ufficietto: se per caso era in questa via che si chiamava via Larga?

PRESIDENTE

L'ufficietto era in una via larga?

CALDERONE ANTONINO

Non me lo ricordo. Se e' larga, o si chiama via Larga, non lo so.

PRESIDENTE

Ebbe occasione di andarvi piu' volte in quell'ufficio?

CALDERONE ANTONINO

No, una sola volta.

PRESIDENTE

Ebbe occasione di vedere, a Milano, altre volte il Bono?

CALDERONE ANTONINO

Si.

*P. Calderone*

PRESIDENTE

313653

E dove vi vedevate solitamente?

CALDERONE ANTONINO

Ma, un'altra volta, quando mi sono sposato: e' stato prima, quando mi sono sposato; e' stato prima che l'ho visto. In viaggio di nozze l'ho visto: era lui ed Antonio Salamone, e ci offrirono una cena, a me e a mia moglie. Prima di quando mio fratello ci andava.....

PRESIDENTE

Ma io le ho chiesto: ebbe modo, altre volte, poi, di vedere il Bono a Milano?

CALDERONE ANTONINO

No, che io mi ricordi.

PRESIDENTE

Si parla di quel Bono che oppose il rifiuto: Bono Giuseppe. E Bono Alfredo?

CALDERONE ANTONINO

Bono Alfredo, in questa occasione l'ho visto pure.

PRESIDENTE

In questa occasione in cui il fratello oppose quel rifiuto?

CALDERONE ANTONINO

Si.

PRESIDENTE

Era presente Bono Alfredo, quando il fratello.....?

*P. Anfuso*

CALDERONE ANTONINO

313654  
Mi pare di no. Non mi ricordo. Anzi, ci regalo,  
a me e a mio fratello, due cappotti di renna. Il  
Bono Alfredo aveva una fabbrichetta....

PRESIDENTE

Dove?

CALDERONE ANTONINO

Sempre a Milano, ma dove non lo so. Io Milano  
non la conosco.

PRESIDENTE

Non c'e' andato, lei, comunque.

CALDERONE ANTONINO

Ci sono stato, perche' ci hanno preso le misure  
e poi ce l'hanno inviate, ma..... Io Milano  
la conosco pochissimo.

PRESIDENTE

C'e' stato poche volte. Be', una serie di  
nominativi, sui quali il Calderone non ha detto  
nulla: e' inutile che io li ripeta. Sono  
scritti, lui ha confermato, ha detto proprio che  
non gli dicono nulla. Ne dico qualcuno: Bonura,  
Borrelli, Brazzo', Bronzini, Bruno, Brullo.....

CALDERONE ANTONINO

C'e' un Bonura di .....

PRESIDENTE

Infatti, lei, questo Bonura ha detto una cosa:  
"E' il nome di un costruttore", lei ha detto,

*E. A. h. b.*

265

313655

"uomo d'onore della famiglia di Inzerillo Salvatore. Ricordo che era molto elegante: mi e' rimasto impresso il particolare che indossava una giacca.....". Ma, sostanzialmente, ha detto che i suoi ricordi sono limitati a questo.

CALDERONE ANTONINO

Si.

PRESIDENTE

Di Brusca Bernardo, lei ha detto qualche cosa: Se su questa posizione, relativa a Brusca Bernardo, sul quale il Calderone si e' soffermato, non ci sono particolari contestazioni, il Calderone..... Conferma quello che ha detto e che e' in atti su Brusca Bernardo?

CALDERONE ANTONINO

Si.

PRESIDENTE

Non ci sono delle domande in proposito? Siccome ci sono le dichiarazioni in atti, dalle dichiarazioni che sono state rese dal Calderone, chi ha interesse puo' trarre argomenti per fare delle contestazioni, se lo ritiene.

AVV.LO PRESTI

Mi pare di avere sentito dire a Calderone che il secondo semestre del '78 non e' stato a Catania.

Ho sentito bene?

*L. Presti*

PRESIDENTE

Bene, si: insomma, per qualche mese.

313656

AVV.LO PRESTI

No, ha detto da luglio a natale del '78...

PRESIDENTE

Ottobre, mi pare. Comunque, diciamo un periodo che e' di pochi mesi.

AVV.LO PRESTI

Dove e' stato in quel periodo?

PRESIDENTE

Ha detto di essere andato in Francia, gia', una prima volta.

CALDERONE ANTONINO

Si. Io sono stato in Francia per otto giorni, prima del Natale del '78.

PRESIDENTE

E prima ancora?

CALDERONE ANTONINO

Prima ancora, sono andato, da luglio, vicino Taranto, in un paesino, con la mia famiglia.

PRESIDENTE

Mi sembra che questo sia stato pure detto. Cioe', i riferimenti temporali ci sono negli atti.

AVV.LO PRESTI

Mi pareva di avere sentito dire che lui era rientrato nel Natale del '78.

*Lo Presti*

313657

CALDERONE ANTONINO

Io sono rientrato verso la fine di settembre, e poi, verso il 10-12 di dicembre, me ne sono andato in Francia, e poi sono rientrato all'antivigilia di Natale.

PRESIDENTE

A Taranto quanto si fermo'?

CALDERONE ANTONINO

A Taranto mi sono fermato un paio di mesi.

PRESIDENTE

E che attivita' vi svolgeva?

CALDERONE ANTONINO

Niente. Per villeggiatura sono andato. Ho visto che a Catania non si poteva ragionare piu'.

PRESIDENTE

In che mesi fu a Taranto?

CALDERONE ANTONINO

Da luglio fino a quando ho saputo che hanno sparato a mio fratello. Poi me ne sono andato da Taranto, e me ne sono andato in alta Italia: me ne volevo andare all'estero, non sapevo quello che dovevo fare.

PRESIDENTE

Poi e' andato in Francia.....

CALDERONE ANTONINO

No. Poi sono sceso in Sicilia, e poi, dopo il fatto che mi hanno detto che c'era un'altra bomba, me n'ero andato e poi sono ritornato.

*P. Calio*

PRESIDENTE

Andato in Francia. All'antivigilia di Natale  
fece rientro in Italia.

313658

CALDERONE ANTONINO

Si, in Sicilia.

PRESIDENTE

Possiamo sospendere e riprendiamo domani.

*Calderone*

La sottoscritta Onufrio Emma, perito-trascrittore,  
secondo quanto disposto dalla Corte di Assise di  
Appello all'udienza del 26/05/1989, avendo riascoltato  
la bobina n.13 del 12/05, ha proceduto alla seguente  
correzione:

- 1) Pag.5 rigo 10/11: deleta "Il Di Cristina aveva" adde  
"Il Di Cristina lo aveva".

CORTE DI ASSISE DI APPELLO - PALERMO  
Depositato in Cancelleria oggi ..... 26.11.1989  
IL CANCELLIERE

Onufrio